G. B. CECCHI

I PROGRESSI DI S. PAULO

1907
Estabelecimento Graphico Riedel & Franco - Rua José Bonifacio, 25
SÃO PAULO

G. B. CECCHI

I PROGRESSI DI S. PAULO

I SERIE

1907
Estabelecimento Graphico Riedel & Franco - Rua José Bonifacio, 14
SÃO PAULO

Caro Cecchi,

mi chiedi una presentazione del tuo libro al pubblico; ed io, benchè mi senta incompetente, non rifiuto di accontentarti.

Ho sfogliato I PROGRESSI DI S. PAULO, ne ho letto rapidamente alcune pagine e senza nessuna titubanza, lo dico francamente, ti faccio i miei rallegramenti per il lavoro che hai condotto a termine e col quale rendi un vero servigio allo Stato di S. Paulo.

Io sono di quelli che non si entusiasmano così facilmente per le cose del mio paese e molto meno per chi vede tutto bello... soltanto perchè nostro. Ma proprio questa ragione, accettando l'incarico di dare il mio parere sul tuo interessante libretto, conferisce maggior valore ai miei apprezzamenti su quello che tu scrivi a riguardo del nostro progresso, tanto per ció che si riferisce all'agricoltura, all'industria, all'assistenza pubblica, all'istruzione, come allo sviluppo veramente ammirevole di questa capitale.

Il tuo libro è una raccolta di notizie indispensabili per chi ci voglia ben conoscere, si presenta senza le solite pretese dei lavori di questo genere e su di essi ha il vantaggio di essere mondo dalle esagerazioni dei libri scritti quasi sotto dettatura, e che danno sempre un risultato negativo, perchè ripieni solamente di lodi buone appena ad irritarci.

Tu non sei caduto in questo errore e se lodi alcune istituzioni nostre, il tuo elogio non sorpassa il giusto limite. Questo é il principal merito del tuo lavoro, che altrimenti sarebbe completamente inutile come lavoro di propaganda e cogli stessi difetti dei libri congeneri pubblicati fin ad oggi.

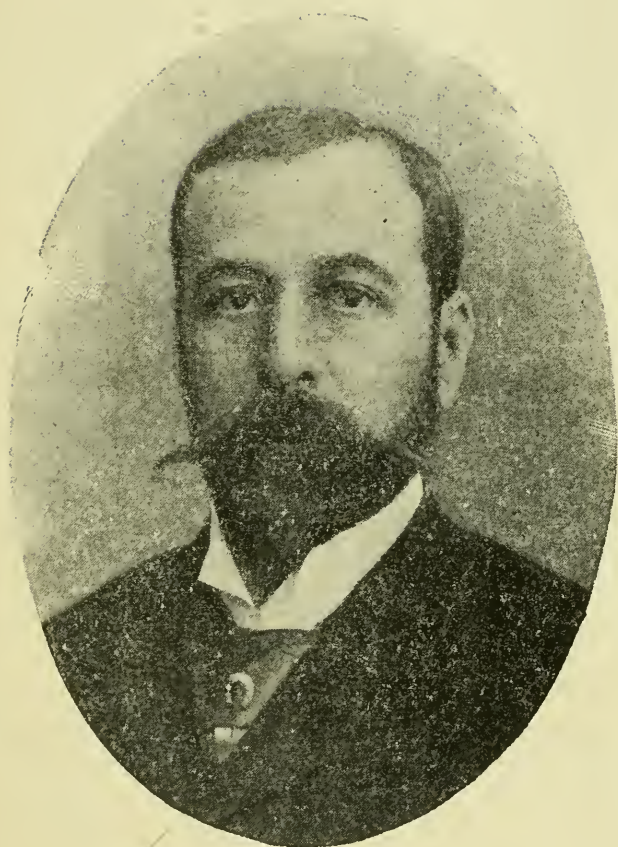
Hai voluto rendere un omaggio al dott. Jorge Tibiriçà ed hai fatto bene: è giusto omaggio.

S. Paulo è debitrice di molto a quest'uomo; e se per ora non si puó dire che gli deve la salvezza della sua agricoltura, per lo meno bisogna confessare che egli ha diritto alla gratitudine dei paulisti per i grandi sforzi fatti per sollevarla, cercando in tutte le maniere di valorizzarne il principale prodotto.

Cosi, mio caro Cecchi, ho creduto presentare il tuo libro, senza esagerarne il valore, perché meriti la lettura di quanti non si lasciano illudere dalle fandonie di chi vuol farci apparire più grandi di quello che siamo da vero.

Un abbraccio del tuo amico e collega

LUIZ CARNEIRO

S. Paulo, Aprile 1907.

Il Presidente di S. Paulo

Le origini e l'educazione repubblicana. — Gli studi. — Ingresso nella vita politica. — Gloriosa carriera. — Il trionfo.

Amministratore integro e criterioso, il dott. Jorge Tibiriçà possiede le qualitá essenziali dell'energia: decisione e coraggio civile.

Molti atti della sua esistenza dimostrano queste qualitá superiori e indispensabili in un uomo di Stato che sa conciliare il potere colla libertá e conservare cosí la purezza del regime democratico.

Avendo esercitate varie professioni e da ognuna di esse ricavata la necessaria esperienza, S. E. acquistò quella che si chiama volgarmente la conoscenza degli uomini.

Il dott. Jorge Tibiriçá riesce simpatico ed ispira fiducia a tutti, é di maniere semplici e sobrio nelle espressioni.

Quando discute, la sua frase é naturalmente concisa, dallo sguardo rivela il temperamento di politico e la affabilitá di *gentleman*. E' insomma l'individuo adatto a reggere un governo di democrazia e di feconde iniziative dei miglioramenti materiali di cui lo Stato di S. Paulo puó andare orgoglioso.

La sua biografia é semplice. Ma si puó dire che nel periodo da lui consacrato alla politica, ben pochi gli stanno a pari sia pei meriti, sia per la integritá di uomo di partito.

Il dott. Jorge Tibiriçà nacque il 15 Novembre 1855, mentre i suoi genitori si trovavano a Parigi. E' figlio del dott. João Tibiriçá Piratininga, gentiluomo appartenente all'antica famiglia paulista degli Almeida Prado, fin da giovane stimato per il carattere e la bontá innata e grande propagandista repubblicano nella sua cittá natale, Itù, dove presiedé la tradizionale Convenzione Ituana del 1872, il nucleo del partito repubblicano nella provincia di S. Paulo.

Educato dalla famiglia, dopo aver frequantato varii istituti d'insegnamento in Europa, il giovane studente, Jorge Tibiriçà, si iscrisse alla Scuola Superiore Agrotecnica di Hohenheim, distinguendosi nelle scienze naturali, insegnate dal dott. Roentgen, pro-

fessore di fisica e chimica, pochi anni dopo acclamato dal mondo civile per le sue maravigliose scoperte.

Terminato il corso di Hohenheim, il sig. Jorge Tibiriçá meritó gli elogi del grande chimico prof. Vittorio Mertz per la tesi discussa davanti alla Facoltá prima di ottenere il diploma; quindi si recó a Zurigo e si iscrisse al corso di filosofia in quell'Università, dove ottenne il titolo di dottore.

La vita in Svizzera ebbe grande influenza sullo sviluppo dei suoi ideali e principii repubblicani: lá il distinto paulista si affezionó ai buoni e semplici costumi di quel popolo liberale e pratico.

Tornato in Brasile, nel 1879, il dott. Jorge Tibiriçá si dedicò all'agricoltura nella sua fazenda di caffé ed entró nel partito repubblicano. Pochi anni dopo si univa in matrimonio colla Ecma. Sra. D. Anna de Queiroz Telles, diletta figlia dell'estinto presidente di S. Paolo, conte do Parnahyba, politico dell'antico regime che prestó grandissimi servigi allo sviluppo dell'immigrazione e di altri fattori del progresso paulista.

Repubblicano convinto e fornito di una perfetta educazione civica, il dott. Jorge Tibiriçá guadagnó la stima e la simpatia dei più illustri e stimati capi del suo disciplinato partito. Quando trionfó la Repubblica, veniva giá fatto il suo nome per coprire le più alte cariche pubbliche. Il Governo Provvisorio nominó il dott. Jorge Tibiriçá presidente dello Stato per sostituire il dott. Prudente de Moraes, chiamato a far parte del Congresso Costituente.

Il dott. Jorge Tibiriçá per poco resse quella carica, a causa di attriti sorti nell'alta politica. Tornó poi alla vita pubblica al tempo dei movimenti di novembre e di-

cembre 1891. Il maresciallo Floriano, vice-presidente in esercizio, gli offrí di entrare a far parte del suo governo; ma il dott. Tibiriçá rifiutó, preferendo continuare al servizio del suo partito nello Stato di S. Paulo.

Da questo punto cominció la carriera nel congresso legislativo, come membro del Senato, di cui fu vice-presidente. Nel 1892 fece parte del governo del dott. Bernardino de Campos, come segretario per l'agricoltura e i lavori pubblici, dimostrando un grande spirito di iniziativa pei notevoli miglioramenti materiali non solo della capitale, ma anche di varie città dell'interno dello Stato. In questo periodo furono costruiti importanti lavori di ingegneria che grandemente abbelliscono S. Paulo.

Nel 1895 il dott. Jorge Tibiriçá diede le sue dimissioni e dopo un breve riposo tornó ai lavori parlamentari, costantemente rieletto senatore, fiinché nel 1904 il partito repubblicano lo elesse presidente dello Stato, in sostituzione al dott. Bernardino de Campos che aveva terminato il suo periodo di governo.

Il 1.º Maggio di quell'anno il dott. Jorge Tibiriçá prese possesso dell'alta carica ed inizió la sua amministrazione che sotto molti aspetti gli ha meritato la generale gratitudine per il coraggio e il patriottismo dedicati alla soluzione di interessi vitali per lo Stato di S. Paulo.

In tutti i rami di servizio pubblico si vede l'azione progressista dell'attuale presidente.

Il dott. Jorge Tibiriçá ha affrontato il difficile problema del caffé, che pareva insolubile ed aveva profondamente scoraggiato le classi produttrici. Per valorizzare il caffé S. E. celebró la Convenzione di

Taubaté il 26 febbraio 1906 e da questa riunione, cui presero parte i presidenti degli Stati di Rio e di Minas, risultó l'importante provvedimento economico della *Cassa di conversione.*

Il dott. Jorge Tibiriçá caldeggió l'acquisto della ferrovia Sorocabana; e lo Stato ottenne da tale operazione un felicissimo risultato. S. Paulo é attualmente proprietario di quella grande arteria, destinata agli scambi fra questo e lo Stato del Paraná e ad un prodigioso futuro di ricchezza.

La colonizzazione, le tariffe ferroviarie, la propaganda dei prodotti agricoli e delle condizioni generâli dello Stato, l'istruzione pubblica, il sistema correzionale, la riorganizzazione della forza pubblica, l'aumento delle ferrovie, la fornitura dell'acqua potabile a S. Paulo, il risanamento di Santos, sono, in arida e pur ben significativa rassegna, i grandi avvenimenti che la storia ricorderá colla presidenza del dott. Jorge Tibiriçá.

Sotto il suo governo fu praticata anche la riforma della Costituzione dello Stato ed entrò in vigore la nuova legge elettorale, si conciliarono gli elementi divergenti del partito repubblicano e da per tutto le manifestazioni della pubblica opinione sono state rispettate e garantite.

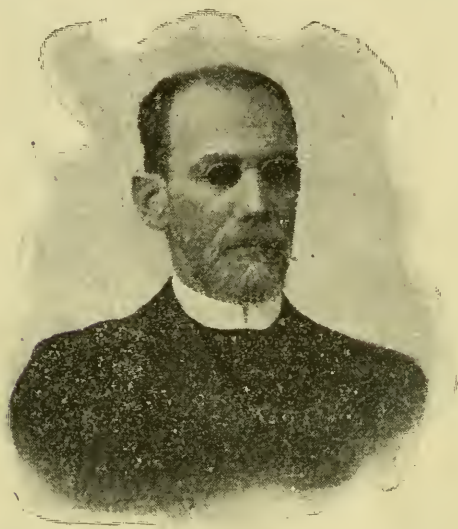
Tollerante, moderato, conscio dei suoi destini e della sua responsabilitá, il governo del dott. Jorge Tibiriçá passa al futuro come un governo saggio e patriottico e si trova attualmente nel periodo del suo maggiore trionfo.

DR. LEOPOLDO DE FREITAS.

Aprile, 1907.

Il governo del Dott. Jorge Tibiriçá

Il vice-presidente dello Stato, colonnello João Baptista de Mello Oliveira è uno dei repubblicani paulisti appartenenti a quello che é comunemente chiamato « partito repubblicano storico ».

Pur occupandosi con cura intelligente delle sue vaste tenute agricole, il colonnello João Baptista de Mello Oliveira accompagnó il movimento repubblicano, facendo parte delle prime commissioni direttive del partito. Fu consigliere comunale della Capitale, rivelando preclarissime doti di pubblico amministratore e successivamente fu presidente della stessa Camera.

Colonnello J. B. de Mello Oliveira
Vice-presidente dello Stato

Venne eletto per varie legislazioni senatore Statale e, nel 1904 candidato alla carica di vice-presidente dello Stato, fu eletto con una splendida votazione.

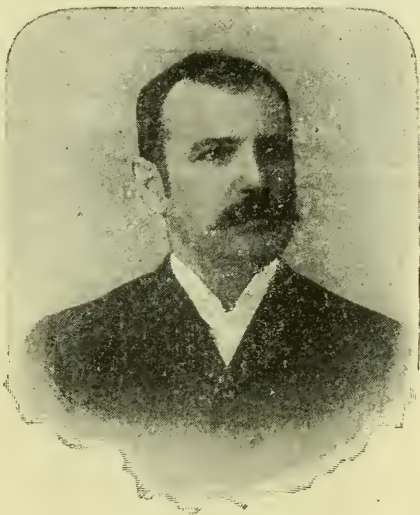
E' un uomo modesto ed un lavoratore: nelle molte e varie cariche da lui coperte ha sempre portato zelo scrupoloso e grande amore per gli interessi generali dello Stato.

Il dott. GUSTAVO DE GODOY é laureato in medicina ed esercitò la professione in varie città del nord dello Stato di S. Paulo, con abilità di clinico provetto.

Ha un passato politico onorevolissimo: fu deputato federale nel 1894, deputato successivamente e senatore dello Stato fino a che fu assunto al segretariato per l'interno. Il dott. Gustavo de Godoy è persona coltissima e di modi squisiti.

Circondato dalla universale stima è fra gli uomini pubblici paulisti sui quali il paese fa il più grande assegnamento per la sua crescente grandezza.

DOTT. CARLOS BOTELHO
Segretario per l' Agricoltura

Il dott. CARLOS BOTELHO, attuale segretario per l'agricoltura, è nato a Piracicaba il 14 maggio 1855 ed ha studiato medicina a Montpellier e a Parigi.

Raggiunse presto fama di valoroso chirurgo. Ma lasció la professione per dedicarsi all'agronomia, di cui è appassionatissimo.

Si deve a lui la fondazione a S. Paulo del *Giardino di acclimatazione* ed a lui si debbono le tante energie sorte in questi ultimi tempi fra i possessori di terra per i miglioramenti dei sistemi di coltivazione, dando egli splendidi esempi di forza rinnuovatrice coll'applicazione nelle sue *fazendas*

di S. Constança, Lobo e Colonia, di tutte le innovazioni suggerite dalla scienza, applicata alla industria agraria.

La Societá Paulista di Agricoltura è debitrice al dott. Botelho di molta parte della sua azione operosa ed utilissima.

Il dott. Botelho è uomo di larghe vedute, iniziativa pratica, potenza di azione, un vero apostolo della grandezza agricola e civile del territorio paulista.

Il dott. J. Lins de Albuquerque è stato magistrato a S. Paulo. In politica appartenne, sotto l'impero, al partito liberale ed occupó in varie legislature il posto di deputato provinciale. Caduto l'impero, il dott. Lins si ritirò dalla politica militante per dedicarsi all'industria e fece parte della direzione della *Companhia Mechanica e Importadora*. Ma chiamato dal voto popolare dovette tornare al suo posto di combattimento nella vita pubblica e nel 1891 fece parte del Congresso che votó la Costituzione di S. Paulo.

Dott. Lins Albuquerque
Segretario per le Finanze

Nel governo del dott. Jorge Tibiriçá fu chiamato a reggere la segreteria delle finanze.

Il dott. Washington Luiz de Souza si laureó in legge nel 1891. Cominciò eserci-

tando la professione nell'interno dello Stato ed in pochi anni acquistó fama di ottimo avvocato e si formò un'agiata posizione.

Nel 1899 fu eletto deputato statale dell'ottavo distretto. Fu chiamato al governo nel 1905 per sostituire il dott. Cardoso de Almeida, dimissionario. E' ancora giovane, è stato giornalista stimato ed è uno scienziato.

Dott. Washington Luiz de Souza
Segretario per la Giustizia

La sua azione di statista si è manifestata sopratutto colla riforma della polizia e la segretaria per la giustizia ha acquistato durante la sua amministrazione una straordinaria importanza.

Immigrazione, Colonizzazione e Agricoltura
NELLO STATO DI S. PAULO

Intervista col dottor Siqueira Campos

S. Paulo e l'agricoltura. — Il dovere del governo. — Lo immigrante italiano.— Sue superioritá. — La fine della crisi.— L'opera del dott. Carlos Botelho.

La prima volta che fui presentato al dott. Siqueira Campos, da un caro amico e illustre collega, il dott. Leopoldo de Freitas, restai meravigliato per la semplicitá e l'affabilità dei modi veramente democratici in un uomo pubblico di tanta importanza, che può dirsi dirige tutto il movimento politico dello Stato. Il senatore Siqueira Campos, infatti, come è noto, é vice-presidente, e di fatto, per la malattia di Bernardino de Campos, presidente della Commissione direttrice del partito repubblicano, cioé di quella corporazione che regola tutto l'andamento del partito repubblicano di S. Paulo e che ha grandissima influenza nella politica generale della repubblica; é 1.º segretario del senato

e presidente della Societá di Agricoltura e fu giá segretario di Stato.

La mia prima impressione fu poi confermata ogni volta che ebbi l'onore di trovarmi a contatto coll'illustre statista, accorgendomi che la sua non era una semplice vernice di educazione, ma una vera gentilezza d'animo accoppiata ad una vastissima intelligenza ed una rara coltura nei piú svariati campi dello scibile.

Avevo bisogno, pel mio libro, di una breve, ma sicura notizia, che valesse a dare un'idea esatta dello stato attuale dei problemi piú vitali pel paese, l'immigrazione, la colonizzazione. Problemi di importanza eccezionale, che io non mi potevo azzardare a trattare, per troppe ragioni. Solo un'intervista poteva salvarmi ed allo stesso tempo il nome dell'intervistato avrebbe valorizzato le mie parole.

Subito corsi colla mente al dott. Siqueira Campos, che per la sua vita di parlamentare, di uomo di governo, per essere presidente della Societá Paulista di Agricoltura ed anche infine per essere egli pure agricoltore, aveva tutti i requisiti per rendere l'intervista autorevole ed interessante.

Ma vi era la gran difficoltá del tempo, di cui l' illustre uomo puó disporre così limitatamente, assorbito com'é, oltre che dalla sua professione di avvocato, dai molteplici impegni che gli apporta la presidenza della Commissione Centrale e della Societá di Agricoltura, sapevo inoltre che, modesto per natura, non ama concedere interviste e rifugge a ogni genere di pubblicitá.

Nonostante, armato di una buona dose di sfacciataggine, un bel giorno abbordai il dott. Siqueira Campos e gli espressi francamente il mio desiderio, spiegandogli l'in-

dole della mia pubblicazione. Gentilmente si preparava a rifiutarsi, parlandomi delle sue occupazioni etc. Ma dietro nuova insistenza finì per accettare, aggiungendo di venir meno al suo sistema in riguardo al fine propostomi, la propaganda del paese, che riteneva un servizio reso allo Stato. E mi sacrificava perció una parte del suo riposo domenicale.

La successiva domenica mi recai subito alla elegante palazzina di via Pirapitinguí, quieta dimora di studioso e padre di famiglia.

Il dott. Siqueira Campos mi ricevé con tutta gentilezza nel suo studio, contornato da ampii scaffali pieni di pregevolissime opere di diritto nazionale e straniero, politica, legislazione, scienze sociali, filosofia, letteratura, agronomia etc.

Dopo aver parlato qualche tempo del più e del meno, io feci sdrucciolare il discorso sul tema che piú mi stava a cuore e subito dopo domandai al dott. Siqueira Campos se, giá che stavamo in argomento, era disposto a pagare il suo debito, perché l'intervista mi era stata promessa e la ritenevo oramai un mio diritto.

Egli sorrise e rispose che era pronto a subire l'interrogatorio.

Cominciai.

— Crede lei che lo Stato di S. Paulo abbia il suo futuro veramente nell'agricoltura anzi proprio nella coltivazione del caffé, sia quindi opportuno l'indirizzo seguito dal governo che mira sopratutto a sollevarla?

— Credo. Si è detto che il Brasile, e specialmente S. Paulo, è un paese essenzialmente agricolo, come si è detto di tanti altri paesi.

Le nostre terre, di fatto, sono quasi vergini e uberrime. Inoltre noi attraversiamo

nel cammino della civiltà la fase detta agricola che succede immediatamente a quella pastorile.

Sembrami che attualmente sia criterio di saggio governo il favorire quanto più é possibile l'agricoltura, in tutti i modi. Senza per questo, ben intenso, lasciar da parte le altre forme di espansione dell'attività umana, il commercio, che è già assai florido; le industrie, che sorgono; le arti, che sbocciano.

— E cosa deve fare il governo per dare all'agricoltura quest'impulso così necessario al progresso di S. Paulo?

— Colonizzare il paese. Proseguire l'opera iniziata quattro secoli addietro dai *bandeirantes*, fecondare col lavoro umano le immense terre ignorate, squarciarne il seno colla punta dell'aratro ed obbligarle a darci le ricchezze che nascondono. Ma perciò occorrono lavoratori, numerosi ed intelligenti lavoratori, quanti il paese non può fornire. Il governo deve quindi in tutti i modi favorire l'immigrazione, la colonizzazione interna. Il giorno che la mia patria sarà ridotta ad un giardino, noi raggiungeremo, su tutti i campi, un grado di civiltà e di progresso eguale ai più alti ricordati dalla storia. Mi autorizzano a dir questo le qualità eccezionali di cui la natura ha favorito il nostro suolo e il tipo psicologico del paulista, suscettibile della più alta perfezione.

— E il governo ha inteso l'altezza della missione che gli spetta? Ha saputo disimpegnarla?

— Il governo ha facilmente veduto che, nelle attuali condizioni del paese, doveva prendere energicamente l'iniziativa, senza tema di invadere i diritti dei privati, quasi nella totalitá assolutamente privi delle ne-

cessarie condizioni per cooperare alla soluzione del problema, facendo appena qualche lodevole eccezione verificatasi sulla fine dell'impero, principalmente per opera del consigliere Prado, allora ministro dell'agricoltura. Egli intuì mirabilmente la questione e tentò risolverla. Ultimamente poi alcuni privati hanno cominciato ad associarsi al governo nell'opera di colonizzazione.

Ma l'opera energica e veramente proficua è cominciata soltanto dopo la proclamazione della repubblica.

I tentativi fatti dal governo imperiale, forse per insufficiente conoscenza della grave questione, non diedero risultati. Col regime democratico si è studiato il problema sotto altri è più giusti punti di vista e non contenti di aver fatto dirigere verso il Brasile una forte corrente immigratoria, si è cercato di affezionare l'immigrante al suolo; di mutare i salariati in proprietari che della patria di adozione facciano stabile dimora. E' questo il vero criterio col quale si potrà stabilmente popolare il paese; e fortunatamente è il criterio cui si ispira il governo attuale di S. Paulo, orientatosi nella questione meglio di tutti i suoi predecessori.

— Secondo lei, qual'è la immigrazione più utile allo Stato di S. Paulo, che dovrebbe essere più favorita?

— Come principio dirò che molte ragioni militano a favore di un'immigrazione mista, cioè di varie nazionalità, per evitare un possibile assorbimento o la creazione di uno Stato nello Stato ed anche perchè la varietà e gli incroci possono essere un fattore di progresso. Ma senza esitazione aggiungo che tra i varî immigranti venuti qua d'oltre Oceano il più utile, il preferibile è certamente l'Italiano. Per molte ragioni, prescin-

dendo anche dall'affinità di razza, cioè per la facilità ad acclimatarsi, per la tenacia, la resistenza e l'adattamento completo. Il desiderio del guadagno fa dimenticare al lavoratore italiano la fatica ed è raro trovare un altro che lo superi.

— E l'indigeno?

— E' preferibile a qualsiasi per certi speciali lavori, ad esempio il diboscamento, ma assai inferiore all'Italiano nei lavori agricoli.

— Dunque Ella sostiene che il governo debba sopratutto, se non esclusivamente, mirare all'immigrante italiano? e le altre correnti immigratorie che esistettero, che esistono tuttavia e che si cerca di indirizzare verso lo Stato di S. Paulo?

— Un momento! queste son molte domande in una volta! comincio dal ripetere che è sano principio politico cercar di avere un'immigrazione mista. Ma ciò non toglie che vi siano delle preferenze e nel caso nostro le preferenze debbono esser tutte per gli Italiani.

Dia uno sguardo alla storia, vedrà che la immigrazione portoghese, durata per oltre un secolo, ha fatto andare il paese a passi ben lenti sulla via del progresso.

Al Portoghese spetta il merito di aver costruito i più antichi porti, di aver fatto le prime piantagioni di zucchero e di cacao, ma egli non osò mai allontanarsi dal litorale.

Sotto l' Impero, tentativi di colonizzazione, per mezzo di Svizzeri e Tedeschi, hanno dato risultati molto meschini. Lo Spagnuolo stesso è buon colono ed a volte rivaleggia coll' Italiano, ma non è animato dallo stesso amore al lavoro, non possiede eguale spirito di economia, è meno ordinato, più facile alla rissa.

Lo Slavo, tentato recentemente, non arriverà mai a dare un grande risultato: fra questi Russi e questi Polacchi ci potranno essere singolarmente dei buoni coloni, dei buoni allevatori ma per l'agricoltura, secondo me, non bisogna aspettarsi gran cosa. Il clima di qua é molto differente da quello del loro paese.

I Cinesi diedero risultati affato negativi e non riescono simpatici a nessuno.

I Giapponesi non sono ancora arrivati; vedremo...

Intanto, le ripeto, il colono italiano é il migliore: egli si adatta bene al nostro clima: generalmente intelligente, non tarda ad acquistar pratica nel nuovo sistema agricolo ed io le assicuro che spesso, viaggiando per l'interno ho preso dei suoi compatrioti per Brasiliani, tanto li vedevo pratici nell'esercizio dei vari lavori dei campi.

Questi meriti sono compensati colla facilitá del guadagno e la vita relativamente agiata che puó quasi sempre raggiungere, colla libertà di cui gode e colla simpatia di cui si vede circondato.

— Una specie di Eden! ma come si spiega allora l' esistenza e la permanenza del famoso decreto Prinetti del 1902?

— Lei tocca un tasto doloroso, che esige molta prudenza.

Prima di tutto io credo che fra i due governi, d' Italia e del Brasile, esistano molti malintesi che dovrebbero dissiparsi e vi si riuscirà, con un po' di buona volontà da tutte e due le parti. Dopo questo diciamo pure che la crisi agraria dello Stato di S. Paulo fu in gran parte la causa di tutto. Diminuito improvvisamente il prezzo del caffè, i coltivatori si trovarono a mal partito. Molti naufragarono. Anche i coloni soffrirono realmente.

Ma vi furono di quelli che soffiarono nel fuoco. E' una classe di malcontenti che ha niente da perdere e tutto da guadagnare e vive aizzando l'uno contro l'altro: c'entrò certa stampa e c' entrarono certe autorità consolari.

Non vorrei essere frainteso in questo punto delicato.

Ho conosciuti alcuni rappresentanti del governo italiano, degni sotto ogni aspetto della massima stima: fra gli altri il conte Antonelli; ma ve ne sono stati altri e pur troppo qui a S. Paulo, il centro preferito della immigrazione italiana, che sembravano dediti ad aumentare le difficoltá e magari a farne sorgere di nuove.

— Sembra impossibile che uomini incaricati di tutelare gli interessi reciproci cerchino di creare imbarazzi.

— E' vero. Ma pur troppo è accaduto più d'una volta che queste autorità, senza bene intendere la posizione delicata che occupano, abbiano provocati gravi attriti fra la colonia e le autorità locali. Aggiungiamo l'opera, mi permetta la parola, nefasta, di alcuni corrispondenti consolari dell'interno dello Stato, i quali, mi consta per certa scienza, non si peritano di mercanteggiare i reclami loro avanzati, senza indagare se abbiano o no un fondo di verità. Dopo questo vedrà che le basi di certe relazioni inviate ai governi peccano troppo spesso per mancanza di serietà.

— Dunque stampa e consoli tutti sarebbero in mala fede quando denunziano abusi di *fazendeiros* etc.?

— No. Ma il *fazendeiro* è un uomo come tutti gli altri e ce ne sono circa 15.000 nello Stato di S. Paulo. Come pretendere che siano altrettanti stinchi di santo? C'è il buono e il cattivo: la maggioranza però

è formata di buoni e i pochi cattivi forniscono materia a certe inchieste a base di mala fede ed a certe campagne di una stampa irragionevole. E anche questi pochi cattivi *fazendeiros,* che non pagano il colono, si può dire senza tema di errare, nella maggior parte vi furono ridotti dalle condizioni economiche, dalla crisi, di cui essi pure restarono vittime. Ipotecata la proprietà e questa caduta in mano al creditore ipotecario, il colono perse il lavoro eseguito per conto dell'antico padrone.

— A questo proposito però la legislazione è stata opportunamente modificata?

— Si, ora il credito del colono è giuridicamente considerato prevalente sul credito ipotecario. Non costò poca fatica far ammettere questo nuovo principio di diritto. Sembrava che in tal modo si distruggesse il credito ipotecario nel suo carattere e nella sua integrità; ma prevalse in fine, giustamente, il criterio che il più intangibile è il diritto del lavoratore alla mercede pattuita. Tutto ciò, l'istituzione della Agenzia di colonizzazione e dei Nuclei coloniali, la soluzione della crisi che forse non è lontana, mi sembra possa autorizzarci a prevedere una prossima revoca di quel decreto che in fin dei conti è dannoso ad ambedue i paesi.

— Ella crede che davvero sia così vicina la soluzione della crisi?

— La Convenzione di Taubaté, impresa grandiosa, che poteva esser concepita soltanto da un uomo di Stato della tempra del dottor Jorge Tibiriçá, sembra abbia ormai sormontante le difficoltà che non mancano mai a tutte le nuove idee. Valorizzato il primo prodotto della nostra terra, la crisi terminerá naturalmente. Allo stesso fine contribuirá la Casa di conversione: infatti è evidente che una moneta, sottoposta nella spazio

di poche ore ad oscillazioni così grandi, può essere utile alle speculazioni dei giuocatori, ma non alla serietá dei commerci. Una moneta che abbia il suo valore fisso é condizione essenziale per la prosperitá del paese.

— E il paese ora sembra torni sul cammino di quella prosperitá che godè per lunghi anni.

— Sicuramente. Lo si vede, per tenermi all'argomento che più le interessa, nell'agricoltura. I *fazendeiros* giá si mostrano rincorati e comincia a sparire quella sfiducia generale che regnó vario tempo nelle nostre campagne ed era indizio cosí funesto. Essi del resto vengono animati a sperar bene non solo dai due grandi avvenimenti citati — la Convenzione di Taubaté e la Cassa di Conversione — ma dall'opera della Societá Paulista di Agricoltura, Commercio e Industria, e dal benefico influsso esercitato dall'attuale Segretario per l'agricoltura.

— Qual'é l'azione della Societá Paulista di Agricoltura?

— Capirá bene che essendo io presidente di quell'associazione, motivi di delicatezza mi vietano di rispondere esaurientemente alla sua domanda. Posso dire frattanto che la Societá Paulista di Agricoltura mette in opera ogni mezzo che si trovi alla sua portata per aiutare, incoraggiare ogni utile iniziativa sia dei privati, sia del governo, col quale agisce in pieno accordo, per cooperare al progresso dell'agricoltura, del commercio, dell'industria nello Stato.

— Potrebbe dir molto di piú a questo proposito, ma come il merito di tutto ciò a Lei, degno presidente della Societá, spetta in massima parte, la sua modestia lo induce a tacere su tanti altri punti! Ed io rispetteró il suo nobile sentimento.

Ed a riguardo dell' attuale Segretario per l'agricoltura cosa puó dirmi?

— Due parole basteranno a farle intendere come io giudichi l'opera del dottor Carlos Botelho. Appena seppi che era stato nominato *Secretario dos negocios da Agricultura, Commercio e Obras publicas*, esclamai: « San Paulo ha ora un segretario per l'agricoltura! » Io conoscevo giá benissimo il dott. Botelho e sapevo che nella gestione del portafoglio affidatogli, quasi tutte le sue cure sarebbero state assorbite dalla parte riguardante l'agricoltura. E non mi ingannavo. Guardi bene; con ció non voglio significare che egli abbia trascurato gli altri rami dipendenti dal suo dicastero Lo provano il nuovo acquedotto per la conduttura dell'acqua potabile, la rete di fognature notevolmente aumentata, il risanamento di Santos, la viabilitá migliorata, importanti lavori in edifici pubblici a S. Paulo ed in moltissime città dell'interno, la navigazione costiera aumentata, la illuminazione urbana, l'esplorazione delle regioni sconosciute dallo Stato etc.

Ma tanta attivitá spesa in modo cosi utile ha permesso al dott. Botelho di dedicarne ancora molta di più all'incremento dell'agricoltura. A tal fine ha cercato in primo luogo di risolvere il problema della colonizzazione. Favorendo in tutti i modi l'immigrazione, egli ha seguito un criterio differente da quello fin ad ora generalmente adottado. Cercar di attirare il maggior numero di lavoratori, ma saperli poi mettere in condizione da non desiderare piú di abbondonare la terra fecondata dalla loro mano. Le terre demaniali serviranno a costituire nuclei coloniali che saranno per lo Stato una fonte di richezza incalcolabile: il paese puó andare orgolioso e deve esser

sinceramente grato al dottor Carlos Botelho del nuovo indirizzo da lui dato alla questione. Non mi dilungo a parlare del vantaggio dei nuclei coloniali giá formati che lei si recherá a giorni a visitare: coi suoi propri occhi constaterá i fatti e si formerá un giudizio proprio. Per conto mio, li ritengo una delle maggiori opere del dott. Botelho e credo che adottando il sistema su vasta scala potrá risolversi il problema della colonizzazione.

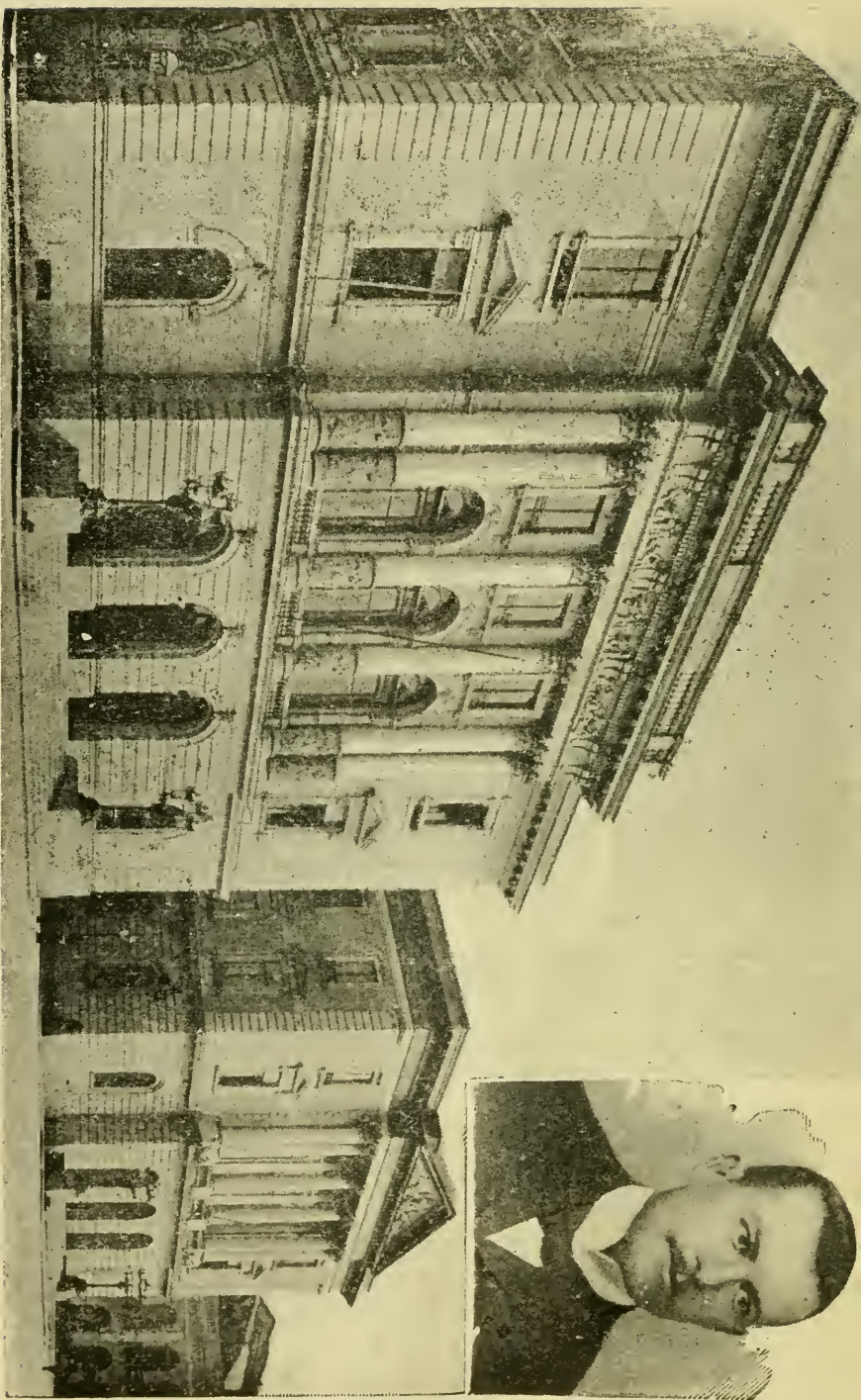
— E per ció che si riferisce propriamente alla agricoltura il lavoro dell'attuale segretario é stato proficuo?

— Senza dubbio. Anche il dott. Botelho, come tutti gli innovatori, ha avuto la sua opposizione, questa peró mancó di qualsiasi forza e prestigio.

Io constato i fatti e riassumendoli in una rapida sintesi vedo che il dott. Botelho é sempre guidato da un concetto: valorizzare la terra. Valorizzarla aumentandone i lavoratori, cioé estensivamente; volorizzarla aumentandone il prodotto, cioé intensivamente. Perció ha favorite nuove colture, riso, cacao, moniçoba, cotone, foraggi etc., e perció é grande propagandista delle macchine agricole, dei concimi artificiali dello allevamento del bestiame. Non ha prodigato minori cure all'istruzione agricola, sotto tutte le forme, migliorando gli istituti esistenti e fondandone di nuovi, colla distribuizione di pubblicazioni, di semi e piante, colla istituzione dell' Orto tropicale e delle Stazioni zootecniche.

In tutti i rami dipendenti dalla sua amministrazione, per concludere, il dott. Carlos Botelho ha apportato salutari e spesso radicali riforme e, lo affermo senza tema di esser contraddetto, sempre in meglio, e si puó terminare affermando che lo Stato di

S. Paulo é debitore a quest'uomo attivissimo e straordinariamente pratico, di un lungo passo fatto sulla vita del progresso.

La conversazione durava già da parecchio tempo, l'ora si era fatta assai tarda e non mi parve opportuno abusare più a lungo dello cortesia del dott. Siqueira Campos. Del resto lo avevo già tastato su tutto quanto più mi interessava. Perciò cambiai argomento e poco dopo, ringraziatolo, mi congedai dall'illustre uomo, tornandomene in città.

La Segreteria per l'Agricoltura e il Sig. EUGENIO LEFÉVRE, Direttore Generale

La Segreteria per l'Agricoltura

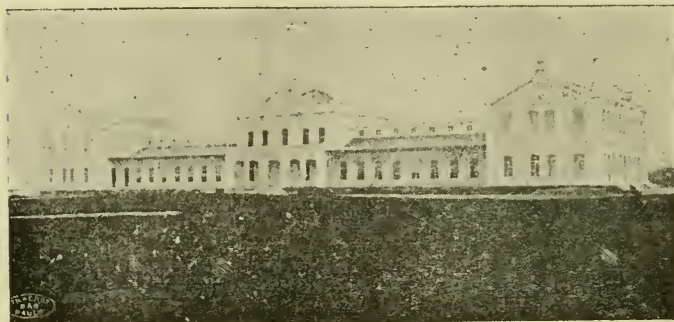
Importanza della Segreteria. — Varie divisioni. — Il Segretario. — Il Direttore Generale.

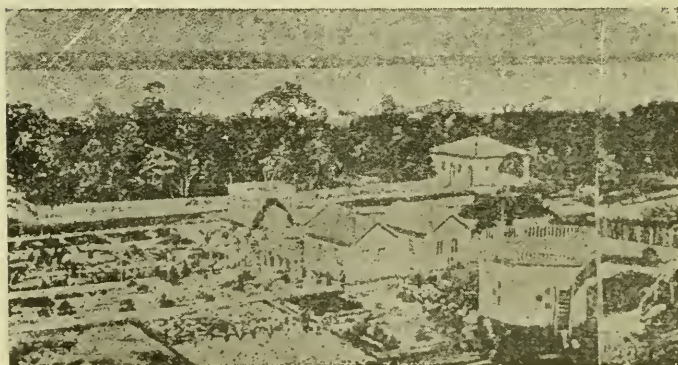
L'Agricoltura è la principale sorgente di ricchezza dello Stato di S. Paulo, il campo d'attività della maggior parte dei suoi abitanti, che assorbe il più grande contingente di lavoratori, fornito dal movimento continuo della immigrazione.

L'eccellente qualità delle terre, la topografia, l'abbondanza d'acqua, e la dolcezza del clima, sono le condizioni che danno al suolo la fertilità che ricompensa largamente il lavoratore delle sue fatiche.

E' evidente perciò la maggiore importanza della Segreteria per l' agricoltura di fronte agli altri rami di pubblici servizii. Per convincersene basta enumerare i varii uffici disimpegnati dalle singole divisioni dipendenti dalla Segreteria.

Ad alcuni di questi servizii ho dedicato capitoli speciali, per altri debbo limitarmi ad un semplice accenno, riservandomi però di illustrarli in una prossima pubblicazione.

L'Insegnamento Professionale Agricolo nello Stato di S. Paulo è fatto segno alle cure più scrupolose da parte del governo.

Escola Agricola Pratica "Luiz de Queiroz", a Piracicaba

La *Escola Agricola Pratica Luiz de Queiroz*, di Piracicaba, provvista di una magnifica *fazenda-modelo,* un grande campo d'esperienza, stazione zootecnica con stalle mo-

Aprendizado Agricola "Dr. Bernardino de Campos", ad Iguape

dello, il superbo parco e il grande deposito di macchine agricole é un istituto completo, che possiede un personale didattico e direttivo sceltissimo e dal quale annualmente esce un buon numero di giovani provvisti

di tutte le cognizioni necessarie per essere veri agricoltori.

Ottimi risultati hanno dato anche l'*Aprendizado Agricola Dr. Bernardino de Campos* di Iguapé e quello *João Tibiriçá* di S. Sebastião, fondato il primo nel 1903 e l'altro nel 1905, dal connazionale dott. Lorenzo Granato, ispettore del 5.º distretto agronomico.

In ambedue questi istituti l'insegnamento pratico dell'agricoltura é fatto negli an-

Vivaio di "cacaoeiros"

nessi campi d'esperienza, dove ad ogni alunno é affidato un lotto di terra perché lo coltivi. Ad alcuni alunni, che per la loro condizione sarebbero costretti a frequentare il campo solo interrottamente, vien concessa una modica retribuzione dei servigi prestati.

Queste scuole elementari di agricoltura che possono servire tanto a dare dei lavoratori pratici e forniti delle cognizioni necessarie a coltivare la terra coi moderni criterii scientifici, come di corso preparatorio ad uno studio piú completo e profon-

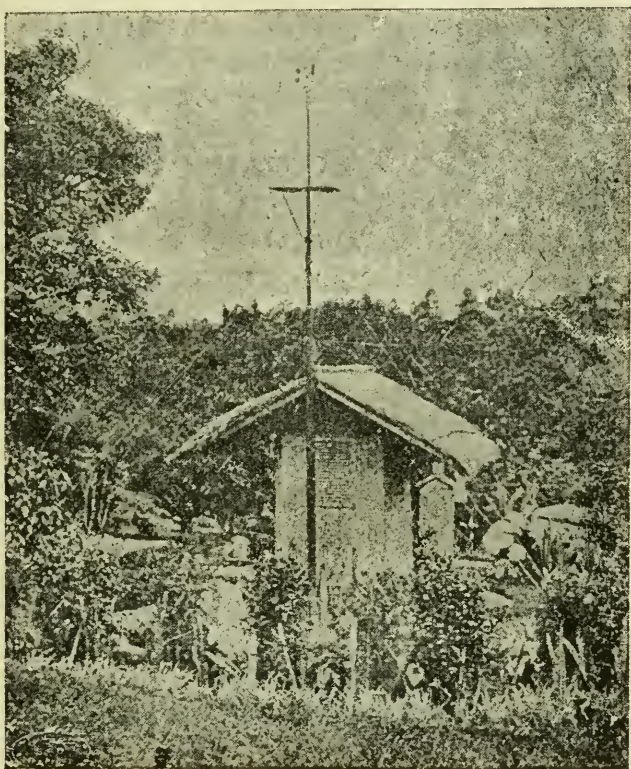
do, hanno già dato risultati così pratici e lusinghieri, che ne sarà presto aumentato il numero. Lo stesso dott. Granato ne istituirá quanto prima una nuova ad Ubatuba ed altre ancora ne sorgeranno in varie parti dello Stato.

La Distribuzione di piante e semi, sezione istallata al primo piano del grande edifizio di largo S. Francisco, a terreno del quale si trova la Galleria dimostrativa di

Horto Agrario Tropical — Vivaio di "Coco da Bahia"

macchine, presta un grande servizio agli agricoltori cui fornisce gratuitamente piante e semi, nazionali e stranieri. Negli uffici di questa sezione trovasi una stufa usata per esperimentare la capacitá germinativa dei semi.

La Distribuzione di pubblicazioni vien fatta dall'Ufficio di informazioni, che si trova nel vestibolo della Segreteria a sinistra entrando dal largo do Palacio. E' una sezione della massima importanza, perché ad es-

sa devesi gran parte della propaganda fatta all'estero mediante monografie riguardanti lo Stato di S. Paulo e ad essa devesi la volgarizzazione delle nozioni necessarie all'agricoltore e all'allevatore, mediante pubblicazioni alla portata di tutte le intelligenze, scritte da specialisti. Da questa sezione

Osservatorio Meteorologico

dipende l'esposizione permanente, installata nel centro del vestibolo della Segreteria.

L' Istituto Agronomico di Campinas é piú innanzi ampiamente descritto.

L'Orto Agrario Tropicale di Cubatão, diretto dal dott. Lorenzo Granato, risponde al dovere che ha il governo di attendere alle differenti vegetazioni nelle varie zone

del territorio paulista. Riempie la gran lacuna, prima esistente, di uno stabilimento situato in un punto centrale della regione litoranea, dove potessero venire esperimentate le culture tropicali improprie per l'altipiano, ma che saranno fruttuosamente esplorate nella grande zona compresa fra la Serra do Mar e l'Oceano, dal nord al sud.

L'Orto Botanico serve per studii scientifici di ogni genere, su piante ornamentali e fruttifere, di cui fa anche larga distribuzione.

La Galleria Dimostrativa di macchine è stata descritta a parte.

Il Servizio Meteorologico é oggi organizzato in maniera che presto si possiederá un tal numero di dati da poterne tirare quelle previsioni che tornano così utili per l'agricoltura.

Funzionano attualmente 14 osservatorii di 1.a classe, 17 di 2.a e 11 di 3.a

Delle Esposizioni zootecniche mi sono occupato a proposito della Stazione della Mooca.

La Statistica Agricola e zootecnica é un fatto realizzato dalla attuale amministrazione e la grande importanza di questo lavoro, di cui era sentita grandissima necessitá, può misurarsi dalla lettura dei fascicoli regolarmente distribuiti.

L'Importazioni di animali di razza con l'aiuto del governo, incoraggiata personalmente in tutti i modi dal dott. Botelho ha giá cominciato a produrre un miglioramento nella industria pecuaria.

La Coltura del cacao e della maniçoba é stata favorita con tutti i mezzi e fruttuosamente.

L'Importazione di macchine agricole, cui si é cercato di dare il maggiore svilup-

po liberandola da dazii, spese di trasporto, etc. é giá divenuta considerevole, grazie anche alle frequenti dimostrazioni ed alle esposizioni.

Le Terre demaniali vengono misurate dal governo, che tende ad avere un catasto in perfetta regola, e che sará presto un fatto compiuto.

Della Immigrazione, Colonizzazione, Nuclei etc. mi sono occupato a parte.

Il Commissariato Generale di Emigrazione di Anversa, fondato come centro d'azione per attirare nuove correnti di immigranti ha già prodotto buoni risultati e presto, grazie al nuovo ufficio, l'immigrazione pel Brasile sarà ristabilita.

Dalla Segreteria dipendono i servizii di Fornitura dell'acqua potabile, Fognature, Risanamento di Santos, Esplorazioni, Navigazione costiera, Carta geografica dello Stato, Illuminazione pubblica, Ferrovie.

Una immensità di servizii, come si vede, fra i quali il dott. Carlos Botelho ha saputo dividere la sua eccezionale attività, in ognuno di essi introducendo spesso radicali innovazioni, sempre dei miglioramenti essenziali.

Egli, per conoscere le necessità locali della importante zona della «Ribeira de Iguape» intraprese un'escursione partendo da Mogy das Cruzes e percorse tutti i punti fin alle città litoranee, informandosi minutamente su tutto e da tutti per adottar poi i provvedimenti più opportuni per sfruttare le ricchezze di quei paesi.

Fece eseguire appositi studii per la piantagione del riso, fin ad ora praticata con sistemi antiquati e poco proficui, ed affidò i campi sperimentali alla competenza di uno specialista fatto venire dal Nord-America.

Da tante prove date dal dott. Carlos Botelho della sua speciale attitudine in questo ramo di servizio pubblico, siamo indotti a ripetere che fu un'ispirazione veramente felice dell'illustre dott. Jorge Tibiriçá affidare ad un uomo di tal valore intellettuale e morale i destini della Segreteria d'Agricoltura.

Le condizioni peculiari dello Stato di S. Paulo reclamavano a capo di quel dicastero un amministratore di meriti superiori, laborioso, energico e capace di affrontare risolutamente mille difficoltà. I fatti mostrano che la scelta del dott. Carlos Botelho realizzò una generale aspirazione e permise al benemerito e patriottico governo di S. Paulo di aprire una era di feconde e felici iniziative che dà un notevole impulso al programma di ingrandimento morale e materiale dello Stato.

Il dott. Carlos Botelho, come tutti gli innovatori che rovinano col loro ardimento un castello innalzato e sostenuto con lunghi anni di fatica dai pregiudizi e dalle tradizioni, ha avuto la sua opposizione, sorda o aperta, ma tenace. Ma egli ha superato coraggiosamente la bufera degli attacchi feroci ed antipatriottici e senza occuparsi di chi cercava di far cadere il suo proficuo lavoro, ha lasciato mostrare ai fatti l'utilità delle sue riforme, sempre indicate dal patriottismo dell' uomo e della competenza dello scienziato.

Son tante e così notevoli e variate le imprese del dott. Botelho che è ben difficile non ometterne alcuna.

Posso e voglio però citare il nome del dott. Carlos Botelho come un uomo di raro coraggio, quel coraggio morale che è l'indizio più alto di un nobile carattere, quel

coraggio che solo cerca e solo dice la verità, quel coraggio che è proprio del giusto e dell'onesto, quel coraggio che fa sempre compiere il proprio dovere.

*
* *

Il braccio destro del dott. Carlos Botelho, dirò di più l'anima della Segretaria di Agricoltura è il sig. Eugenio Lefèvre, Direttore Generale della Segreteria.

Nato a Parigi il 12 novembre 1863 e giunto in Brasile nel 1869, appartiene al numero considerevole di stranieri che arrivati in questa terra ospitale se ne fecero una seconda patria ad essa ed al suo ingrandimento consacrando tutte le loro attività.

Terminati i suoi studii nella Facoltà di Medicina di Bahia e costituita la sua famiglia, nel 1888 venne nello Stato di S. Paulo. Risiedè sul principio a Casa Branca, che fu teatro felice dell'inizio della sua vita pubblica. Di idee liberalissime, a lato di Antonio Mercato e Lafayette de Toledo, Pantoja e altri, sulle colonne dell' *Oéste de S. Paulo*, col pseudonimo di *Vergniaud*, riveló qualità che ben presto gli attrassero la generale simpatia del partito in cui militava.

Durante il periodo della propaganda il sig. Lefèvre non si stancò mai di lottare colla parola, colla penna e più volte anche a mano armata, quando si trattava di reprimere la violenza della reazione.

Proclamata la Repubblica, fu nominato intendente municipale di Casa Branca e per due anni resse quella carica prestando grandissimi servigi al paese e circondandosi della maggior simpatia.

Nel 1891 il dott. Alfredo Maia, direttore della Segreteria di Agricoltura gli offriva

un impiego nella Segreteria ed egli, entrato in carica nel 1892, l' anno seguente era subito promosso a capo-sezione dal dott. Jorge Tibiriçá. Nell'aprile 1895 il dott. Theodoro de Carvalho lo nominava direttore della Segreteria, ufficio che ininterrottamente ha coperto fino ad oggi e seguita a coprire.

La fiducia che in Eugenio Lefèvre hanno riposta tutti i segretarii succedutisi in sì lungo correr di anni, mostra come egli abbia saputo sempre scrupolosamente adempire i suoi doveri. Mostra la sua indubbia competenza nelle svariate mansioni, mostra infine in lui un uomo distinto, intelligente, operoso, di vero merito e affezionato a tutti i servizii che gli sono affidati, ai quali consacra le cure e l'affetto di un padre per la famiglia idolatrata.

E la Segreteria per l' Agricoltura deve molto ad Eugenio Lefèvre, che è circondato dall'affetto di tutti gli impiegati, insensibile alle lingue avvelenate degli invidiosi, sempre dritto e inflessibile sulla via della rettitudine e del progresso.

Degno direttore di una Segreteria affidata a Carlos Botelho!

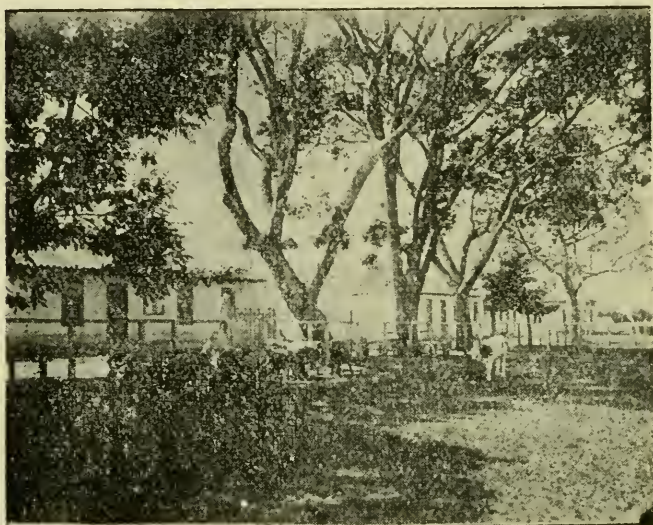
Posto zootechnico central

Una passeggiata alla Mooca. — La Stazione zootecnica. — Lo Stato di S. Paulo e l'allevamento del bestiame. — Il programma del dott. Botelho. — Sua opera efficace.

La Mooca è uno dei più bei sobborghi di S. Paulo. L' Ypiranga, col suo storico e splendido palazzo, già sede imperiale, ora prezioso museo; Villa Prudente, Ypiranguinha, borgate industriali; poi una vasta pianura disseminata di casette bianche, solcata dalla locomotiva e dal tranway, che turba la quiete campestre col suo frastuono civilizzatore. Tutto ciò, in una bella giornata fa dimenticare al passeggiero le noie quotidiane. Appunto in una di queste meravigliose giornate del mite inverno paulista mi recai alla Mooca per visitare la Stazione zootecnica centrale ivi impiantata dal dott. Carlos Botelho.

Da Villa Figueiredo, circa ogni ora, parte un tranway tirato da un muletto, trasportando i visitatori.

Appena entrato dentro il recinto — i 288 ettari sono circondati da nna chiudenda in filo metallico — si gode la vista di una grande estensione di terreno dove l'opera dell'uomo ha domato la natura. I terreni incolti e boscosi che prima coprivano tutta quella zona son mutati in prati verdeggianti, in estesi campi di foraggio.

Nei prati pascolano cavalli buoi e pecore, numerosi animali di razza acquistati in Europa ed in Argentina e pei quali sono

Il Posto Zootechnico

state fabbricate stalle secondo le norme piú moderne.

Il piccolo binario termina davanti a un grande casolare. Eran case vecchie, dove anticamente si tenevano dei cavalli da corsa, ora giá da molto tempo abbandonate. Non é costato poco lavoro, ma danno adesso l'impressione di un edifizio assolutamente nuovo, graziosissimo, di un color rosa, che fa piacevole contrasto col verde del campo. C'é la casa per il direttore, il vice-direttore,

il capo di coltura, vari operai e le stalle e le scuderie, ecc.

Il febbraio 1905 cominciarono i lavori diretti dal connazionale sig. Giovanni Failla, sotto la fiscalizzazione del dott. Botelho stesso ed oggi il *Posto zootechnico* é un fatto compiuto e giá se ne risentono nell'agricoltura gli immensi vantaggi.

Lo Stato di S. Paulo si presta per le sue condizioni naturali ad un largo sfruttamento dell'industria pecuaria, che dovrebbe essere una fonte enorme di richezza e pur troppo é stata deplorevomente trascurata. Per quello che si riferisce alla razza bovina, a mo' d'esempio, trovasi quasi esclusivemente la *crioula* importata circa 300 anni addietro e lasciata a se stessa, senza nessuna delle cure necessarie per il mantenimento della purezza di una razza.

Non solo, ma la scienza dell'alimentazione degli animali é ignota: si abbandonano cavalli e buoi nei pascoli, senza nessun criterio, lasciando al loro istinto la scelta e la misura del cibo, mentre dovrebbe il buon allevatore alternare l'erba fresca con quella secca.

Perciò sorse il *Posto zootechnico*.

Il dott. Botelho sa bene che il cavallo e il bue, come dice Luiz Pereira Barreto, sono armi di governo che regolano l'andamento della politica internazionale.

L'allevamento degli animali deve essere curato col massimo interesse, perchè durante la pace la produzione pecuaria garantisce la produzione della terra e durante la guerra l'onore della bandiera e l'indipendenza nazionale.

Dunque animali di puro sangue per rigenerare la razza e foraggi appropriati. Questo per la pratica. Esposizioni, campi sperimentali, ricco assortimento di macchine

modernissimo e i corsi di zootecnia e agronomia e fabbricazione di latticini per la parte teorica.

Tutto ciò mi veniva dicendo il dott. Mario Maldonado, direttore interino allora e incaricato dell' amministrazione e della sorveglianza sulle costruzioni, mentre insieme al sig. Failla mi accompagnava per le varie dipendenze della Stazione.

Potei osservare numerosi campi sperimentali, dove hanno dato ottime prove i foraggi di tutte le specie, nazionali e stranieri. Il maiz, coltivato secondo i criteri d'Europa, ha pure dato splendidi risultati. Nella lavorazione della terra sono usati gli strumenti agricoli più moderni e perfezionati, scelti dal dott. Botelho stesso e fatti venire dall'Europa e dal Nord-America.

In mezzo ai pascoli, altra idea del dott. Botelho, sono costruite delle stalle, dove gli animali possono ricoverarsi.

Non mi dilungherò a fare una minuta descrizione delle scuderie per i cavalli nè delle stalle per tori, buoi, vacche, pecore, ecc. Basti dire che tutte queste costruzioni sono fatte con i criteri più moderni e scientifici e sempre sotto l'occhio vigile del Segretario dell'agricoltura, che quasi personalmente ha diretto i lavori.

Una sezione interessantissima è quella per la fabbricazione dei latticini, di cui è capo il dott. Otto Behmer. Consta di cinque stanze, dove si trovano tutte le macchine occorrenti per la preparazione del burro e del formaggio, la sterilizzazione del latte, ecc., mosse da una macchina a vapore di 12 cavalli. Esiste una camera frigorifera, una fabbrica di ghiaccio ed una sterilizzatrice a vapore.

Importa ricordare che la vasta produzione ottenuta: latte, formaggio, ecc. viene

distribuita fra vari ospedali e istituti di carità.

La macchina a vapore muove anche il *Desentegrador universal dr. Carlos Botelho*, ingegnosissima macchina inventata dal dott. Carlos Botelho per la preparazione dei foraggi.

Per i foraggi è stato costruito, sotto la direzione del dott. Pujol, un pilò di cemento armato, che sorge in uno dei molti e vasti cortili delle stalle.

Accennai al corso tecnico impartito in questo istituto. Sono già completi i posti femminili e i maschili interni.

Gli inscritti ricevono anche un piccolo stipendio e al termine del corso un diploma. Le abitazioni preparate per loro sono igieniche, illuminate a luce elettrica, provviste di comodità.

Davanti al fabbricato è stato costruito un vasto anfiteatro per concorsi ippici ed esposizioni; lì vicino un padiglione per gli animali premiati

Terminai il mio giro ben persuaso di ciò che l'ing. Maldonado mi diceva sui vantaggi di quell'Istituto, vantaggi prossimi e reali.

Ringraziai il nuovo amico, ringraziai il sig. Failla, e il solito piccolo tranway mi portò alla Mooca. Ripensavo, strada facendo, alla vasta mente del dott. Botelho che ha saputo effettuare tante geniali idee e in quel momento viaggiava fra stenti e privazioni, sempre seguendo il suo alto ideale civile e patriottico, esplorando le fertili regioni della riviera, destinate ad un sì prospero avvenire.

Una lacuna colmata. — La prosperità della Stazione zootechnica. — Gli animali di razza comprati all'estero. — Il campo d'esperienza

A questa notizia, pubblicata sul *Fanfulla*, lasciata intatta, come impressione genuina di un visitatore all'importante stabilimento, aggiungo ora alcuni dati riferen-

Dott. Heitor Raquet e Dott. Luiz Misson

tisi ai nuovi lavori eseguiti alla Stazione zootecnica, agli animali riproduttori che vi si trovano ed alle persone cui l'istituto é affidato.

Al dott. Mario Brandão Vieira Maldonado che dirigeva interinamente la Stazione

é successo il dott. Heitor Raquet, ingegnere agricolo, professore di zootecnica all'Istituto agricolo di Gembloux e medico veterinario di Alfort in Belegio. Egli ha ottenuto dal governo del suo paese una licenza a fine di recarsi a S. Paulo, chiamato dal Segretario per l'agricoltura, per occuparsi di riorganizzare l'industria pecuaria.

Il dott. Luiz Misson, ingegnere agricolo di Gembloux, é compagno del dott. Raquet, come vice-direttore della stazione zootecnica, e gli succederà nella direzione.

Il dott. Misson é una vera competenza ed il Segretario per l'agricoltura difficilmente avrebbe potuto trovare un uomo piú adattato per metterlo a capo dell'istituto della Mooca.

Infatti, il dott. Misson oltre ad essere uno zootecnico di raro valore é anche un agronomo pieno di cultura e di pratica, acquistata non solo con gli studi in Europa, ma con sei anni passati nella Repubblica Argentina occupandosi nell'allevamento del bestiame e con un lungo periodo dedicato all'insegnamento dell'agricoltura nella scuola agricola *Luiz de Queiroz* a Piracicaba.

Evidentemente non poteva scegliersi con piú opportunitá giacché il direttore della Stazione zootecnica deve avere la competenza necessaria per seguire i lavori del campo, per la coltivazione dei foraggi, non meno che occuparsi della riproduzione del bestiame.

Nella vaccheria, che può contenere 34 capi di bestiame, cementata e costruita in maniera da poter essere facilmente lavata e da offrire agli animali le migliori condizioni igieniche, esistono attualmente 2 vacche Normanne, 1 Simmenthal, 2 Svizzere, 2 Fiamminghe, 2 Guernsey, 6 Olandesi, 1 Devon e 2 Hereford.

Sono già state ordinate dalla Segreteria per l'Agricoltura 2 Limosine e 2 Salers, colle quali sará formata una collezione quasi completa delle migliori razze europee, piú che sufficiente per esperienze comparative

Le vacche del Posto Zootechnico

sotto il punto di vista dell'acclimatazione e della maggiore o minore utilitá, per introdurle su larga scala nello Stato di San Paulo.

La stalla dei tori, essa pure costruita secondo le norme piú igieniche, contiene attualmente 3 Olandesi, 1 Red Polled, 1 Svizzero, 1 Fiammingo, 1 Normanno, 1 Guernsey, 1 Devon, 1 Herreford, 1 Simmenthal; sono attesi: 1 Limosino e 1 Salers, collezione assai notevole che servirá per la riproduzione della razza pura, colle vacche esistenti alla Stazione e per l'incrociamento con vacche indigene, siano di proprietá dello stabilimento, siano di privati.

In appositi registri viene preso nota di tutte le operazioni, con grande quantitá di particolari, che in capo a qualche anno daranno maniera di stabilire qual'é la razza più adattata allo Stato di S. Paulo e particolarmente alle varie regioni dello Stato,

per la resistenza al clima, la maggior e miglior produzione di latte, burro, carne, la maggior resistenza al lavoro.

E' capo della sezione dei bovini il sig. Vasconcellos.

Nelle scuderie si trovano per ora 1 Inglese puro sangue, 1 Hackney, 1 Andaluso, 1 Alter; sono attesi: 1 Ardennese ed 1 Anglo-Arabo.

Per gli studi sulla riproduzione sono state acquistate in Argentina 20 cavalle, incroci di Yorkehire, le quali sono state divise in tre gruppi, riservati: uno al cavallo ardennese, per la produzione di animali adatti al tiro e al lavoro agricolo; l'altro all'anglo-arabo, per ottenere stalloni per ca-

Le cavalle del POSTO ZOOTECHNICO

valli da milizia; l'ultimo per un asino del Poitou, per avere muli adatti ai lavori agricoli.

Gli allevatori oltre alla possibilitá di acquistare dei prodotti ottenuti alla Stazione zootecnica con tutte le cure, possono

mandare le loro cavalle e, mediante una modica remunerazione, farle coprire dagli stalloni.

La sezione equina è affidata al sig. Manuel Ferreira.

Nella sezione riservato ai suini esistono 5 verri Berkshire e una scrofa, e vi si aggiungeranno presto dei Poland-China e dei Tamwosth.

In quella degli ovini: 2 montoni e 6 pecore Rambouillet, 1 montone e 3 pecore Oxforddown, 2 montoni e 3 pecore Southdown.

Ma la parte che più ha prosperato alla Stazione zootecnica, dall'epoca della sua fondazione e che maggiormente ha attratto l'attenzione degli agricoltori ed alla quale il dott. Carlos Botelho fin da principio volle dare la massima importanza, è la coltura dei foraggi che occupa adesso circa 80 ettari: maiz, canna da zucchero, avena, varietà di trofoglio, di lupinella, in somma ogni qualità di foraggio nazionale ed estero vien coltivato in vasto campo di esperienza, separatamente con l'uso dei concimi chimici e senza; apposite targhette indicano l'epoca della seminagione e della segatura. Successivi esperimenti giungeranno, per via d'eliminazione, a far conoscere quali siano i foraggi più adattati al clima e al terreno, più economici, più nutritivi. Queste operazioni presentano difficoltà considerevoli sopratutto per causa del terreno, assai povero. L'inclemenza della natura però è vinta dall'attività e dalla pratica non comune del capo delle coltivazioni, il nostro connazionale, sig. Giovanni Failla, il quale fu il primo ad abitare la Stazione zootecnica, quando il terreno circostante era ancora coperto di foreste, diresse le opere di diboscamento, fece i primi tracciati, i lavori di

drenaggio e per primo insegnò il maneggio dell'aratro ed accompagnò tutti i lavori agricoli, lavorando esso pure, finchè vide nascere nei campi già aridi e deserti le ondeggianti messi e distendersi verdi prati coperti di foraggi.

Il Failla è un giovane e robusto catanese, nato nel 1873.

Frequentò la Scuola di Agricoltura di Caltagirone, dove ottenne il titolo di agronomo; trovò subito ottima collocazione come gerente delle vaste tenute del comm. Francesco Spadaro Ferreri, barone di Passanitello, a Mineo. Ma pochi anni dopo si recò a Ghiesttepé, vicino a Costantinopoli, per dirigere le fattorie di J. Redvan Pacha e poi, ad Emirian, quelle di Ismail Pacha.

Sig. Giovanni Failla

Tornato in Sicilia tenne con molta competenza a Vizzini e a Carlentini cattedre ambulanti di agricoltura e diresse squadre antifilosseriche, meritando ampie lodi dalle autoritá e dai proprietarii di quelle regioni.

Recatosi a Tunisi, per due anni occupò all'Università popolare di quella cittá la cattedra di agricoltura, che poi lasciò per recarsi nelle campagne circonvicine, invitato da grandi coltivatori del luogo e disimpegnando sempre perfettamente il suo dovere.

Ma il Failla voleva ancora veder nuove terre e nuove vegetazioni.

Venuto a S. Paulo fu subito nominato capo delle coltivazioni all'Istituto disciplinare di Tatuapè. Lá si incontrò col dott.

Carlos Botelho, che assistè alle lezioni teoriche e pratiche date dal Failla ai discoli; notò la buona organizzazione del programma, soddisfacienti i risultati ottenuti e si accorse di aver trovato l' uomo adattato, l'uomo che cercava per iniziare i lavori della Stazione Zootecnica; intelligente e lavoratore, egli ha pienamente corrisposto ai desiderii del Segretario per l'Agricoltura.

*
* *

Le Esposizioni Statali di animali e prodotti correlativi.
Le Esposizioni regionali. — Lo spirito pubblico.
Risultati incoraggianti. — L' Esposizione del 1906.

Parlando della Stazione Zootecnica della Mooca debbo necessariamente aggiungere qualche parola a rispetto dell'ultima esposizione ivi realizzatasi.

Le varie esposizioni di animali, organizzate ad istanza e coll'aiuto del governo nei principali centri agricoli dello Stato, servirono a preparare ed a garantire l'esito della I Esposizione Statale inaugurata il 15 luglio 1905.

Fra quest'epoca e il 12 ottobre 1906, quando fu inaugurata la II Esposizione, varie altre mostre ebbero luogo e sempre con esito soddisfacientissimo.

Se i prodotti esposti pur troppo valsero spesso a metter in vista le cattive condizioni in cui si trova l'industiva pecuaria, mostrarono però d'altra parte la gran buona volontá degli allevatori. La decadenza della coltura del caffè nel nord dello Stato ha obbligato molti agricoltori a dedicarsi all'allevamento del bestiame e quella zona potrá ancora aver un'epoca di prosperitá se questi sforzi verranno opportunamente secondati e diretti.

Intanto la II Esposizione della Mooca ha giá mostrato che il cammino percorso in breve spazio di tempo è stato molto e si puó giá calcolare il vantaggio non lontano di queste esposizioni. Molti allevatori, vedendo campioni di bestiame fatti venire dall'estero ed esposti dal governo o dai privati, se ne invogliano e fanno acquisti di animali riproduttori che servono a migliorare le razze. Criterii più moderni si adottano nell'allevamento; si modifica il sistema di stalle; il foraggio che si dá all'animale è variato e si alterna opportunamente il secco al fresco; la veterinaria surroga i metodi empirici usati fin ad ora per curare le malattie e così di seguito.

Alla buona volontà degli interessati risponde con vero slancio di entusiasmo il Segretario per l'Agricoltura, che in tutti i modi cerca di secondare questo risveglio e rinvigorirlo, diramando pubblicazioni, promovendo conferenze, incoraggiando ed organizzando esposizioni, arricchendo la Stazione Zootechnica Centrale sempre con nuovi esemplari di bestiame, coltivando ogni genere di foraggio, esperimentando macchine ecc.

La Stazione Zootechnica, provvista di tutte le comodità, era il luogo veramente adattato per l'Esposizione Statale di animali, promossa dal dott. Carlos Botelho ed organizzata dalla Società Paulista di Agricoltura. Oltre i numerosi fabbricati già esistenti, per l'occasione furono elevati diversi padiglioni provvisorii. Entrando nel perimetro delle costruzioni si trovava per primo, fabbricato a foggia di arco trionfale, abilmente dipinto, il padiglione nel quale erano esposti molti esemplari di piante medicinali dell' Orto Botanico e della Scuola Politecnica. Da questo padiglione,

adornato con molto gusto, si entrava da destra e da sinistra in due vaste gallerie riservate ai bovini. Da quella di sinistra si entrava nella sezione dei suini, poi in quella degli ovini. Gli equini si trovavano nelle apposite stalle della Stazione Zootecnica.

Vicino all' anfiteatro la Casa Nathan aveva costruito un padiglione speciale a forma di chalet giapponese, la cui cupola era sormontata da un aratro enorme e nel quale figuravano le più moderne e perfezionate macchine agricole.

L'Esposizione fu inaugurata solennemente dal dott. Jorge Tibiriçá, Presidente dello Stato, alla presenza dei Segretarii di Stato, dott. Antonio Prado, Prefetto di S. Paulo e presidente della Commissione esecutiva, dott. Siqueira Campos, presidente della Società Paulista di Agricoltura, senatori, deputati, ecc.

Il programma dell'Esposizione fu il seguente:

1.ª sezione, bovini; 2.ª sezione, equini; 3.ª sezione, ovini; 4.ª sezione, suini; 5.ª sezione, animali esotici; 6.ª sezione, alimentazione degli animali; 7.ª sezione, prodotti animali della industria pecuaria; 8.ª sezione, ingegneria e architettura pecuaria.

Ebbe luogo un concorso di vacche da latte, per la produzione del latte e la fabbricazione del burro. Non potè invece, per mancanza di concorrenti, effettuarsi la 5.ª sezione del programma generale.

Di grande interesse furono due concorsi uno fra conduttori di macchine agricole, l'altro per l'estinzione delle formiche.

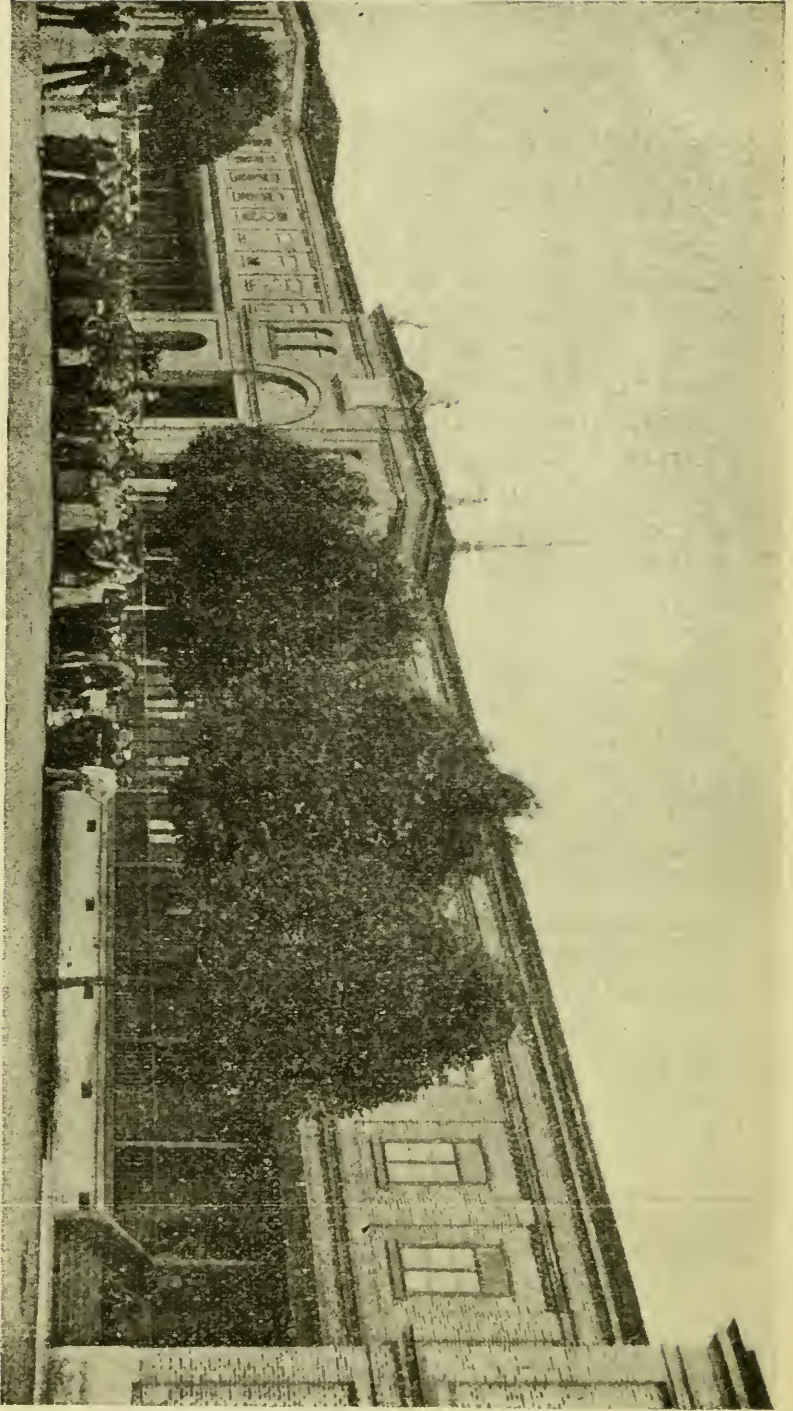
In questa Esposizione furono iscritti 228 animali e 49 prodotti varii, appartenenti alle seguenti sezioni:

1.a, bovini 92; 2.a, equini 88; 3.a ovini 10 e caprini 3; 4.a, suini 35; 5.a, alimentazione degli animali 18 e prodotti animali e dell'industria pecuaria 15; 8.a, ingegneria e architettura pecuaria 16.

Se il numero può sembrare scarso, in confronto all'estensione enorme della zona agricola, chi visitò l' Esposizione dovè notare che la qualità superò la quantità e questo è motivo più che sufficiente per riconoscere in questa Esposizione i frutti dell'assiduo lavoro del Segretario per l' Agricoltura, dott. Carlos Botelho che ha fatto entrare l'allevamento del bestiame in una nuova fase, quale necessariamente doveva avere, colla saggia orientazione che egli dá a tutti i suoi atti nella gestione del portafoglio offidatogli.

L'Esposizione fu visitata da grandissimo numero di persone: si recarono alla Mooca, acompagnati dai rispettivi insegnanti anche 1800 alunni delle scuole pubbliche. I biglietti d'ingresso venduti furono 5.427.

L' Esposizione si chiuse il 22 ottobre. Alla cerimonia presero parte il Presidente dello Stato, i Segretarii, il Prefetto di S. Paulo, senatori, deputati, ecc.

Parlarono i dott. Antonio Prado, Siqueira Campos, Carlos Botelho.

Hospedaria dos Immigrantes

Galeria Demonstrativa de Machinas

Verso l'agricoltura intensiva.
— L'utilità della Galleria.
— Il pubblico. — Le macchine. — Il cinematografo.

Il vasto programma del Dott. Carlos Botelho tende a cambiare l'agricoltura da estensiva a intensiva. Ciò che sembrerebbe a prima vista un controsenso in paese dove il territorio è uno degli elementi di ricchezza piú abbondante, dove non accade come in quasi tutta Europa che l'uomo, per assidersi in un posticino modesto deve fare ben forza di gomiti e spesso a pugni addirittura. La carta geografica mostra chiaramente quanta grande estensione esista ancora di terre inesplorate, che invitano i forti e gli audaci a tentare una via nuova, novantanove volte su cento conducente al benessere se non alla fortuna. Ma quanto è abbondante il territorio altrettanto è scarsa la popolazione, altro elemento indispensabile per la ricchezza.

Da ciò la necessità di ricorrere alla cultura intensiva, finchè l'immigrazione o il decorrer del tempo facciano accrescere que-

sto secondo elemento che, unito al primo e al lavoro, genera la ricchezza.

Essenziale nella cultura intensiva è l'uso dei concimi chimici e delle macchine. I primi danno ad un limitato spazio di terreno la forza produttiva di uno molto maggiore. Le seconde suppliscono il lavoro umano.

Per dimostrare il vantaggio delle macchine applicate all'industria agricola il dott. Carlos Botelho pensò di aprire una *Galeria demonstrativa de machinas* dove potessero venire esposte tutte le macchine utili all'agricoltura ed alle industrie. Cosí gli agricoltori dello Stato avrebbero potuto facilmente formarsi un adeguato concetto dei più moderni strumenti di lavoro.

E la Galleria, dipendente direttamente dalla Segreteria per l'Agricoltura venne impiantata ed inaugurata il 13 ottobre 1906, al terreno dell'edificio di Largo S. Francisco, che servì per l'Esposizione preparatoria di S. Luiz.

Di tali gallerie esiste già un numero considerevole negli Stati Uniti, nell'Argentina ed in altri paesi, ma nessuna trovasi nelle condizioni speciale di questa di S. Paulo, di essere cioé completamente gratuita tanto per i visitatori come per gli espositori. Provvedimento adottato per incoraggiare sempre più i fabbricanti ad esporre le loro macchine e facilitarne l'esame al pubblico.

Una visita alla Galleria persuade facilmente della sua utilità. Attorno a quegli svariati e complicati istrumenti immaginati dall'intelligenza umana per diminuire la fatica del braccio e perfezionare l'esecuzione del lavoro, si vede sempre grande affluenza di agricoltori che ivi si recano ed assistono al funzionamento delle macchine. Il signor Pedro Antonio Santangelo, Direttore della Galleria, con la gentilezza che lo distingue,

riceve i visitatori, dà loro tutte le informazioni di cui è richiesto e ordina che siano messe in attività le macchine che interessano i visitatori.

Nativo di Campora, in provincia di Salerno, Pietro Antonio Santangelo giunse in Brasile nel 1874 di appena vent'anni d'età, dopo aver frequentato a Salerno la Scuola di Agricoltura; si dedicò subito allo studio delle macchine agricole, principalmente per il trattamento del caffé. Stabilitosi a Rio Claro, montò un' officina meccanica fabbricando varie macchine le quali divennero subito di uso generale; ricorderò fra le altre:

Sig. P. A. Santangelo

Separador cylindrico Santangelo, Ventilador singelo Santangelo, Descascador Santangelo, Ventilador duplo Santangelo, Brunidor Santangelo, Catador uniforme Santangelo, Separador cylindrico completo Santangelo etc.

Il sig. Santangelo si acquistò presto fama di meccanico competente e per seguire lo sviluppo della sua officina nel 1886 veniva a stabilirsi a S. Paulo, dove più tardi concesse alla Compagnia Meccanica la costruzione delle sue macchine.

Ricorderò inoltre che nel 1890 fondò la *Companhia Mechanica Rioclarense* di cui fu per due anni Direttore-gerente e che nel 1902 presentò un completo progetto pel *Commercio diretto e classificazione di tipi del caffé brasiliano*, che il governo metterá in effetto per la valorizzazione del caffé. Il progetto del sig. Santangelo mostra la sua

competenza non comune nella questione, sia dal lato economico, sia dal lato pratico.

Come sopra dicevo, il dottor Carlos Botelho aprendo la Galleria di macchine ebbe in mira esclusivamente la propaganda delle più moderne applicazioni all'industria agricola, prescindendo assolutamente da ogni mira di lucro immediato. I fabbricanti depositano le loro macchine ed allo stesso tempo una certa quantità di genere, sia caffè, sia riso, sia cotone, canna, ecc. Questi generi vengono misurati e contrassegnati con un numero eguale a quello della macchina appartenente allo stesso proprietario, cui i generi vengono poi restituiti, dopo essere stati debitamente preparati. E' chiaro che il governo ha cercato così di allettare i fabbricanti in ogni maniera: colla sola spesa di trasporto essi hanno il vantaggio di esporre le loro macchine all'esame di numerosi interessati, che spesso vengono indotti ad acquisti cui altrimenti non avrebbero pensato.

Per rendere anche maggiore il concorso, il Direttore della Galleria ha invitato il governo ad accordare agli espositori il trasporto gratuito.

Nel 1906 furono inscritti 12 industriali, con 14 macchine, 3 per caffè, 7 per riso, 2 per foraggi, 1 per cotone, 1 dinamo elettrica. Fin ad ora sono stati preparati, per comodo dei visitatori 3.316 chilogrammi di riso; 1.277 1/2 di caffè; 96 di cotone; 147 di granturco; 75 di canna da zucchero. I generi vengono conservati in un ampio magazzino attiguo alla galleria.

Il numero considerevole degli espositori e quello grande dei visitatori mostra chiaramente come la fondazione di questa Galleria sia venuta a colmare una vera e propria lacuna e sia di reale utilità per il pro-

gresso dell'industria agricola. Ed é a sperarsi che da parte degli industriali aumenti sempre l'interesse a mandare alla Galleria le loro macchine, persuasi del vantaggio che ne ritraggono.

Tutte le macchine sono messe in attività da un motore elettrico di 50 cavalli, offerto per l'uso dalla Light Power, che mise a disposizione della Galleria tutti gli strumenti necessarî ed un elettricista per i servizi occorrenti e per misurare la forza di ogni macchina.

Fra quelle che ora si trovano esposte anche il profano ammira sopratutto l'*Amostrador Santangelo* macchina già premiata all'Esposizione di S. Luiz, che serve, come il suo nome stesso indica, a mettere in vista le varie qualità di caffé; notevole é l'*Esmigalhador Carlos Botelho* che tritura la cunna da zucchero usata come foraggio; il *Descascador Blundi*, costruito dal nostro connazionale Blundi, di Araraquara, toglie al caffé la scorza con una rapidità che nessuna altra macchina possiede; ecc , ecc.

Alle macchine agricole é stato aggiunto un grandioso cinematografo *Gaumont* che serve per mostrare ai visitatori i progressi dell'Agricoltura nello Stato.

A questo scopo il sig. Haraldo Egydio, abile fotografo della Segreteria per l'Agricoltura, ha già preparato 500 vedute fisse ed oltre 100 animate, rappresentanti gli istituti agricoli, campi d'esperienza, animali di razza, *fazendas*, macchine agricole etc.

Tutti questi lavori sono eseguiti dal sig. Haraldo Egydio nello splendido atelier fotografico della Segreteria.

Presto la Galleria si arricchirà di nuove macchine e sebbene il locale sia ampio, non tarderà ad essere insufficiente. Perciò é da

augurarsi che abbia reale fondamento la voce corsa, a proposito, della costruzione che il governo farebbe di uno speciale palazzo.

Il dott. Botelho, aprendo questa Galleria intese di far una prova. E la prova é così bene riuscita da essere un grande incoraggiamento «ad maiora».

Hospedaria dos Immigrantes

Un diplomatico belga. — Fra gli immigranti. — I miglioramenti nella "Hospedaria". — Il nuovo arrivato alla "Hospedaria". — Un po' di statistica.

« Il porto di Santos è il punto di sbarco degli emigranti. Essi vengono trasportati gratuitamente fino a S. Paulo mediante la *S. Paulo Railway*, una ferrovia ingegnosissima che risale la *Serra do Mar* ed offre al viaggiatore lo spettacolo del superbo panorama delle catene di montagne coperte di foreste vergini. Il treno si ferma dinanzi ad una speciale piattaforma, alla porta di un immenso albergo riservato al servizio dell'immigrazione e che si trova in favorelissime condizioni di proprietà e di igiene.

Questo asilo, dove regna una mirabile organizzazione può contenere varie miglia di persone. I nuovi arrivati sono ivi albergati gratuitamente per otto giorni, in attesa delle offerte di collocazione, che non si fanno mai attendere. E' raro che subito nei primi tre giorni, tutte le famiglie di immigranti non trovino lavoro, perchè appena arrivate vengono loro fatte proposte

in gran numero dai *fazendeiros* che stanno in aspettativa di coloni. Il contratto di locazione d'opera non esiste. Basta un semplice contratto verbale, che può essere scisso, per volontà di una parte o di un'altra, in qualunque tempo. Gli immigranti possono scegliere fra le colonie fondate dal governo e le imprese private.»

Parlando dell'*Hospedaria dos Immigrantes* ho voluto riferire le parole che nel 1888 usava M. Ed. de Grelle, ministro del Belgio a Rio de Janeiro, in un suo rapporto ufficiale, occupandosi dell'immigrazione nello Stato di S. Paulo. (1)

In quell'anno era terminata la costruzione del vasto edifizio, come si legge nell'iscrizione sulla facciata interna:

AUTORISADO E CONSTRUIDO
SOB A PRESIDENCIA DO
EXMO. SR.
CONDE DO PARNAHYBA
1886-1888.

L'Albergo degli immigranti meritava sin d'allora parole così lusinghiere da parte del diplomatico belga. Oggi quell'edifizio ha subìto migliorie importantissime, che lo rendono perfettamente adattato allo scopo cui si destina.

L' *Hospedaria dos Immigrantes* propriamente detta non ha sofferto, esternamente, modificazione alcuna. Esistono due nuovi edifizii: la sede della *Agencia de Colonisação e Trabalho*, costruita nell'angolo destro dell' *Hospedaria*, che è un ufficio amministrativamente affatto indipendente e separato,

---

(1) M. Ed. de Grelle: *Etude du Brésil*, Bruxelles, 1888, pag. 12.

sebbene il suo lavoro sia fatto quasi sempre d'accordo a quello della *Hospedaria*; e dal lato sinistro, verso via Concordia, un Ufficio postale e telegrafico, con annessa agenzia di cambio, dipendente direttamente dall'*Agencia*.

Chi osserva da via Visconde do Parnahyba l' Albergo degli immigranti, a prima vista non immagina a cosa possa destinarsi quel vasto fabbricato che occupa un così grande spazio, tra la ferrovia e via da Con-

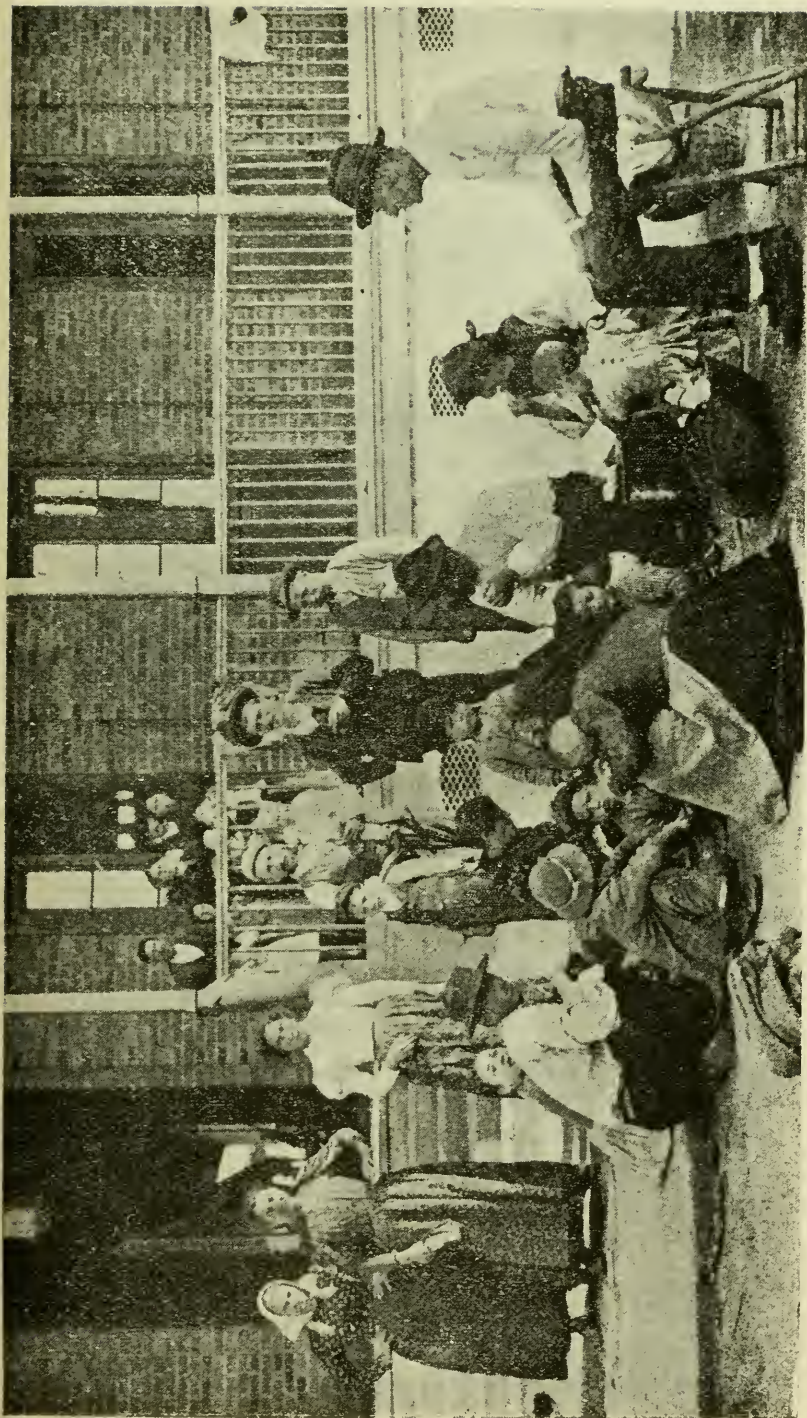
Hospedaria dos Immigrantes

cordia. Un alto muro nasconde l'interno al curioso, che vede appena la cima dell'edifizio, la cui facciata é sormontata da un cornicione con tre statue simboliche: l'agricoltura, l'industria e il commercio. L'architettura é semplicissima.

Attraversato il cancello centrale ed un grande piazzale, per un ampio scalone si entra nel vestibolo dal quale si vedono già i grandi cortili interni, sempre pieni di immigranti dalle fisonomie e dagli abiti più

svariati, di ogni età e condizione. Odi animate conversazioni scambiate in idiomi differenti; lá un gruppo di ragazzi che non si intendono punto fra di loro cercano di divertirsi tutti assieme; piú lontano un uomo con una chitarra, un organino od un altro strumento di musica ha riunito attorno a sé buon numero di compatrioti e canta una storia pietosa che rammenta i campi o la la cittá dov'é nato; a poca distanza vedi radunate alcune donne, fra le quali tipi differenti di vera bellezza, dal latino allo slavo: si comunicano l'impressione del viaggio compiuto, le speranze e i timori; in un punto lontano, stretti uno all'altro i membri di una numerosa famiglia, coi segni del dolore sul volto si consolano a vicenda, colpiti, appena arrivati da una grave disgrazia, la morte del loro capo! erano venuti in cerca di fortuna ed hanno avuto questa suprema sventura: il governo li rimpatrierá. E tanti e tanti quadri ora pietosi, ora lieti, ora grotteschi, si presentano allo sguardo del visitatore, dando luogo ad osservazioni le più svariate ed a mille riflessioni...

Quando entrai per la prima volta nell'Albergo degli Immigranti e mi vidi innanzi agli occhi uno spettacolo per me così nuovo e così caratteristico, non potei sfuggire a questa suggestione dell'ambiente e senza accorgermene mi lasciai trasportare dalla fantasia ripensando alla sorte di quasi tutta quella gente. La vita misera condotta fin a poco tempo fa in patria;... questa vita fece nascere a poco a poco in loro il pensiero di emigrare;... ma li ratteneva l'affetto per la zolla natia, i parenti, mille e mille ricordi...

Finalmente però su tutto vinse il desiderio di cercare altrove quel benessere che

Famiglie di coloni dinanzi ad un ingresso laterale dell'HOSPEDARIA DOS IMMIGRANTES

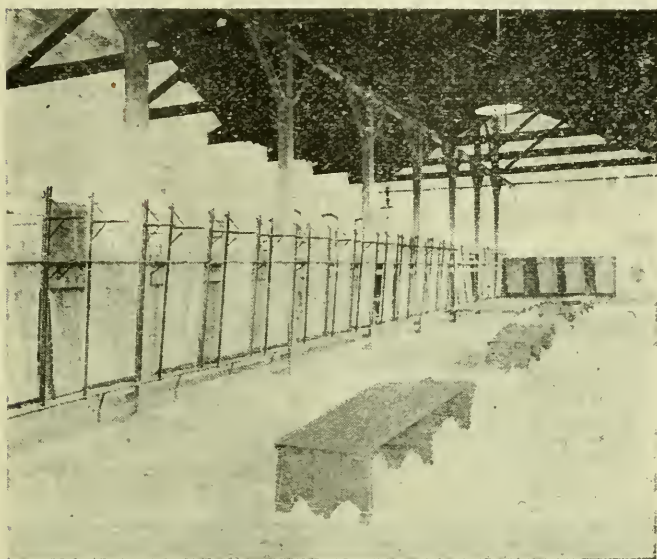
la sorte aveva loro negato e cui tutti hanno diritto di aspirare; e venduta un po' di mobilia, altra riservatane per arredare la nuova abitazione nella terra lontana, erano partiti, cogli occhi pieni di lacrime ed il cuore di amarezza, ma con una gran fede nel lavoro delle loro braccia e colla speranza di veder presto compensato il sacrifizio...

E vedevo questi nuovi arrivati, fra pochi giorni, occupati nelle fertili *fazendas* dello Stato, attorno alla preziosa rubiacea, o in qualche nucleo coloniale, spendere tutta la loro preziosa attivitá per obbligare la terra a dar all'uomo le ricchezze per gran tempo nascoste nel seno...

Ma da tante riflessioni, forse giá prolungate di troppo, mi tolse il sig. Henrique Ribeiro, che avvertito della mia presenza mi fece entrare nella sala di Direzione. Questa si trova a principio del vestibolo, a sinistra, dopo una piccola anticamera. L'ufficio di Direttore è retto presentemente dal sig. Henrique Ribeiro, già Direttore della *Fazenda Modelo* di Piracicaba e ora della *Agencia de Colonisação e Trabalho.* Fin dall'agosto 1906 egli sostituisce interinamente il Direttore effettivo, Carlos Boucault, che trovasi in licenza per motivi di salute.

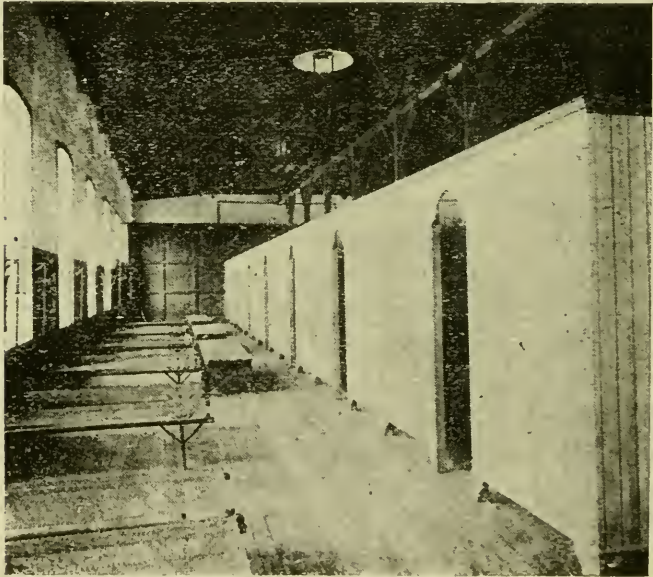
Il sig. Ribeiro possiede le qualità necessarie ad esercitare profittevolmente il suo ufficio. Pratico di coloni, di lavori agricoli, conoscitore di terre, semplice ed affabile nei modi, energico a tempo debito, si trova a tutto suo agio tra coloni e *fazendeiros,* conosce a colpo d' occhio la piantagione adattata ad un terreno, di cui giudica, senza esitazione, la qualità, il tipo, gli elementi costitutivi. Il sig. Ribeiro ha dedicato al disimpegno del suo ufficio un' atti-

vità non comune, introducendo miglioramenti da vero meritevoli di ogni encomio.

Egli, con tutta gentilezza mi propose

Letti per scapoli

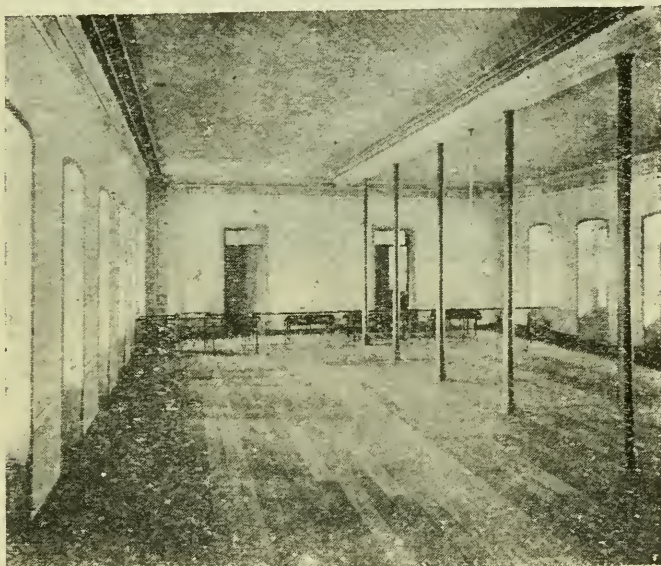
di cominciar subito un giro nel grande Albergo che lo Stato di S. Paulo offre gratuitamente al lavoratore straniero appena giunto in questa terra ospitale. Albergo nel quale son passate centinaia di migliaia di uomini di ogni etá e nazionalitá, molti dei quali, giunti in miserrime condizioni, sprovvisti di tutto il necessario, dopo qualche anno di attivo e fecondo lavoro colsero il meritato compenso raggiungendo se non quella fortuna alla cui ricerca erano venuti, per lo meno una vita assai agiata; ed alcuni arrivarono ad altezze cui non avevano sognato.

Cominciammo la nostra visita dalla piattaforma riservata, davanti alla quale fermano i treni della *S. Paulo Railway*, per far discendere gli immigranti appena arrivati.

Generalmente l'arrivo é di sera e gli immigranti, ricevuti dagli impiegati dell'*Hospedaria* son fatti salire, per un'ampia scala, nei grandissimi dormitori che si trovano al primo piano. Sono sei enormi saloni abbondantemente arieggiati, ed illuminati di giorno da numerose finestre, di notte da lampade elettriche. Torno torno, lungo le pareti si trovano dei letti di ferro, con reti metalliche, i quali al mattino vengono alzati ed attaccati dalla parte di fondo, con un gancio, al muro, mentre dall'altra sono fissi. In mezzo ai saloni sono state costruite due file di camerini di legno, contenenti ciascuno due letti, ma che possono divenire al bisogno più grandi, perché tutte le pareti sono smontabili. I camerini, riservati alle famiglie, possono venir

Camerini per famiglie

chiusi per mezzo di una tenda. Gli scapoli in vece dormono, nei letti che si trovano all'intorno. Alla fine di ogni camerone esi-

stono due latrine, riservate per la notte, durante la quale i vigilanti sono incaricati di attendere severamente perchè la morale e il buon ordine siano rispettati. I camerini ed i letti di ferro sono una importantissima innovazione introdotta dal sig. Ribeiro.

Al mattino, dopo la prima notte passata alla *Hospedaria* gli immigranti vengono fatti scendere al pian terreno per la vaccinazione.

Sala per la chiama

Quindi passano nella sala per la chiama e la verifica. In cima alla grande stanza, situata a sinistra del vestibolo, le cui finestre danno a destra sul cortile interno a sinistra sul piazzale, si vedono tre tavolini.

Una ringhiera di ferro impedisce l'agglomerazione degli immigranti, che per una apertura della ringhiera passano, famiglia per famiglia, davanti ai tavolini, al primo dei quali siede il rappresentante della compagnia introduttrice, in mezzo gli impiegati

incaricati di prendere le note necessarie ed all'ultimo il direttore dell'Albergo degli immigranti.

Al nuovo arrivato son rivolte varie domande, poi gli si consegna il biglietto di rancio: le risposte ottenute vengono trascritte sul registro dei nuovi arrivati, dove per ogni immigrante si trovano le seguenti *finche*: numero del biglietto di rancio — nome — parentela — età — sesso — stato civile — religione — se sa leggere o no — nazionalità — professione — procedenza — vapore d'arrivo — data d'entrata nell'Albergo — padrone — osservazioni.

Dopo di ciò, vaccinato, registrato e munito del suo biglietto di rancio, l'immigrante può stare a suo agio nell'Albergo.

Prima vi restava finchè non si presentasse un *fazendeiro* di cui egli accettasse le proposte, ora questo servizio è fatto, con criterii molto migliori, come vedremo più avanti, dall' Agenzia di Colonizzazione e Lavoro.

A terreno, nell'ala sinistra, si trova la lavanderia e il magazzino dei bagagli, che la dogana di Santos manda sigillati, per essere qui esaminati da un impiegato della dogana federale. I bagagli degli immigranti son liberi da ogni tassa salvo in caso di contrabbando; se provenienti da luogo pericoloso vengono fatti passare per la stufa e disinfettati.

Dal lato opposto è situata l'infermeria di 20 letti, usata solo per casi d'urgenza o di poco momento, perchè i malati di qualche importanza vengono subito trasportati agli ospedali.

Nel mezzo dell'edifizio esiste il grande refettorio, che può contenere 500 persone per volta. E' ben arieggiato ed illuminato,

tanto dagli enormi finestroni, per il giorno, quanto dalla luce elettrica per la notte.

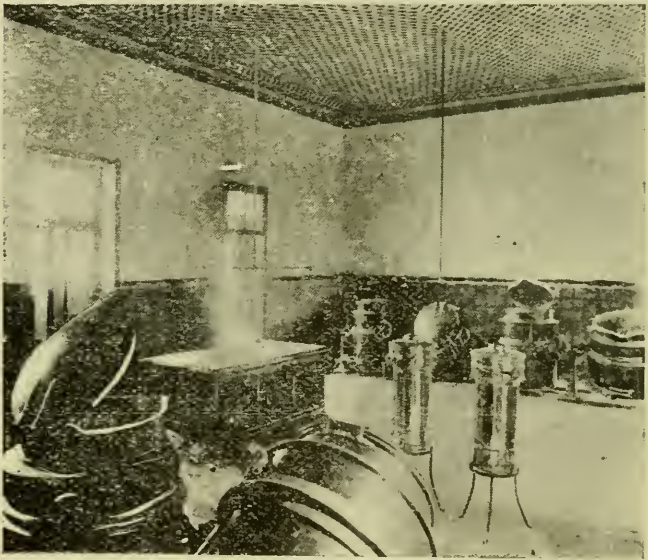
Refettorio

Il pavimento è in legno ed in legno sono le tavole ed i rispettivi banchi.

Il vitto degli immigranti è: alle 6 ant. caffè e pane; alle 11 ant. riso — verdura — carne — pane; alle 4 pom. fagiuoli — riso — verdura — carne — pane; alle 6 pom. caffè e pane. La razione diaria costa al governo circa 700 rs. e nell'anno 1906 le spese di vitto furono di 123.759$.

Dietro la sala da pranzo, a destra esiste una grande cucina a gaz, montata all'inglese che il sig. Ribeiro ha fatto sostituire a quella antica ed antigienica: un'altra cucina, pure all'inglese fornisce un vitto speciale per una sala da pranzo dove prendono i loro pasti gli immigranti cui non piace il vitto comune ed hanno mezzi per pagare un trattamento speciale.

Alla parete destra del vestibolo si vedono quattro sportelli, riservati uno pei reclami che i coloni possono fare sul vitto, uno per la consegna dei documenti, un terzo pel registro degli immigranti che, dopo essere stati una prima volta nell'Albergo, vi ritornano, per qualsiasi ragione, per cambiare proprietario, per esser ammessi in qualche ospedale, avanzare reclami pei bagagli etc.

A sinistra, come ho detto, si trova la direzione, dalla quale si passa negli uffici del vice-direttore e degli scrivani, quindi nell'archivio, dove esistono documenti e dati importantissimi per chi vuole occuparsi della immigrazione e della colonizzazione nello Stato di S. Paulo. Vi è, dall'epoca in cui fu aperto l'Albergo degli Immigranti, un

Cucina a gaz

registro di matricola degli immigranti, ove di tutti vien segnato il nome, procedenza, famiglia, stato civile, data d'arrivo, se venne a proprie spese o per conto del gover-

no etc. Era tenuto anche un accurato registro dei contratti degli immigranti coi padroni; ma questo venne abolito dopo l'istituzione dell' Agenzia di Colonizzazione e Lavoro, sorta appunto con questa precipua missione.

Nell'archivio son conservati e registrati i documenti che l'immigrante consegna, di maniera che possano venir facilmente ritrovati quando ne è fatta ricerca. Nello stesso

Vestibolo

ufficio sono organizzati: un bollettino diario di entrata ed uscita degli immigranti; le liste e relazioni dei bagagli dei medesimi, con gli opportuni schiarimenti; sono archivate le richieste di biglietti, ferroviarii e di mare; i documenti necessarii per entrare negli ospedali ed i certificati di guarigione. In una parola, dalle varie sezioni dell'Albergo son rimessi quotidianamente all'ar-

chivio dalle varie sezioni i rispettivi bollettini che informano esattamente sull'andamento di tutto e servono per l'organizzazione del bollettino generale.

Il personale direttivo dell'Albergo degli Immigranti è il seguente:

Direttore: Carlos Boucault, in licenza dall'agosto 1906, sostituito da Henrique Pereira Ribeiro.

Vice-direttore: João Marques Pinheiro.

Medico interino: dott. Ribeiro Gomes.

2.º scrivano: Felisberto Augusto de Oliveira.

Magazziniere: João da Silva Ramos.

Durante l'anno 1906 l'Albergo degli Immigranti ebbe un movimento generale di 37.400 persone, di cui 29.311 entrate dall'estero nel corso dell'anno, 434 esistenti dall'anno precedente e 7655 rientrate.

Il totale era così diviso per nazionalità: Italiani, 10.412; Austriaci, 1.240; Portoghesi, 1.536; Spagnuoli, 19.926; Tedeschi, 678; Svizzeri, 2; Francesi, 19; Belga, 2; Russi, 678; Brasiliani, 2.799; Greci, 27; di S. Marino, 24; Ungheresi, 19; Polacchi, 15; Olandesi, 11; Messicani, 2; Uruguayani, 2; Nord-Americano, 1; Argentino, 1; Siriaco, 1; Inglesi, 5.

Degli entrati nel 1906 erano agricoltori, 33.253; artigiani, 3073; di varie professioni, 40.

E di questi si impiegarono nelle *fazendas* dell'interno, 26.345; entrarono nei nuclei coloniali, 788; restarono a S. Paulo, 2.282; partirono per altri Stati, 25; morirono, 134; furono rimpatriati, 12.

Dei *rientrati* si occuparono nelle *fazendas*, 5.995; entrarono nei nuclei coloniali, 81; si impiegarono a S. Paulo, 763; in altri Stati, 66; morirono 18; furono rimpatriati, 794.

Nella sezione bagagli entrarono, 35.069 volumi e ne uscirono, 34,586; e restarono, alla fine del 1906, 483.

Durante l'anno passarono per l'infermeria, 765 malati, di cui, 573 furono trasferiti in altri ospedali, 99 guarirono e 93 cessarono di vivere.

Furono inviati all'Ospedale d'Isolamento 428 malati, 138 alla Santa Casa, 6 all'Ospedale di Maternità, 1 all'Ospizio di Juquery.

474 casi, di cui 253 infettivi, si erano sviluppati nel paese da cui gli immigranti provenivano; 289, di cui 178 infettivi, a S. Paulo.

I morti nell'infermeria dell'Albergo furono 84 per malattie comuni, 7 per contagiose, 2 per sospette.

I morti nei varii ospedali, 23 per comuni, 33 per contagiose, 3 per sospette.

Le condizioni sanitarie, come si vede, sono ottime e specialmente migliorate negli ultimi tempi grazie ai miglioramenti radicali introdotti dal sig. Ribeiro, cui venne con molta opportunità affidata la riorganizzazione di questo servizio pubblico.

Un gruppo di immigranti sulla porta d'ingresso della HOSPEDARIA

Agencia de colonisação e trabalho

Il dott. Carlos Botelho e la protezione del lavoratore. — Un "Ufficio del lavoro" modello. — Il rapido svolgimento. — La diffidenza paulista.

L' *Hospedaria dos Immigrantes*, antica istituzione fondata da un uomo che già in epoca remota sapeva luminosamente proporre una soluzione esatta ai problemi economici del suo paese, non aveva mai cessato di rispondere al suo scopo, ma, come diceva il diplomatico belga da me sopracitato, aveva un grave difetto, quello di abbandonare con troppa facilitá il colono, appena arrivato, all'arbitrio del *fazendeiro*, spesso di coscienza molto elastica e pronto a passar sopra a tutto pur di fare la sua convenienza e condurre in *fazenda* numerosi e forti lavoratori.

Non esistevano contratti di lavoro: i *fazendeiros* o i loro agenti parlavano coi coloni dando loro ad intendere quello che volevano ed essi il più delle volte, inesperienti di tutto cadevano nella tagliuola astutamente preparata; ma avevano poi un bel

pentirssene! Era più difficile uscire da una *fazenda*, che entrarvi.

Da tutti questi inconvenienti, aboliti i quali sarebbe restata più facile la via per giungere all'ambita colonizzazione interna, al dr. Carlos Botelho Segretario per l'Agricoltura fu ispirata l'idea della *Agencia de colonisação e trabalho*. Tracciate le linee generali e designati gli scopi, il dott. Carlos Botelho chiamò, per organizzare e concretizzare il progetto, il sig. Henrique Ribeiro, uomo di attivitá e di energia non comune.

Sig. Henrique Ribeiro

Henrique Ribeiro si dedicò fin da giovanissimo all'agricoltura, dimostrando una grande attitudine che, guidata dalla intelligenza di cui egli é fornito e dal corredo di studii che ha saputo acquistare, lo condusse a meritate soddisfazioni. Fu prima amministratore di *fazendas* fra le più importanti dello Stato, per esempio quelle di Antonio Prado, che lo volle in seguito a dirigere le grandi concierie di Agua Branca. Lo stesso Antonio Prado lo incaricò di tracciare varie linee della rete tranviaria di S. Paulo.

Chiamato il dott. Carlos Botelho alla Segreteria per l'Agricoltura, il sig. Ribeiro veniva nominato direttore della *Fazenda Modelo* annessa alla Scuola Agricola di Pi-

racicaba. Nei due anni che resse quell'ufficio (1904-1905) il sig. Ribeiro introdusse importantissime modificazioni che valsero a migliorare grandemente quell'Istituto. Allo stesso tempo, per incarico del Segretario per l'Agricoltura, il sig. Ribeiro si occupava dell' organizzazione dei due nuovi Nuclei coloniali di *Nova Odessa* e *Jorge Tibiriçá*. Visitò ed esaminò i terreni, assistè ai lavori di bonifica e di divisione, fu incaricato di accompagnare i primi coloni.

La buona prova data dal sig. Ribeiro in queste speciali commissioni gli valse altri incarichi dal Segretario per l'Agricoltura che gli affidò l'ispezione generale dei Nuclei coloniali e la localizzazione dei coloni nei medesimi.

Intanto giungeva dal Belgio il prof. Raquet, invitato dal Governo locale per assumere la direzione della Scuola Agricola di Piracicaba. Allora il dott. Botelho pensò che era giunto il momento di trarre maggior profitto, per la pubblica amministrazione, da Henrique Ribeiro, il quale aveva mostrato competenza eccezionale nelle questioni di colonizzazine. Lo incaricò di organizzare la *Agencia de Colonisação e Trabalho*, e del nuovo ufficio lo nominò Direttore.

Il sig. Ribeiro, come ho detto altrove, fin dall'agosto del 1906 dirige interinamente la *Hospedaria dos Immigrantes*, ma continua ancora ad occuparsi dei Nuclei coloniali, dove eseguisce frequenti ispezioni ed é stato incaricato dal Segretario per l' Agricoltura, che ne riconosce la competenza, di visitare terreni, di accompagnare coloni, etc.. Henrique Ribeiro é giovane, intelligente, lavoratore ed é facile prevere che farà ancora molta strada.

Il 10 aprile 1906 veniva promulgato il decreto che istituiva la *Agencia de Colonisação*, con un regolamento organico, completo e tale che non potesse dar facile mezzo a quelle geniali scappatoie che accompagnano sempre la legge. Il regolamento mostra che il legislatore ha avuto sopra tutto in mira di favorire la colonizzazione ed aiutare, proteggere, tutelare veramente e severamente gli immigranti.

L'Istituto ha scopi chiari, pratici, di favorire la colonizzione e insieme di proteggere il lavoro e sottrarre il colono a tutti gli inganni sia di speculatori e di agenti come dei *fazendeiros* poco onesti.

Il dott. Botelho Segretario per l' Agricoltura, ha con questo *Ufficio del lavoro* creato un organismo che non esiste ancora in Argentina né, a quanto risulta da uno studio dell'ambasciatore italiano a Washington, comm. Mayor des Planches, agli Stati Uniti, un organismo che compirá un lavoro importantissimo e recherà vantaggi reali al paese e all'immigrazione.

Egli si é fatto un limpido concetto della situazione. Ha visto che oggi non basta far venire lavoratori dall' Europa, occorre anche impedire che questi lavoratori siano sfruttati; ha compreso che lo Stato ha una nuova azione da svolgere, azione protettrice di chi coll'opera umile crea la ricchezza paulistana.

E nello stesso tempo, convinto che colonizzazione non vuol dire unicamente trovare braccia per la coltura del caffé, ma dissodare le terre incolte, far esprimere al suolo le ricchezze che vi giacciono inerti, creare nuovi centri di produzione, si é preoccupato con cura speciale di facilitare la distribuzione dei terreni agli agricoltori, sia nazionali che stranieri.

A tutto questo vasto piano si ispira il nuovo Ufficio del lavoro.

E come esso mira sopratutto alla tutela del lavoratore, si é pensato principalmente a impedire la possibilitá della frode e dell'inganno.

Perciò si é cercato non solo di far intervenire sempre l' Agenzia nei contratti, ma di impedire che i contratti siano stipulati senza l'intervento di essa.

L' *Agenzia Ufficiale di Colonizzazione e Lavoro* è installata come ho già detto in un

Agencia de Colonisação e Trabalho

padiglione appositamente costruito di fianco all'Albergo degli immigranti, con una facciata sulla strada Visconde de Parnahyba ed una sulla ferrovia inglese.

E' composta di un grande salone ad L, nel quale sono numerose divisioni di legno, di quelle solite nei banchi e negli uffici Sud-Americani.

Si divide in due sezioni generali: Agenzia di collocamento dei lavoratori, che comprende domande e offerte di lavoro, contratti con i *fazendeiros,* sorveglianza etc; e

Agenzia di distribuzione di terre demaniali e private, che comprende i Nuclei Coloniali, distribuzione di terre, offerte di compre e vendite dei terreni, offerte di mezzadria, patti e contratti, sorveglianza etc.

Il padiglione è diviso in due parti, l'una che dà nel cortile dell'Albergo degli immigranti, l'altra sulla strada Visconde de Parnahyba.

Gli immigranti entrano nell'Agenzia dal cortile e non possono venire a contatto coi *fazendeiros* e cogli impresarii se prima costoro non sono passati dinanzi all'ufficio *Domande* a iscriversi e dichiarare i patti che offrono.

Quando il *fazendeiro*, l'imprenditore etc., ha fatto questa sua dichiarazione, viene messo a contatto dell'immigrante che ha già dal canto suo dichiarato quale occupazione preferisce e in presenza di un impiegato dell'Agenzia viene stipulato il contratto, che resta registrato nell'Agenzia stessa, per essere prodotto in giudizio in caso di contestazione.

E l'impiegato spiega chiaramente al colono quali sono i patti che gli si propongono, lo avverte dei suoi diritti e dei suoi doveri, dei modi di ottenere giustizia etc.

Affinchè poi il colono sappia orizzontarsi, sulle pareti del padiglione si trovano grandi lavagne sulle quali vengono scritte a caratteri cubitali le offerte dei *fazendeiros*, i varii luoghi dove si può trovare subito collocamento, la distanza etc., mentre grandi carte topografiche dello Stato, disegnate pure sulle pareti, servono a spiegare le indicazioni delle lavagne: altre carte rappresentano le piante dei varii nuclei coloniali, dei cui lotti si leggono, su lavagne corrispondenti, le condizioni di vendita, posizione. Per i coloni — immigranti nuovi e già

residenti nello Stato — i contratti appaiono dal libretto (*quaderneta*), che firmato dalle parti e dal Direttore dell'Agenzia, fa fede in giudizio.

Per gli operai, braccianti etc., impiegati dall'Ufficio di collocamento, i contratti risultano da speciali registri.

In caso che un *fazendeiro* manchi ai patti, ha luogo secondo la legge federale vigente, un giudizio arbitrale. Il colono sceglie il suo rappresentante, che può essere anche il console del rispettivo paese, e il *fazendeiro* il proprio; e se questi due non riescono a definire la vertenza, si nomina un terzo arbitro, che per legge è il Presidente delle Commissione municipale di Agricoltura del municipio dove è sorta la questione.

Contro poi i *fazendeiros* poco corretti o poco leali nel mantenere i patti, l'Agenzia ha per suo conto un'arma, li mette all'indice; non accetta più proposte, non concede più coloni, anzi avvisa i lavoratori di guardarsene.

Per questa categoria disonesta che il dott. Botelho considera come una vera nemica dello Stato, esiste un registro speciale.

Ancor più larghe sono le mansioni del reparto *Distribuzione di terre pubbliche e private, colonizzazione e mezzadrie.* Anche in essa vengono fornite tutte le indicazioni in modo che il colono sappia esattamente orientarsi. Sulle lavagne apprende dove può trovare un lotto di terreno e l'impiegato addetto a quella sezione gli fornisce tutte le indicazioni, su la qualità della terra, la distanza dai centri etc. Se il colono desidera recarsi sopra luogo per una verifica, l'Agenzia gli procura un biglietto gratuito per la ferrovia, di andata e ritorno; se trova conveniente l'acquisto, l'Agenzia stessa si incarica della pratica e della rogazione del contratto.

L'Agenzia ha così varii scopi, collocare bene l'immigrante, salvaguardarlo dagli inganni, metterlo in grado di scegliersi da sè il posto che più gli accomoda, proteggerlo contro i soprusi, disciplinare i rapporti fra colono e proprietario, *fazendeiro* etc., occuparsi del collocamento degli operai già residente al Brasile, dei coloni disoccupati etc., facilitare l'acquisto di lotti nei Nuclei Coloniali, l'acquisto e vendita di terre pubbliche e private a scopo di colonizzazione, sviluppare il sistema della mezzadria. E' insomma una istituzione utile e moderna che rende grandi servigi allo Stato di S. Paulo e prova la bontà dei propositi da cui è animato, il Segretario per l'Agricoltura.

Queste parole, che il *Fanfulla* pubblicava poco dopo l'inaugurazione della Agenzia sono state confermate dalla prova ottima che essa ha dato ed i vantaggi della nuova istituzione sono stati risentiti su larga scala non solo dai coloni, ma anche dai proprietarii, i quali, senza arbitrii e prepotenze hanno ottenuto la sicurezza del lavoro contrattato.

Il colono ora non è più, all'Albergo degli immigranti, un genere commerciabile qualsiasi che il primo arrivato carica in un vagone e lo spedisce dove vuole. Il colono sa ora quanto una fazenda dista dalla ferrovia e quanto da S. Paulo, quali sono i prezzi correnti, sa per fino quali sono i cattivi padroni.... e se ne guarda!

La Colonizzazione vera e propria poi ha acquistato un grandissimo sviluppo, perchè quell'ufficio, sempre secondo il programma del dott. Botelho ha favorito in ogni modo la localizzazione di famiglie nei Nuclei Coloniali dello Stato, non solo, ma anche l'acquisto da parte dei coloni, di terre mes-

se in vendita dai privati. Questo servizio dei Nuclei Coloniali, anticamente disimpegnato dalla Segreteria per l'Agricoltura è molto più appropriato al nuovo ufficio che si trova sempre direttamente in contatto di conduttori e locatarii.

Non si ferma quì però l'opera della Agenzia, che ha a sua disposizione un numero di *Agenti correttori* variabile a seconda delle necessità. Essi hanno l'incarico di recarsi nelle località dove sanno trovarsi dei lavoratori disoccupati per condurli in altra parte dove esiste mancanza di braccia.

Gli Agenti offrono ai coloni, che sanno in condizioni adeguate, l'acquisto di lotti di terreno, provvedono al loro cambiamento quando si verifichino inconvenienti nella proprietà dove stanno lavorando.

Tutto questo complesso lavoro é reso più facile all'Agenzia grazie all'attiva corrispondenza che essa mantiene coi Segretarii delle Camere municipali dell'interno, i Presidenti delle Commissioni Municipali di Agricoltura, i Commissarii di immigrazione al Brasile residenti in Europa, i diplomatici.

Con tutto ciò l'Agenzia ha dovuto lottare e lotta colla diffidenza naturale del *fazendeiro* paulista, che non curante del vantaggio finanziario di risparmiare le ingenti spese di viaggio pei coloni che si recano a lavorare nella sua proprietà, e l'Agenzia si incarica di mandargli gratuitamente; non sempre si adatta a questa che ritiene una indebita ingerenza del governo nei suoi affari privati: spesso rinunzia a provvedersi di coloni nell'Albergo degli immigranti, per non passare dalla inevitabile trafila della Agenzia. Senza pensare che quella ritenuta da lui un'ingerenza del governo rappresenta un semplice atto di giustizia, é una dove-

rosa protezione dei poteri pubblici verso l'elemento più necessario al paese, contro la pericolosa e antipatriottica qualitá di *fazendeiros* che pur troppo ancora esiste a S. Paulo e, sebbene ormai ridotta a piccolo numero, dà campo ai malintenzionati di generalizzare ad una grande classe di oneste persone una macchia propria solo di pochi degenerati.

Il personale dell'Agenzia é molto ristretto. Il posto di Direttore di cui é titolare il sig. Henrique Ribeiro, é retto interinamente dal sig. Luiz Paes de Barros; esistono poi 4 ausiliarî, interpreti, custodi e un portiere. E il numero così scarso obbliga ad un lavoro colossale, non solo per ciò che si riferisce al disbrigo degli affari della Agenzia, cioé contratti fra coloni e proprietari o acquisto di lotti; ma il servizio di fiscalizzazione, attendere ai reclami ed alle innumerevoli lettere che giungono da tutte le parti domandando schiarimenti e spiegazioni di tutti i generi.

La Colonizzazione Ufficiale

I Nuclei Coloniali fondati dall'Impero. — I nuovi Nuclei. — La riforma del servizio di Immigrazione e Colonizzazione.

La Colonizzazione interna é stata sempre fatta segno di studio particolare sia da parte del governo centrale che dello Stato. A prova di ciò riferisco la nota completa dei Nuclei Coloniali fondati a S. Paulo. Sebbene gli antichi Nuclei siano tutti emancipati, il governo è ben lungi dal disinteressarsene e il dott. Carlos Botelho, che sa bene quanto giovino alla sollecita e stabile colonizzazione, dedica ad essi cure amorose ed efficaci, nominando un Direttore in quelli che maggiormente abbisognano di continua sorveglianza e facendo praticare sollecitamente i lavori necessari.

Ecco i nomi dei Nuclei, seguiti da brevi notizie fornitemi dalla *Agencia de Colonisação:*

Pariquéra-Assú, nel municipio di Iguape, fondato nel 1861 con famiglie nazionali, venne poco dopo abbandonato, riorganizzato poi nel 1887 ed infine emancipato nel

1901. E' diviso in 870 lotti, di cui sono stati venduti 548. L'estenzione del Nucleo, la qualitá delle sue terre, la divisione eseguita molto accuratamente fanno si che questo Nucleo si possa considerare uno dei migliori fra gli antichi.

Ne é Direttore il sig. João Thobias Filho. Verranno presto iniziati importanti lavori, di cui il più importante sará probabilmente una specie di porto o scalo sulle terre del Nucleo, dove possano approdare i vapori del Lloyd Brasileiro.

La popolazione attuale é di 1584 ab. Nel 1906 furono raccolte 15.000 *arrobas* di caffé, 10.000 di riso e 60.000 di granturco.

Cananea, fondato nel 1862, nel municipio omonimo, con 50 famiglie di Svizzeri, fu abbandonato poco dopo.

Sant'Anna, fondato nel 1887, poco lontano da S. Paulo, forma oggi un sobborgo della capitale.

S. Caetano, fondato nello stesso anno é esso pure attualmente un paesetto poco lontano da S. Paulo.

Gloria, fondato nel 1877, nel municipio di S. Paulo con 56 coloni, ebbe la stessa sorte dei tre precedenti.

S. Bernardo, fondato nel 1877, comprende 955 lotti di circa 6 *alqueires* ognuno.

Alla fine del 1906 si trovavano invenduti 349 lotti. Le famiglie esistenti nel Nucleo erano 403, con una popolazione di 2102 ab. di cui 1232 Italiani.

La produzione complessiva fu di 68.000$, dove figura considerevolmente il vino, di cui si fabbricarono 68.750 litri.

Se, come sembra, la strada che unisce il Nucleo a S. Paulo, verrà presto macadamizzata e sarà attivato un servizio di automobili, il Nucleo prenderà un grandissimo impulso, perché le sue terre si prestano in

modo straordinario alla coltivazione delle frutta e degli ortaggi, che troverebbero un facile sbocco sul mercato di S. Paulo.

Bom Successo, fondato nel 1877, comprende 30 lotti di circa 8 *alqueires* ognuno. Ha una popolazione di 139 abitanti, divisi in 24 famiglie, tutte brasiliane. La produzione, quasi esclusivamente di cotone, nel 1906 é stata di 7.800$. Il Nucleo dista 12 km. da Villeta, sulla ferrovia Sorocabana.

Rodrigo Silva, fondato nel 1877, venne destinato alla localizzazione di coloni belga, ma con esito negativo.

La città di Porto Feliz confina coi lotti del Nucleo. Questi sono 47, abitati da altrettante famiglie, che formano una popolazione di 298 ab. La produzione nel 1906 fu di 35 500$.

Piaguhy, fondato nel 1885, comprende 290 lotti di 4 e 5 *alqueires* ognuno. I lotti sono già stati tutti venduti, ma ora in gran parte abbandonati e la popolazione é scarsa a motivo delle terre paludose e il clima insalubre per causa del fiume Parahyba. Questo, che segna per gran parte i confini del Nucleo ed é navigabile da Lorena a Guaratinguetá, stazioni della ferrovia Centrale poste poco lontano dai due estremi del Nucleo, un giorno canalizzato formerà il maggior pregio del Nucleo che, migliorato nelle condizioni sanitarie, avrà facile via di comunicazione coi due importanti centri.

Cascalho, fondato nel 1885, trovasi vicino a Cordeiro, sulla ferrovia Paulista, comprende 249 lotti di 5 a 10 *alqueires*. Ha una popolazione di 250 ab. La terra é di ottima qualità, esistono buone strade e i lotti sono passati giá per molti proprietarii, acquistando un valore di gran lunga superiore a quello per cui furono acquistati.

Cannas, fondato nel 1885, é attraversato dalla ferrovia Centrale e dista 8 km. dalla stazione di Lorena. Ha inoltre una ferrovia speciale che lo unisce all' *Engenho de Lorena* cui fornisce grande quantità di canna da zucchero, il prodotto principale del Nucleo, che si divide in 82 lotti, abitati da altrettante famiglie con 309 abitanti.

Ribeirão Pires, fondato nel 1887, prossimo alla stazione omonima sulla ferrovia inglese, é diviso in 150 lotti, che sono stati tutti venduti, ma abbandonati dai primitivi coloni ed acquistati ora in gran parte da persone residenti a Santos, alcune delle quali vi hanno costruito ville, altre vi hanno introdotto su grande scala l'allevamento del bestiame.

Barão de Jundiahy, fondato nel 1887, unito alla stazione di Jundiahy Paulista, é diviso in 168 lotti, con una popolazione di 768 abitanti, questi tutti Italiani. Degli antichi Nuclei é uno fra i più prosperi. I proprietarii dei lotti, di 4 *alqueires* ognuno, hanno la fortuna della vicinanza delle officine della Compagnia Paulista, ove qualcuno di famiglia può facilmente trovare lavoro ben remunerato. Il Nucleo ha numerose strade ben tenute, una chiesa, due societá cooperative, scuola, banda di musica etc.; é in somma un paesello europeo abitato da gente onesta e laboriosa che vive nel suo, modestamente, ma senza padroni. La vite é coltivata con frutto e su larga scala.

Antonio Prado, fondato nel 1887, dista 2 km. da Ribeirão Preto, é diviso in 203 lotti di 4 e 6 *alqueires* ognuno, coltivati la maggior parte da Italiani. Trovasi in prospere condizioni.

Boa Vista, fondato nel 1888, dista 6 km. da Jacarehy sulla ferrovia Centrale, é

diviso in 91 lotti ed ha una popolazione di 455 abitanti. Possiede una bella via rotabile.

SABAUNA, fondato nel 1889, nel municipio di Mogy das Cruzes, é attraversato dalla ferrovia Centrale, e possiede una stazione dello stesso nome. E' diviso in 372 lotti, di cui 106 ancora invenduti. Negli altri si trovano localizzate 202 famiglie, con 1022 abitanti, in maggioranza Spagnuoli. La vite é coltivata assai vantaggiosamente. Le piantagioni di frutta sono assai estese, e raggiungono le 24.500 piante. Si coltivano tutti i generi di cereali e di ortaggi, a preferenza i cavoli, di cui nel 1906 si raccolsero 500.000 piante.

La produzione dell'anno 1906 raggiunse il valore di 95:500$.

QUIRIRIM, fondato nel 1890, trovasi nel municipio di Taubaté da cui dista 6 km. ed é tagliato dalla ferrovia centrale che ha nel centro urbano del Nucleo una stazione collo stesso nome. E' diviso in 104 lotti, tutti venduti, con una popolazione di circa 900 abitanti, in maggioranza Italiani. Le condizioni del Nucleo sono ottime ed esso ha prosperato sempre dalla sua fondazione. La coltura preferita é il riso, di cui nel 1893 si raccoglievano 6.000 *arrobas*, che nel 1906 divennero 30.000. Il Nucleo é riservato ad un grande avvenire, perché il vecchio sistema di coltivazione ora usato verrá sostituito da quello più razionale della irrigazione, a cui é adattissima la posizione e la conformazione del suolo. Il Segretario per l'Agricoltura ha giá disposto perchè i lavori siano presto cominciati: verranno fatte le necessarie riprese di acqua, che sará quindi opportunamente canalizzata e tutti i coloni dovranno adottare il nuovo sistema di coltura. Questo si calcola che porterá la produzione, seza aumentare le piantagioni,

a 120.000 *arrobas* di riso. Nel Nucleo si trova un'officina per la pilatura e brillatura che prepara in media 24.000 sacca di riso per anno.

Campos Salles, fondato nel 1897, nel municipio di Campinas, forma oggetto di uno speciale capitolo.

Tutti questi Nuclei, come ho giá detto, sono stati emancipati, sebbene, molti abbiano ancora lotti invenduti, che possono essere acquistati dai coloni, perció su di essi continua a vigilare il governo.

Ma l'attuale governo, sebbene cerchi in tutte le maniere di migliorare i Nuclei giá esistenti, si puó dire che ha rivolto la sua speciale attenzione sui nuovi Nuclei, fondati nel 1905 dal dott. Carlos Botelho, il Nucleo *Jorge Tibiriçá* e quello *Nova Odessa.* Di ambedue mi occupo in seguito.

In fine, con decreto del 12 gennaio 1907 vennero fondati i Nuclei *Conselheiro Gavião Peixoto, Nova Paulicea, Nova Europa,* nella *Sesmaria do Cambuhy.* Sono complessivamente oltre 7.000 *alqueires* di terre incolte, coperte nella maggior parte da boschi vergini, ricchi di legname di grande valore.

Questa immensa estensione di terreno, compreso nei municipi di Araraquara, Mattão e Ibitinga, in una delle più fertili regioni dello Stato, apparteneva al consigliere Bernardo Gavião Peixoto, forte proprietorio che resse al tempo dell' Impero alti uffici nella magistratura ed occupó importanti cariche poliche. Il governo dello Stato compró a buone condizioni 5.000 *alqueires* e circa 2.500 furono donate dal proprietario, che diede così un bell'esempio ai latifondisti, i quali invece di secondare gli sforzi del governo per favorire la colonizzazione interna lasciano deserte le loro enormi proprietá che non possono coltivare.

La *Sesmaria do Cambuhy* (sesmaria è il nome che davasi ad un'estensione di terreno distribuita dal governo ai coloni: non era un titolo di proprietà, ma una specie di possesso) venne divisa, come ho detto, in tre Nuclei Coloniali di circa 2000 *alqueires* ognuno, attraversati dalla ferrovia *Dourádense*, che vi sta fabbricando tre apposite stazioni. I terreni son bagnati dal fiume Itaquarè, che può servire con facilità alla irrigazione di tutti i lotti. Il fiume stesso inoltre potrà essere utilizzato per l'uso della forza idraulica, che il governo riserverá, a vantaggio della colonia. La configurazione del suolo facilita la pastorizia e renderà perciò questi Nuclei prediletti dai Russi, i quali, appena arrivati si dedicano all'allevamento del bestiame.

I Nuclei sono divisi in lotti di circa 25 ettari. Ogni nucleo ha un'area di 20 *alqueires* riservata per il campo di esperienza e una di 10 per il centro urbano.

Attualmente gli ingegneri sono occupati nel lavoro di misurazione e divisione, che non tarderà ad essere terminato. Quindi si procederà alla localizzazione dei coloni. Molti hanno giá visitato le nuove terre offerte al loro fecondo lavoro e molti lotti sono già stati acquistati. Le condizioni sono le seguenti: gli immigranti che appena arrivati dall'Europa si dirigono ai Nuclei dovranno pagare 1[10 del valore del lotto quando ricevono il titolo provvisorio di proprietà, il resto in rate eguali nei successivi 9 anni. I coloni residenti giá in Brasile che vogliono acquistare lotti nei Nuclei, dovranno pagare 1[3 del valore quando ricevono il titolo provvisorio e le altre due parti, successivamente nei due anni seguenti.

Finchè il Nucleo non sará emancipato i

coloni potranno far acquisto anche di varii lotti di terreno.

Dei tre Nuclei uno, probabilmente quello di *Nova Paulicéa*, sará destinato esclusivamente a nuovi coloni.

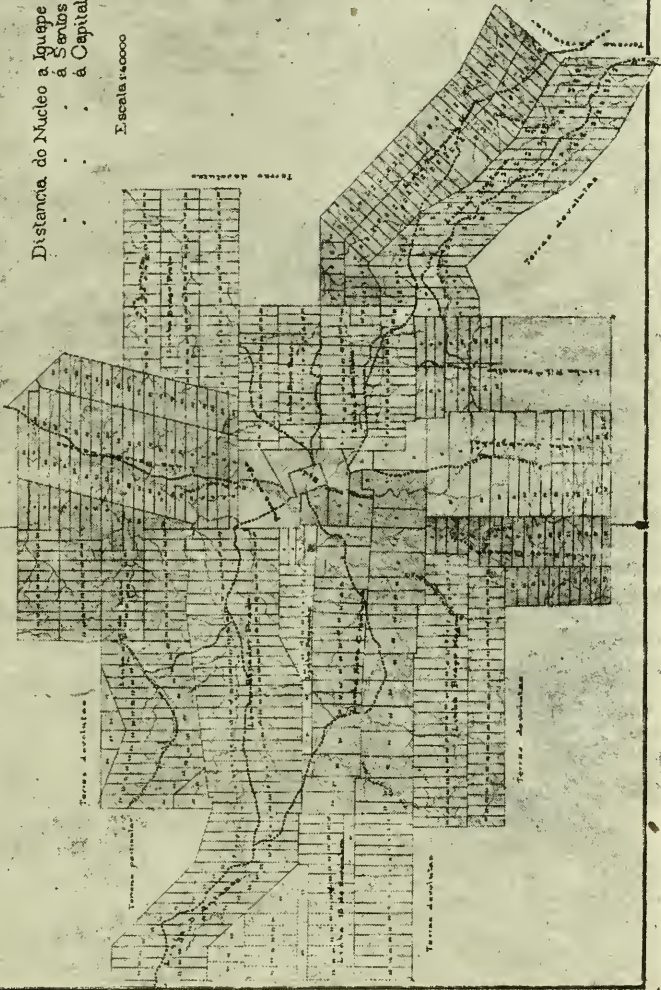
I prezzi dei lotti variano da 100$ a 120$ l'ettero ossia da 1.500$ a 3.000$ ogni lotto.

Le terre, come ho detto, sono fertilissime ed alcuni lotti possiedono un legname così abbondante e di tal qualitá che sono stati valutati oltre 10.000$!

Per terminare questo capitolo sulla Colonizzazione ufficiale debbo far un breve accenno alla legge n. 1045 C del 27 dicembre 1906, che regola la Immigrazione e Colonizzazione nel territorio nello Stato di S. Paulo.

Questa legge sintetizza in modo chiaro e preciso tutta l'opera del dott. Carlos Botelho in pró della Colonizzazione interna, favorisce in tutti i modi l'immigrante che porta al paese il contingente del suo braccio e favorisce i privati che si associano al governo nell'opera patriotica, sia introducendo immigranti, sia colonizzando terre abbandonate.

Ma l'opera dei privati è severamente fiscalizzata, per ciò che si riferisce alla introduzione di immigranti, dall'Ispettorato del Porto di Santos; per la colonizzazione, dalla Agenzia di Colonizzazione e Lavoro: due uffici allo stesso tempo utili alla tutela del lavoratore e garanzia pel governo contro gli speculatori.

I Commissarii di Imigrazione all'Estero presteranno un grande servizio al paese, facendo esattamente conoscere a preferenza dove l'emigrazione è più grande e tenendo il governo a pari di quanto accade all'estero e può interessare i servizii di Immigrazione e Colonizzazione.

(Vedi pagina 87)

ATTRAVERSO I NUCLEI COLONIALI

(Note di viaggio)

I

"JORGE TIBIRIÇÁ"

L'organizzazione. — Il primo esperimento. — Un equivoco. — I buoni coloni. — Le condizioni attuali. — Ordine, igiene e lavoro. — Si progredisce.

Dopo circa sei ore di ferrovia sulla linea paulista si giunge alla stazione di Corumbatahy, dove si trova la sede del Nucleo Coloniale *Jorge Tibiriçá*, uno dei nuovi tentativi di colonizzazione interna fatti dal dott. Carlos Botelho.

Il viaggio è breve, ma in compenso relativamente noioso, per la monotonia del paesaggio, incolto e deserto, mentre si presterebbe alla coltivazione, come lo mostrano i tratti che di quando in quando si scorgono piantati a caffè o a granturco. Ma la solita mancanza di iniziativa o, per essere più esatti, di braccia, induce i proprietari a lasciare in abbandono i loro fondi, ove in

compenso cresce superbo ogni genere di foraggio e pascolano mandre numerose di animali.

Queste terre sono propizie a colonizzarsi perchè relativamente vicine alla Capitale ed a Santos e perchè, essendo quasi incolte, possono venire acquistate ad un prezzo conveniente.

Alla stazione di Corumbatahy, nome indigeno di un fiume che attraversa quella zona e significa abbondanza di pesce, esisteva anticamente una grande *fazenda* di 1764 *alqueires* (eguale a 4268 ettari ed 88 are), divenuta proprietà della compagnia agricola *Pequena Propriedade*, che aveva abbandonato quasi completamente quell'immensa estensione di terreno. Vicino alla stazione alcuni negri e qualche *caboclo* avevano costruite delle casette di argilla e palafitte, coltivando mandioca e granturco e vivendo in modo primitivo.

Quando il governo di S. Paulo cominció a studiar seriamente il problema della colonizzazione, gli venne proposto l'acquisto della tenuta di Corumbatahy. Furono mandate sul luogo persone intendenti per esaminare le terre, studiare la posizione, il clima, le acque etc.

Risultó che il terreno era per la maggior parte scisto-argilloso, il suolo lievemente accidentato, la posizione buona, abbondanti le acque, il clima regolare; fu giudicato un luogo adattato per la coltivazione dei cereali di qualunque genere ed in alcuni punti, più bassi ed umidi, specialmente del riso.

Soddisfatto dell' esame il governo entrò in accordo colla compagnia *Pequena Propriedade* e fu stabilito un contratto in questa forma: il latifondo sarebbe diviso in

136 lotti di 10 *alqueires* ognuno, a spese del governo, che acquistava ad un prezzo relativamente basso la metà della *fazenda,* ritenedosi i lotti di numero pari, mentre quelli di numero dispari continuavano ad appartenere alla Compagnia. Vennero inoltre divisi 3 lotti di 50 ettari ognuno per per la Compagnia e altrettanti per il governo, che intendeva iniziare un commercio colla vendita dell' abbondante legname da costruzione ivi esistente, mentre poi di questi 3 lotti due sono già stati suddivisi in 10 di 10 *alqueires* ognuno.

Nel marzo 1905 venne stipulato il contratto ed una squadra di ingegneri, guidata dal dott. Antonio Tertuliano Gonçalves iniziò i lavori di diboscamento e misurazione. Lavori che duravano ancora quando nell'agosto dello stesso anno arrivarono i primi immigranti russi, un centinaio di ebrei che non conoscevano vincoli di famiglia e del lavoro agricolo non avevano neppure una pallida idea.

All'arrivo dei supposti coloni russi non erano ancora state costruite le case di abitazione e furono accomodati alla meglio in due baracconi. Il governo diede loro il vitto ed essi rimasero là pacificamente, i primi giorni, ammirando la bellezza e la novitá del paesaggio. Ma era troppo poco, e non precisamente per ciò il governo aveva stipulato il contratto per l'introduzione degli immigranti. Questi dal canto loro, quando furono applicati al lavoro, per il deviamento del letto del fiume Corumbatahy, mostrarono la più assoluta inettitudine alla fatica e quello che è peggio la più completa mancanza di buona volontà. Non erano venuti per questo! Allora si vide che erano stati ingannati, al pari del governo di S. Paulo, dall' agente che li aveva con-

Nucleo Colonial Jorge Tibiriçá
Municipio do Rio Claro
Estrada de Ferro Paulista
Estações de Corumbatahy e Ferraz
Distancia entre as duas estações 6 K.
Distancia de Corumbatahy a Rio Claro 28 K.
a Campinas 117 K.
á Capital 250 K.
a Santos 328 K.
Escala 1:20000
Nota Os lotes de numeração impar bem como os de letra A.C.E. e R pertencem á Companhia Pequena Propriedade

dotti quaggiù. In fatti non tardarono ad abbandonare il Nucleo.

Il tentativo era fallito; ma la tenacia del dott. Botelho non fu scossa e nel Nucleo *Jorge Tibiriçá* erano continuati i lavori, tanto che nel maggio 1906, all'arrivo di nuove famiglie, queste trovarono non soltanto giá tutti i lotti divisi, ma giá costruite e pronte a riceverli, delle casette bianche, colle porte e le finestre mesticate in celeste, igieniche e civettuole.

Il Nucleo è diviso in due sezioni, *Ferraz* e *Corumbatahy*, dove esiste la sede.

Arrivato alla staziane di Corumbatahy, il colono resta subito ben impressionato alla vista di quelle abitazioni, ben costruite e superiori senza dubbio a quelle solite delle tenute private. La sezione di Corumbatahy comprede 28 case, divise in 4 gruppi. Ogni casa fabbricata su disegno eseguito dal dott. Carlos Botelho, é composta di una saletta, due camere da letto, una varanda e la cucina. Dietro la casa trovasi un terreno di cui il colono approfitta per la coltivazione degli ortaggi o per un giardinetto. Particolaritá di queste case, meraviglia di chi ha pratica di case di *fazendas*, sono i vetri alle finestre e le serrature alle porte!

Le case fiancheggiano larghe strade, coi rispettivi marciapiedi, accuratamente conservate.

Dal Nucleo si va alla stazione per una grande via, di 400 metri circa, con due ponti, uno sul nuovo e uno sull'antico letto del Corumbatahy. Poco lontano delle case coloniche é stata edificata l'abitazione del Direttore, una graziosa palazzina, ben costruita, circondata da un terrazzino. L'ufficio di direttore é coperto dal dicembre 1905 dal signor Alvaro Cerqueira Leite, giovane distinto ed operoso, che si è dedicato con

vero amore al disimpegno dell'incarico affidatogli, cercando con tutti i mezzi di sempre migliorare le condizioni del Nucleo, aumentandone la zona coltivata e procurando tutti i mezzi per mantenere nel suo popolo svariato l' ordine piú perfetto e la migliore armonia. Questo secondo effetto egli é riuscito a conseguirlo pienamente, colla sua bontá verso i coloni, che gli vogliono un gran bene. Per ottenere il primo sta facendo ogni sforzo, sforzo che si può misurare percorrendo, come io ho fatto, quasi tutti i lotti del Nucleo, e che mostra la sua pratica nei lavori agricoli.

Il colono che si stabilisce in un Nucleo ha diritto di scegliere il lotto di terra che piú gli piace. Avuta poi la casa per la famiglia, é fornito di attrezzi agricoli e semente. Il terreno coltivabile comincia subito attorno al perimetro urbano ed i lotti più distanti non sono lontani più di 2 chilometri, comoditá notevolissima per il lavoratore che per recarsi al campo non é costretto a percorrere un gran tratto di strada.

Nel gruppo di case vicino alla stazione di Corumbatahy abitano attualmente 24 famiglie così divise per nazionalitá: 8 russe, 8 tedesche, 3 italiane, 3 austriache, una polacca e una spagnuola, con una popolazione complessiva di oltre cento persone.

Un paio di giorni passati in mezzo a questa gente mi son bastati a farmi una idea abbastanza esatta della loro vita. Benché nati sotto un sole molto differente, si adattano facilmente al clima di qua. Dalle loro abitazioni si vede facilmente che sono persone abituate al lavoro e che reggono bene alla fatica. Di indole mite, non provocano questioni e il Direttore del Nucleo mi raccontava che mai è dovuto intervenire con severitá, subbene nel Nucleo sia in vi-

gore il regime della più ampia libertà. Il colono può coltivare come più e meglio crede il suo lotto, applicandovisi coll' attività maggiore o minore che possiede. Puó anche, se vuole, costruire nel lotto stesso la sua casa di abitazione, come varie famiglie hanno già fatto, ed a questo scopo ottiene qualsiasi facilitazione da parte del governo. Se il numero dei lavoratori di una famiglia è insufficiente, l'amministrazione del Nucleo fornisce gratuitamente delle opre e l'amministrazione stessa in tutti i casi fa eseguire i lavori di aratura. Ogni famiglia di colono ha diritto a tre giorni di lavoro per settimana, pagati in ragione di 2$500 al giorno. I pagamenti sono eseguiti tutti i sabati.

L'altra sezione del Nucleo, chiamata *Ferraz*, dal nome di una piccola stazione posta fra quelle di Morro Grande e Corumbatahy, é perfettamente uguale alla prima.

Da essa dipendono 34 dei 68 lotti di 10 *alqueires* appartenenti al governo, più il perimetro urbano, di 30 *alqueires*, con 28 case coloniche, eguali a quelle di Corumbatahy, e uno chalet per il Vice-direttore, non ancora nominato. In questa sezione si trovano attualmente 25 famiglie, di cui 7 russe, 5 polacche, 5 tedesche, 5 austriache, 2 italiane, una spagnuola, con una popolazione complessiva di 101 persone.

La divisione del Nucleo in due sezioni è stata fatta solo per comodità dei coloni che possono in tal maniera abitare più vicini alla terra che che coltivano. Il Nucleo però é uno, come una è l' amministrazione che risiede nella sezione di *Corumbatahy*.

Qui funzionerà quanto prima la scuola, per la quale é già pronto il materiale ed è già stata nominata la maestra e qui, a giusta distanza dall'abitato, trovasi il cimitero.

Le condizioni igieniche del Nucleo sono buone e miglioreranno quando saranno terminati i pozzi artesiani che si stanno scavando nelle due sezioni. Il tracoma, la terribile epidemia che fa tanta strage nelle *fazendas* non è ancora entrata nel Nucleo.

Quanto alle coltivazioni, ho osservato vaste piantagioni di granturco, bellissimo, alto, e con spighe piene e grandi, numerose piantagioni di riso, patate, fagiuoli, mandioca, foraggi.

Senza esagerazioni posso concludere che il Nucleo Coloniale *Jorge Tibiriçá*, dove il lavoro ha cominciato ad essere diretto criteriosamente e continuo solo da poco tempo, con veri agricòltori, come sono gli attuali coloni, é un principio di colonizzazione serio, che darà ottimi e non lontani risultati.

Per conto del governo sono state iniziate piantagioni sperimentali di granturco, fagiuoli, canna da zucchero etc. Presto sará tentata la coltivazione del grano, avena, orzo e lupini.

Vicino al perimetro urbano, nelle due sezioni si trova un pascolo chiuso con filo metallico, destinato agli animali dei coloni, che generalmente possiedono bestie da lavoro e non trascurano l'allevamento.

Terminando queste note mi piace far menzione anche di un connazionale, il sig. Antonio Argenti, di Paola in provincia di Cosenza, che si trova nel Nucleo fin da quando gli ingegneri penetrarono la prima volta nelle terre incolte e tuttora continua a lavorarvi dirigendo abilmente i lavori dei campi.

II

"NOVA ODESSA"

Un lembo di Russia in Brasile. — Ottimi risultati. — Incoraggiamenti fruttuosi. — Le pratiche religiose. — Una festa da ballo. — La lingua. — Il campo di esperienza.

Se il Nucleo Coloniale *Jorge Tibiriçá* può considerarsi un principio di colonizzazione seria, che darà ottimi e non lontani risultati, questi si possono giá misurare visitando *Nova Odessa*, altro Nucleo dello Stato fondato sulla ferrovia paulista.

Abitazioni provvissorie dei coloni

La sede trovasi pochi metri lontana dalla antica stazione telegrafica di Pombal, fra Villa Americana e Rebouças, e Pombal oggi ha cambiato il suo nome con quello di *Nova Odessa* in omaggio al Nucleo, ed é ora una stazione ferroviaria dove fermano tutti i treni.

A pochi passi dalla stazione si vedono tre gruppi, di sette case ognuno, destinati all'abitazione temporanea dei coloni appena arrivati, finché non hanno costruito le proprie case nei singoli lotti. Sono abitazioni modeste, ma igieniche, arieggiate e spaziose, eguali, nel disegno e nella costruzione, a quelle di *Jorge Tibiriçá.*

In una di queste case esiste la scuola governativa mista, diretta dalla signorina Thereza Vicentina de Vasconcellos, una maestrina gentilissima che presto parlerá correntemente il russo, mentre i suoi scolaretti cominciano già a spropositare il portoghese.

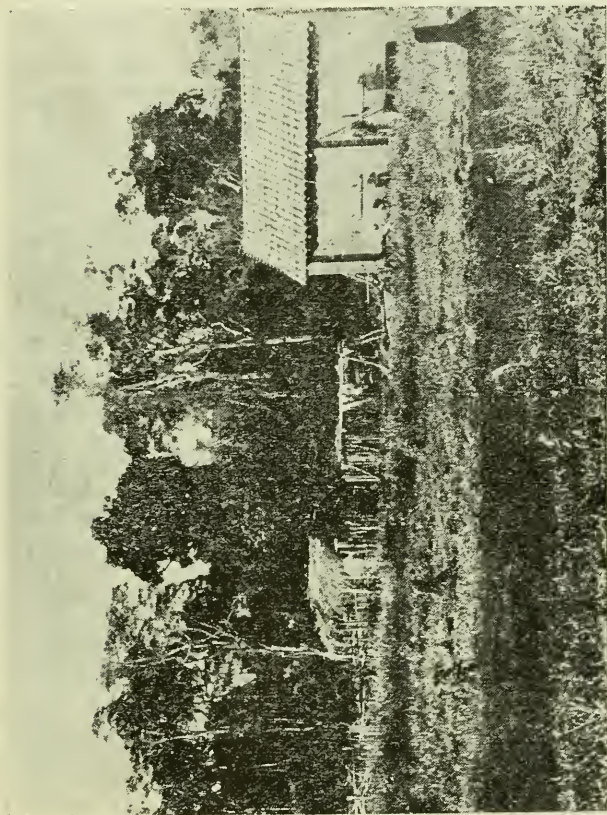
A un chilometro di distanza si trova la direzione del Nucleo, composto di tre sezioni, con un'area totale di 1055 ettari e 96 are, divise in 98 lotti, come prescrive il decreto 1826 in data 24 marzo 1905.

La sezione principale che porta il nome di *Nova Odessa,* é formata di 40 lotti di 10 *alqueires* ognuno, dei quali 31 già occupati da coloni e 9, di maggior estensione, riservati dal governo per il fornimento del legname. In questa sezione 21 famiglie hanno già costruito o in via di costruzione, la propria casa nel rispettivo lotto; casa che possono fabbricare dove e come credono meglio, purché risponda alle condizioni igieniche.

Nella seconda sezione, che dipende come la prima dal Direttore del Nucleo, ed ha il nome di *Engenho Velho,* esistono 13 lotti di 10 *alqueires* ognuno, di cui 7 occupati da famiglie coloniche e 3 disponibili. Delle 7 famiglie localizzate, 3 hanno già costruita la casa; 3 lotti sono riservati pel governo.

L'ultima sezione infine, detta *Fazenda Velha,* dove risiede l'aiutante sig. Augusto Teixeira Nogueira, é divisa in 45 lotti di

cui 29 occupati da coloni, 12 disponibili e 4 riservati dal governo. Nei lotti sono state costruite 19 abitazioni e varie altre sono in via di costruzione.

Queste 60 famiglie di Russi, generalmente numerose, formano una popolazione complessiva di oltre 500 persone. Popolazione pacifica e laboriosa che va sempre mode-

Il lotto n. 20 quattro mesi dopo l'arrivo del colono

stamente aumentando, finchè arriverà a costituire, ben vicino a S. Paulo e distante appena 15 chilometri da Campinas, una vera borgata, ove il lavoratore russo è certo di trovare quel benessere che gli fu negato dalla patria.

Il numero considerevole, sopra riferito, delle case fabbricate dai proprietarii dei lot-

ti, è giá un indizio molto significativo delle buone condizioni della colonia. Condizioni che datano da epoca assai recente, si noti, perchè anche *Nova Odessa* ebbe a soffrire sul principio la... invasione d'una quarantina di famiglie di ebrei russi che dopo aver passato alcune settimane in campagna pensarono bene di tornarsene a S. Paulo e cercare qualche altra maniera di vivere.

Invece i nuovi immigranti Russi, condotti a S. Paulo da agenti più coscienziosi, si manifestarono lavoratori attivi, onesti, di ottima indole.

Alla prosperità di *Nova Odessa* hanno contribuito le speciali condizioni del Nucleo. Infatti, mentre in *Jorge Tibiriçá* vennero ammessi coloni di tutte le nazioni e senza essere troppo rigorosi per il pagamento del lotto, di maniera che la maggior parte non ha versato ancora nessuna prestazione; a *Nova Odessa*, il colono non può entrare senza pagare un quinto del prezzo, cioè 300$: le altre quattro prestazioni, di 300$, devono esser pagate nei successivi 4 anni, per formare il prezzo complessivo del lotto, 1.500$.

E' evidente che questo primo pagamento, indizio già di un certo benessere del colono, lo sprona al lavoro per farsi indennizzare il più presto possibile, dalla terra, del sacrificio fatto; per trovarsi pronto, quando sará il tempo, a fare gli altri pagamenti e per ottenere infine il giusto compenso del dolore provato abbandonando la patria.

Per le stesse ragioni egli si affretta a costruire la sua casetta. Mi sembra ottimo il criterio di lasciare, su questo punto, al colono tutta la libertá, in vece di consegnargli, come è stato fatto altre volte, la casa giá pronta.

Esso ha, il primo anno, abitazione gratuita e può studiare il punto che più gli convie-

Nucleo Colonial Nova Odessa
Municipio de Campinas – Estrada de Ferro Paulista
Distancia do Nucleo a Campinas 31 K.os
à Capital 184 K.os
a Santos 215 K.os
Escala 1:20000

ne, per la vicinanza delle acque, le varie coltivazioni, i pascoli, etc., senza contare che una famiglia è più grande, una più piccola, una più o meno esigente ed un tipo unico non può soddisfare a tutti.

Il materiale laterizio é fornito dal governo ad un prezzo minimo, che rappresenta un quinto appena del valore; ogni lotto possiede notevole estensione di boschi, per ottenere il legname necessario alla costruzione.

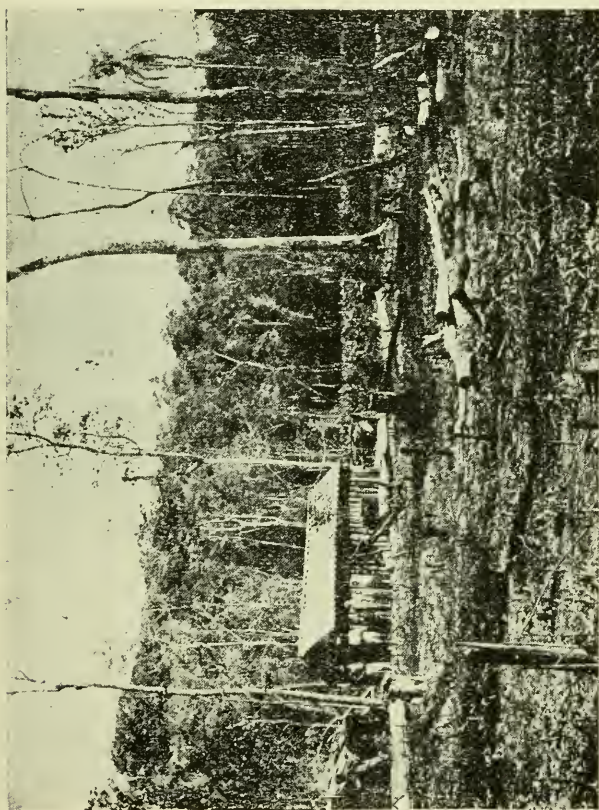
Il Nucleo di *Nova Odessa*, come ho detto, si divide in tre sezioni, divisione conservata da quella antica di tre proprietá differenti comprate dal governo per costituire il Nucleo. I terreni di *Nova Odessa* appartenevano ad Angelo Gazzola; quelli di *Fazenda Velha* al sig. Francisco Cezario de Azevedo; quelli di *Engenho Velho* al dottor Victorino Monteiro.

A *Nova Odessa* risiede il direttore del Nucleo, dottor Oscar Löfgrin, ingegnere della Scuola Politecnica di S. Paulo; ed in *Fazenda Velha* il signor Augusto Teixeira Nogueira, antico fazendeiro praticissimo dei lavori agricoli.

Percorrendo il Nucleo si riconosce facilmente la bontà della terra, osservando la bellezza delle piantagioni. Queste sono tutte recenti, perché le famiglie piú antiche esistenti nel Nucleo cominciarono a lavorare solo in settembre e ottobre 1906 e da poco ne sono arrivate di nuove. Ciò non ostante il suolo coltivato é giá molto ed i lotti occupati son quasi per intiero seminati o piantati, i boschi giá in grandissima parte abbattuti.

I coloni russi, giá abituati al lavoro della terra, cui si dedicavano anche in patria, nella regione nord della grande loro patria, si sono posti attivamente ad abbattere bo-

schi e, nella terra nuova all'aratro, hanno affondato il ferro fecondatore. Il granturco ha dato splendido risultato ed è la coltura più estesa. In ordine di quantità di piantagioni segue il riso, patate, fagiuoli, mandioca etc. Vien coltivata anche la canna da zucchero e foraggi di ogni specie, per l'allevamento del bestiame, specialmente il bovino. Parecchie famiglie si dedicano quasi intieramente all'industria dei latticini, fabbricando un burro ed un formaggio di prima qualitá, che si recano a vendere a Villa Americana od a Campinas.

Ho avuto occasione di parlare con alcuni Russi, mentre stavano lavorando nel loro

Il lotto n. 31 tre mesi dopo l'arrivo del colono

campo, lavorando svelti e precisi, e mi hanno detto ad una voce di trovarsi benissimo

qua, non solo, ma di avere giá scritto a parenti e ad amici, invitandoli a seguire il loro esempio, emigrare al Brasile. Non soffrono per la variazione di clima; non sono molestati per le loro credenze religiose, i cui riti celebrano in una casa loro concessa a questo scopo; la festa si riuniscono per cantare le canzoni tristi della loro patria lontana e ballare le loro caratteristiche danze. Ho assistito ad una cerimonia religiosa ed ho ammirato la devozione e la correttezza tanto nelle donne come negli uomini.

Dott. Oscar Löfgrin

In un ballo, cui per combinazione mi son trovato presente, ho osservato che sanno divertirsi e star allegri, conservando sempre la giusta misura, senza uscir dai limiti della educazione e della decenza.

«E per lingua?»—chiesi durante la festa ad un giovanotto russo che parlava della miseria del suo paese esprimendosi in un linguaggio di cui comprendevo solo una parte. Egli per tutta risposta mi mostrò un vocabolario portoghese-russo e russo-portoghese, che portava in tasca, e sorrise.

Sembrano essere generalmente intelligenti; sono rispettosi, morigerati, laboriosi amanti della famiglia.

In una parola credo poter concludere che il governo ha trovato in questi nuovi coloni il compenso dei danari spesi male coi primi e non sono mal dispensate le cure di cui li circonda.

Nel Campo sperimentale, diretto dal dott. Löfgrin, ma dipendente dall'Istituto Agro-

nomico di Campinas, sono state fatte importantissime piantagioni. E' capo di coltura il connazionale Giuseppe Tonella, che si trova a *Nova Odessa* sin dal dicembre 1906 ed ivi ha portato la sua lunga pratica, acquistata esercitando lodevolmente lo stesso ufficio nel Campo sperimentale di Santa Eliza a Campinas dal 1895.

Al Campo sperimentale è annessa la stalla, con un toro caracù ed un olandese, 1 porco jorkskire, un somaro italiano, un montone inglese e 10 nazionali, coi quali sono già stati ottenuti buoni prodotti.

Fra animali da lavoro e da riproduzione il Nucleo possiede 76 capi di bovini.

Distribuzione di animali e macchine agricole ai coloni

La sezione delle macchine é fornita di tutti gli attrezzi moderni occorrenti nella piccola agricoltura, utilizzati gratuitamente dai coloni, ai quali il Campo sperimentale fornisce alle stesse condizioni le piante e le sementi.

III

"CAMPOS SALLES"

Uno dei più antichi tentativi di colonizzazione. — La "Fazenda do Funil". — Lo Stato e l'iniziativa privata. — Un vizio d'origine. — La prosperità del Nucleo. — Il suo avvenire.

La vasta e fertile zona *funilense* (da *Funil* — imbuto — nome dato a una stretta gola per cui passa il fiume Jaguary) dove si trova il Nucleo Coloniale *Campos Salles* attrasse fin da tempi assai remoti l'attenzione di chi si preoccupava per la colonizzazione interna di S. Paulo. Formava una vasta proprietà di circa 5.000 *alqueires* ossia 121.000 kmq. di terreno coperto da boschi quasi per intiero, lasciato incolto sebbene offrisse notevoli vantaggi alla piccola agricoltura. La mancanza di comunicazioni impediva ogni tentativo di rendere produttive quelle terre, così vicine tanto a Campinas come a Mogy-Mirim e a Limeira, che avrebbero potuto ricevere di là i generi di prima necessità in quantità maggiore ed a migliori condizioni.

Durante la presidenza di Campos Salles il governo dello Stato di S. Paulo, entrò in accordi colla compagnia proprietaria della *Fazenda Funil*, che gli cedeva gratuitamente 1.200 *alqueires*, di ottima terra, contro l'obbligazione di condurre a termine la ferrovia già iniziata fra Campinas e il *Funil*. Il vantaggio era reciproco, perchè mentre i terreni della compagnia si valorizzavano colla costruzione della strada ferrata, il governo si trovava possessore di una vasta zona assai vicino alla capitale, che avrebbe potuto of-

frire a molte famiglie di coloni delle piccole e fertili proprietá.

Le 1.200 *alqueires* cedute dalla compagnia furono divise in 200 lotti di 5 *alqueires* ognuno e 200 *alqueires* rimasero al governo, parte lasciate a bosco, parte riservate per la costruzione di 30 case corrispondenti ai lotti piú prossimi. Gli altri 170 lotti hanno tutti la rispettiva casetta, comoda ed elegante, fabbricata a sistema di *chalet* svizzero.

All'immigrazione svizzera in fatti pensava il governo e il decreto che fondava il Nucleo determinava che i lotti fossero venduti solamente a famiglie di Svizzeri, al prezzo di 2.800$, di cui 2.500$, per la casa e 300$ per il terreno.

Nel 1897 arrivarono le prime famiglie, ma fu una disillusione completa. Quattro anni di poi il dott. Luiz Piza, allora Segreterio per l'Agricoltura, propose ed ottenne che i lotti potessero esser venduti a chiunque si presentasse nelle condizioni richieste, cioè eseguendo un terzo del pagamento a vista ed il resto in due successive rate, la prima dopo due, l'altra dopo tre anni.

Il prezzo della casa, benchè giustificato, al tempo della costruzione, dalla difficoltá dei trasporti e dal grande costo della mano d'opera, sembrava esagerato al colono e venne perciò ridotto a 1.500$, qual'è rimasto.

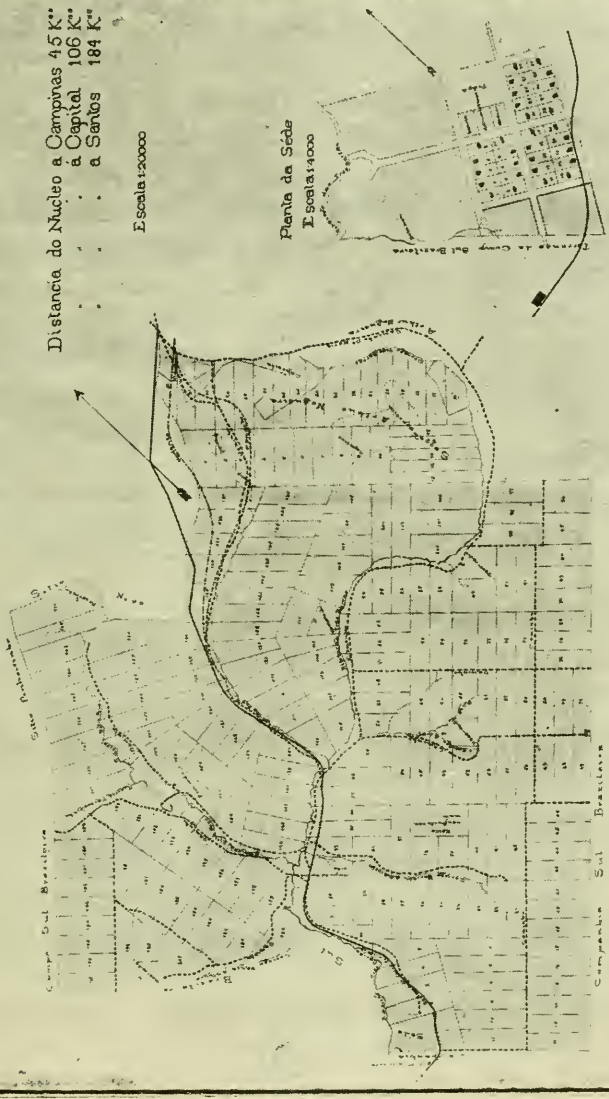
Durante il governo del dott. Jorge Tibiriçá, il Nucleo entrò finalmente nella fase di vera prosperitá in cui si trova attualmente, e si puó dire senza esagerazione l'attività del dott. Carlos Botelho aver contribuito efficacemente a coronare di vero successo l'iniziativa del dott. Campos Salles. Quasi tutti i lotti sono venduti e molti giá

quasi intieramente pagati. I coloni dei lotti più vicini, cui era stata assegnata la casa di abitazione nel perimetro urbano, hanno preferito di fabbricarne una nuova, affittando la prima, per abitare anche più vicini alla loro terra ed in una casa fatta a loro modo. Infatti l'omogeneitá delle case senza dubbio é esteticamente bellissima, ma ha il disvantaggio del prezzo elevato e scontenta molte famiglie. Altro difetto d'origine del Nucleo *Campos Salles* é la estensione del lotto, insufficiente ai bisogni di una famiglia.

Casa colonica nel Nucleo CAMPOS SALLES

Varie famiglie hanno acquistato un altro e per fino altri due lotti.

Nel 1906 il Nucleo si aumentava di altre 200 *alqueires* di terra, offerte al governo dal sig. Arthur Nogueira, gerente della compagnia *Sul-Brasileira*. Il terreno fu diviso in 40 lotti, ora giá tutti venduti ad un prezzo che varia fra 120$ e 150$. In questi lotti il governo non fece costruire case, ma i coloni ivi stabilitisi hanno giá quasi tutti provveduto alla loro abitazione.

Nucleo Colonial Campos Salles
Municipio de Campinas - Estrada de Ferro Funilense
Distancia do Nucleo a Campinas 45 K''
" " " á Capital 106 K''
" " " á Santos 184 K''
Escala 1:20000
Planta da Séde
Escala 1:4000
Companhia Sul Brazileira

Visto l'impulso acquistato rapidamente dal Nucleo, Arthur Nogueira decise di tentare per conto suo la colonizzazione di un'altra parte dei terreni appartenenti al *Funil.*

Le terre di Arthur Nogueira, confinanti con quelle del Nucleo, furono divise in 80 lotti, che il proprietario ha venduti quasi tutti a 250$. A questa sezione, detta Boa Vista, soggetta all'ispezione governativa, se ne aggiunge ora una nuova, di 600 *alqueires,* pure facenti parte della antica *fazenda Funil* e che attualmente sta dividendo in lotti, per incarico del governo, il dott. Josè Gonçalves de Oliveira.

L'esempio del sig. Arthur Nogueira, degno del massimo encomio, perchè ha unito il suo sforzo di privato a quello del governo per rendere produttive enormi terre abbandonate e fertilissime, sarà seguito da altri proprietarii di terreni limitrofi al Nucleo. Questo oggi ha un'estensione di ben 2.400 *alqueires* e con molta probabilità verrá presto aumentato di altre terre che la casa Arens ed i *fazendeiros* Rosa Martins e Guatemosim Nogueira sembra si propongano di dividere in lotti, che poi venderanno a coloni, sempre sotto la fiscalizzazione governativa.

La costruzione della ferrovia, terminata nel settembre 1899, sotto la direzione del dott. Cristiano Röhe e la colonizzazione prosperante del Nucleo fece sorgere rapidamente un popoloso villaggio vicino alla antica stazione terminale, Barão Geraldo de Rezende, oggi Cosmopolis.

E questa conta ora una sessantina di case, con una popolazione di circa 500 abitanti, ha numerosi negozii, un prospero commercio e promette di aumentare considerevolmente.

Cosmopolis venne inalzata a distretto di pace con decreto 1024, in data 27 novembre 1906.

Il 10 marzo dell'anno successivo ebbe luogo la prima elezione dei giudici di pace e furono eletti rispettivamente 1.º 2.º e 3.º giudice i sig. Francisco Cezario de Azevedo, João Baptista de Camargo Barros e João Alves Cavalheiro.

Il giudice di diritto della 1.ª sezione di Campinas nominò come scrivano di pace interino il sig. Tristão Grellet. Così gli abitanti di Cosmopolis non sono più obbligati a recarsi a Campinas per praticare gli atti di stato civile.

La ferrovia, sotto la direzione del dott. Rosa è stata ultimamente prolungata di altri 10 km. al termine dei quali venne fabbricata una stazione col nome di Sitio Novo; ma i binarii si spingeranno ancor innanzi, forse fin a raggiungere la stazione di Santa Veridiana. E la locomotiva porterá l'attivitá umana in nuovi campi e nuove ricchezze si riverseranno nei centri di commercio più vicini, Limeira, Jaguary, Campinas.

Non é lontano il tempo in cui il vasto territorio incolto che per estesa area circonda Campinas sará tutto coltivato ed abitato da una classe di agricoltori — proprietari come é ora il Nucleo *Campos Salles*. Questo frattanto é un bell'esempio di colonizzazione. Ho percorso gran parte dei lotti, accompagnato dal sig. Theophilo Medeiros, nominato direttore nell'ottobre 1906 e dal sig. Francisco Cezario de Azevedo, forte negoziante di Cosmopolis.

I coloni, delle più svariate nazionalitá (Russi, Austriaci, Svizzeri, Tedeschi, Danesi, Svedesi, Portoghesi, Belga, Francesi, Spagnuoli, Italiani, Brasiliani) hanno sopperito

alla scarsitá del terreno, quando non poterono acquistare più di un lotto, utilizzando fin all'ultimo palmo di terra.

Varii coloni si dedicano specialmente alla pastorizia ed é notevole la produzione di ottimi latticini.

Le coltivazioni più usate sono: granturco, riso, fagiuoli, patate, mandioca, foraggi, canna da zucchero; in qualche lotto é stato piantato anche del caffé.

Il sig. Azevedo, uomo pratico non meno del commercio che dell'agricoltura, mi diceva che a occhio e croce, percorrendo le piantagioni, si può giudicare il prossimo raccolto non inferiore a 40.000 sacca di granturco e 10.000 di riso.

Sig. Francisco Cezario de Azevedo

Nel perimetro urbano, oltre le 30 case coloniche, una delle quali é stata adattata a residenza del Direttore, esiste un ufficio di polizia, affidato a un soldato, più che sufficiente a mantener l'ordine, mai turbato; una Societá cooperativa di produzione e consumo, fondata dal connazionale sig. Domenico Giovannetti, che per varii anni fu incaricato della direzione del Nucleo; un mulino pel granturco; una officina per la pilatura del riso; 20 fabbriche di burro, di cui due molto ben messe.

Esistono inoltre due scuole, una governativa ed una privata.

Tali dati, raccolti sul luogo, la florida condizione dei campi, rigogliosi di superba vegetazione, il benessere dei coloni mostrano sufficientemente che questo Nucleo, fu

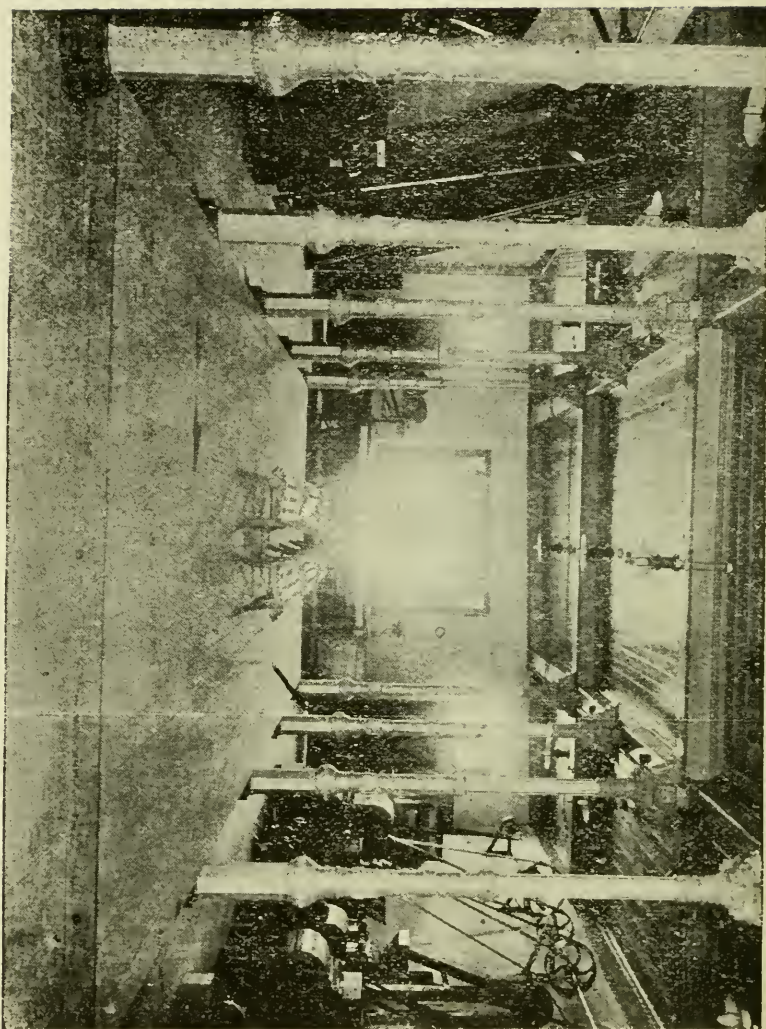
un'ottima prova fatta dal governo di Campos Salles e fa credere che i nuovi tentativi del dott. Botelho, col tempo necessario, daranno anche miglior risultato, giacchè in questi si è provveduto ad eliminare i due inconvenienti della casa costruita del governo e della estensione troppo piccola del lotto.

Al Nucleo é annesso un campo d' esperienza di 190 kmq. con estese piantagioni di legumi, foraggi, frutta etc.

Oltre gli animali da lavoro esistono, per la riproduzione, un toro olandese, un somaro italiano, un porco berckskire ed un jorckskire.

Per comodo dei coloni, cui la ristrettezza del terreno rendeva difficile la pastorizia, esistono due pascoli di 5 kmq. cada uno.

Ai coloni é concesso gratuitamente l'uso delle numerose macchine agricole fornite al Nucleo dal governo, che per generalizzare sempre piú l'uso dell'aratro ha aperto ultimamente al Nucleo un credito di 5 contos perché il Direttore possa fare acquisto di aratri da rivendere, a prezzo di costo ed a rate, ai coloni.

La popolazione del Nucleo *Campos Salles* é oggi di circa 2000 anime.

Interno della Galleria di Macchine — (Vedi pag. 55 e seg.)

Le risaie di Moreira Cezar

Verso la policoltura. — Nuova benemerenza del dott. Carlos Botelho. — La gita presidenziale. — Lezione feconda.

Il governo di S. Paulo, durante l'attuale presidenza del dott. Jorge Tibiriçá e la saggia amministrazione del portafoglio dell'Agricoltura affidato al dott. Carlos Botelho, ha inteso tutta la necessitá di uscire dalle strettoie della monocoltura, liberarsi dai suoi pericoli, pur seguitando a ritenere il caffè come base principale della ricchezza dello Stato e facendo ogni sforzo per rialzare le sorti della sua industria.

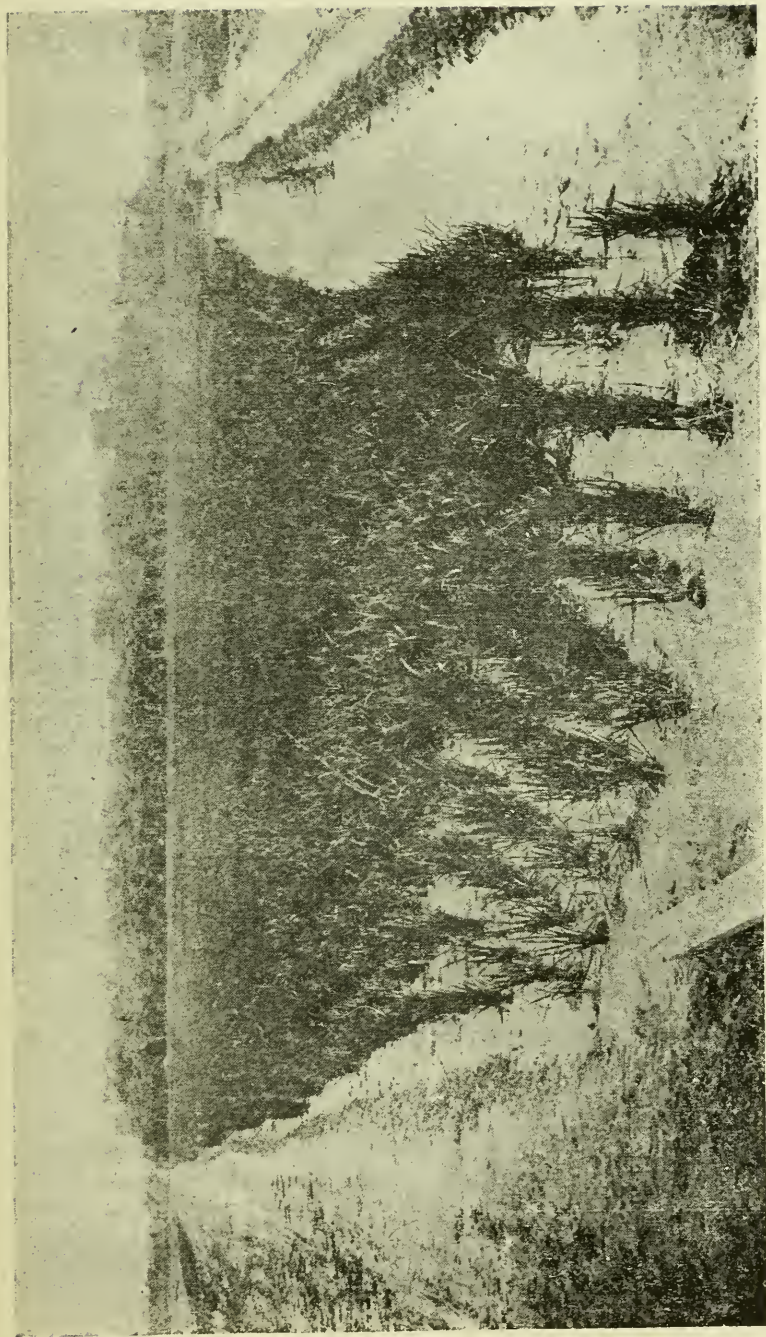
Nei capitoli antecedenti mi sono spesso riferito alle opere del dott. Carlos Botelho, che non solo tendono allo sviluppo di tutte le colture cui il clima ed il suolo paulista si presta, ma anche all'esplorazione delle altre molteplici ricchezze di cui la natura ha abbondantemente fornito questo felice paese.

La politica economica del governo, dentro l'ampia sfera di azione che gli concedono i grandi ricorsi del bilancio dello

Stato, malgrado la crisi del caffè, il quale è la fonte inesauribile delle pubbliche rendite; grazie allo spirito energico, attivo e penetrante dell' intelligente Segretario per l'Agricoltura, ha avuto in mira lo sviluppo di tutte le fonti di produzione possibili nello Stato. Gli effetti di questa politica potranno non essere immediati, ma oltre ad avere gettate le basi della policoltura nello Stato, il governo avrá ottenuto di risvegliare l'attività individuale.

Novella prova di tutto ciò sono le risaie di Moreira Cezar, che occupano un terreno di circa 10 *alqueires* sul confine dei municipi di Pindamonhangaba e Guaratinguetá. E' proprietario della vasta tenuta, chiamata *fazenda Boa Vista*, il dott. Tertuliano Gonzaga e il governo affittò quelle terre, oltre 200 *alqueires*, appositamente perchè arenose e pochissimo fertili, ma adattatissime a dimostrare il vantaggio del sistema di allagamento. La commissione nominata dal governo si recò a Moreira Cezar nell' ottobre 1906 e nella vasta *fazenda* fu scelto un terreno di 10 *alqueires* e furono subito cominciati i lavori di livellamento, arazione, costruzione del canale e arginatura.

Le prime piantagioni furono eseguite sulla fine di novembre e allagate sulla fine di dicembre. Il riso cominciò a granare ai principi di marzo 1907 e ai primi di aprile si potevano segare già varii campi.

Tutti i lavori furono eseguiti sotto la direzione del dott. Welmann Bradford, agronomo nord-americano specialmente contrattato dal governo di S. Paulo per organizzare il campo sperimentale di Moreira Cezar. E tutti per mezzo delle macchine più moderne: aratri a dischi, rastrelli a denti *Ajax* e a dischi, seminatrici meccaniche *Howier*,

Risaia di Moreira Cezar

segatrice meccanica *Mac-Cornich*, battitrice *Farquhar*.

Per ogni ettare di terreno furono distribuiti 33 litri di semente.

Importa notare che la stessa seminatrice può essere usata anche per granturco e fagiuoli.

Gli ottimi risultati ottenuti in sí limitato spazio di tempo indussaro il Segretario per l'Agricoltura a promuovere una gita alla quale prendesse parte lo stesso Presidente dello Stato, gli altri membri del governo, agricoltori, industriali, quanti insomma si interessano ai progressi del paese. E le notizie che il pubblico conosceva dalla stampa a riguardo dei felici esperimenti di Moreira Cezar avevano già risvegliato l'interesse generale tanto che il giorno dell'escursione la comitiva fu numerosa come nessuno si aspettava.

Il giorno 25 di aprile 1907, disse giustamente il dott. W. Bradford nel suo discorso pronunziato dinazi al Presidente dello Stato, nella casa della *fazenda Boa Vista*, segnerà una data che sará sempre ricordata non solo nella storia di S. Paulo, ma in quella di tutto il Brasile.

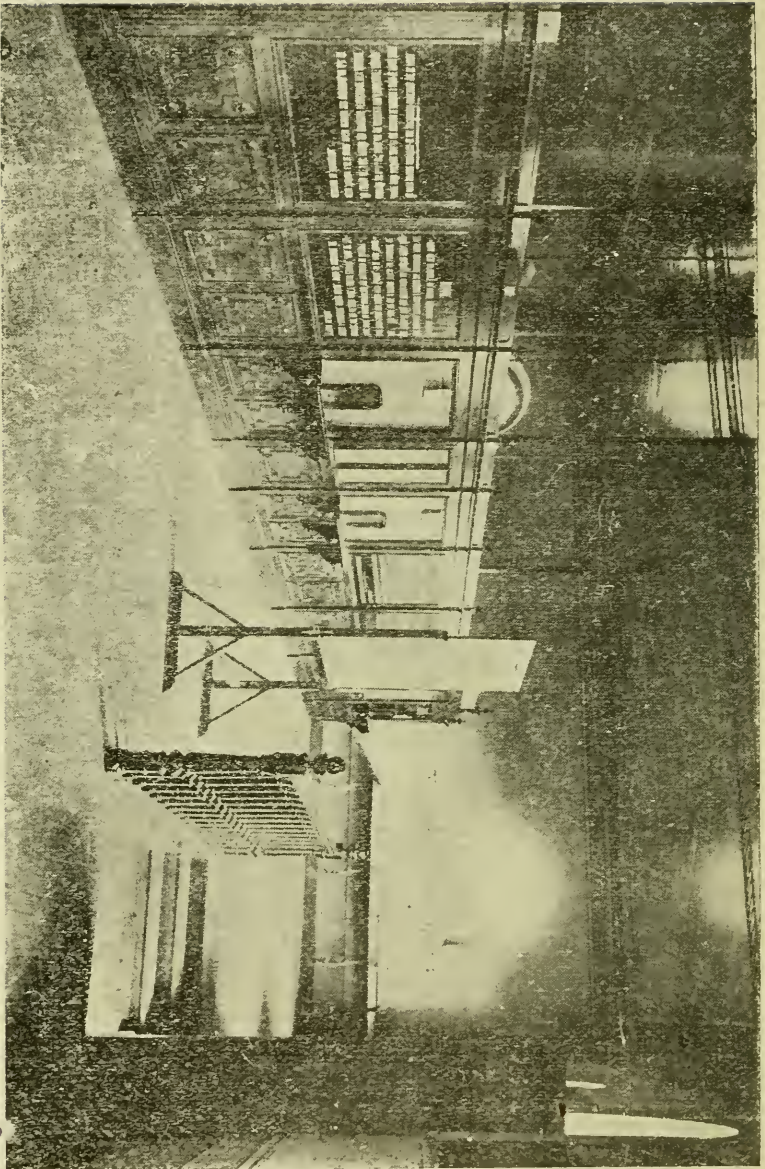
Quella data segnò il principio di uno sviluppo nel nostro mezzo economico.

Non mi tratterrò a parlare della gita, che non differì da tutte le gite ufficiali: musiche alle stazioni, evviva, discorsi, banchetti, brindisi.

Quello che ha importanza e merita di essere fatto notare è che gli escursionisti videro sulle rive del Parahyba, fin a poco tempo addietro deserte, una vegetazione superba. Fu per tutti una meraviglia!

La coltivazione del riso per mezzo dell'allagamento è stata una dimostrazione nuova della enorme feconditá del suolo pau-

lista. Ora tocca al lavoratore intelligente seguire la via appuntatagli, in vantaggio proprio e della economia nazionale.

E con piacere possiamo constatare che la non mai smentita iniziativa paulista neanche questa volta é venuta meno alle sue belle tradizioni. In fatti attorno alle risaie di Moreira Cezar va sempre aumentando l'interesse del pubbico. Lo dimostra la concorrenza alle conferenze tenute dal dott. Amandio Sobral alla Galleria di Macchine a proposito della coltivazione del riso col metodo dell' allagamento, conferenze che le proiezioni animate dal cinematografo *Gaumont* rendono anche più interessanti e che la fluida parola e l' erudizione dell'oratore rendono una esposizione chiara e semplice dei precetti più utili e necessari a chi voglia iniziare nelle sue terre la coltivazione che le risaie di Moreira Cezar hanno mostrato così adattabile e così profittevole al suolo paulista.

Interno della Agenzia di Colonizzazione — (Vedi pag. 77 e seg.)

Instituto Agronomico do Estado de S. Paulo

Un istituto scientifico. — Riforma pratica. — I laboratorii. — I campi d'esperienza. — Il dott. Granato.

Questo importante stabilimento, l'unico nel suo genere esistente in tutto il Brasile, venne fondato dal governo dell'Impero nel 1887, quando Ministro dell'Agricoltura il dott. Antonio Prado.

Nacque col nome di *Estação Agronomica de Campinas* e la missione di promuovere e fomentare lo sviluppo dell'agricoltura per mezzo di ricerche ed esperienze agronomiche nei laboratorii, nelle stalle e nei campi sperimentali.

Cambiata l'organizzazione politica del Brasile, la Stazione Agronomica di Campipinas venne in dominio dello Stato di S. Paulo.

Questo possiedeva una Stazione Agronomica di prima categoria, dedicata alle alte investigazioni chimiche e ai progressi della scienza applicata all'industria: poteva andarne orgoglioso, ma era un frutto prematuro di fronte alle condizioni generali del

paese, e l'istituto venne opportunamente riorganizzato nel 1898.

L'antica *Estação Agronomica de Campinas* divenne l'attuale *Instituto Agronomico do Estado de S. Paulo*, coi seguenti fini: 1) fare investigazioni di chimica e fisiologia vegetale e animale, mirando al perfezionamento della industria agricola e pecuaria ed allo sviluppo della loro produzione; 2) tentare nuove piantagioni e diversi allevamenti per giungere ai processi più vantaggiosi; 3) fornire schiarimenti agli agricoltori, sia rispondendo alle loro domande, sia eseguendo le analisi da essi richieste, di terre, concimi, semi, piante, etc., sia divulgando i precetti della scienza agronomica e della pratica rurale; 4) aiutare lo sviluppo delle industrie dipendenti dall'Agricoltura, come fabbricazione di vino, zucchero, latticini etc.; 5) difendere con tutti i mezzi gli agricoltori dagli abusi e dagli inganni nel commercio dei concimi e delle sementi.

Fini più modesti è vero, ma molto più pratici.

In seguito alla citata riorganizzazione, cominciò ad esser pubblicato nel 1898 il *Boletim do Instituto Agronomico*, rivista mensile redatta dal personale tecnico dell'Istituto. Il Bollettino, iniziato nel marzo 1898 sotto la direzione del dott. A. B. Uchôa Cavalcanti continuò ad essere stampato anche durante l'anno seguente, finchè nel 1900 le pubblicazioni dell'Istituto Agronomico formarono la prima sezione del *Boletim da Agricultura*, organo della Segreteria, che ora l'Istituto distribuisce largamente sia nello Stato come all'estero.

I varii Segretarii per l'Agricoltura succedutisi al governo hanno sempre dedicato speciali cure allo sviluppo di questo Istituto così utile all'incremento della maggior fonte

di ricchezza del paese. Il dott. Carlos Botelho, conscio del vantaggio che l' agricoltura nazionale può ritrarre dagli studi eseguiti in quello stabilimento, che era diretto quando io lo visitai nel marzo 1907, dal nostro connazionale dott. Lorenzo Granato, ha rivolto ad esso tutta la sua attenzione, migliorandone l'organizzazione, arricchendo i gabinetti, aumentando le piantagioni, il numero degli animali.

I gabinetti esistenti nell'Istituto sono:

Laboratorio di analisi organiche, affidato al Sig. Reynaldo Boliger, 2.º chimico dell'Istituto. Comprende cinque sale fornite di tutti i più moderni e perfezionati apparecchi, fra cui una Stufa a disseccazione continua ed un'Estrazione continua di Soschlet, un forno refrattario, una bilancia Sartorius, un'autoclave per la saccarificazione dell'amido a 10 atmosfere etc., etc.

In questo gabinetto vengono analizzati foraggi di tutte le qualità, generi alimentari, vini, birre. Le analisi di utilità agricola son fatte gratuitamente; per quelle eseguite a richiesta di commercianti e industriali esiste una modica tabella.

Gabinetto di fitopatologia, affidato al dott. Adolpho Hempel. Comprende tre sale dove si trovano tutti gli apparecchi necessari allo studio delle malattie delle piante e degli organismi e microrganismi che le generano; cioè tre ottimi microscopi, un fotomicrografo, microtomi, due stufe per colture e allevamenti di colture di microrganismi. A questo gabinetto giungono piante malate da tutte le parti del Brasile.

Laboratorio di analisi inorganiche, affidato ai Sigg. Henrique Potel ed Ernesto Sixt, rispettivamente 1.º e 3.º chimico dell'Istituto. E' formato di sei ampie sale, tre delle quali riservate ai due chimici, una al pra-

ticante sig. Paulo Correia de Mello e due alle bilancie di precisione. Ivi si eseguiscono numerosissime analisi di terre e concimi per conto del governo e dei privati.

Nella *Segreteria* dell'Istituto, che fa la rimessa dei Bollettini ed altre pubblicazioni, esiste un registro delle analisi, che dalla fondazione dell'Istituto al marzo 1907 hanno raggiunto il numero di 3443.

La *Biblioteca* é ricca di varie migliaia di opere alcune delle quali importantissime e riceve un centinaio di riviste agricole, in cambio del Bollettino.

Il *Museo* contiene una buona collezione di foraggi, minerali, semente, piante malate, insetti nocivi. Notevole una collezione di legnami, fra i quali si vedono splendidi campioni; e una di caffé di tutte le qualità di tutti i paesi produttori.

Il *Laboratorio Zootecnico*, che si trova in una costruzione a parte a sinistra dell'edifizio dipende dal nostro connazionale dott. Luigi Picollo, laureato in veterinaria all'Università di Torino. Questo laboratorio serve per lo studio del coefficiente di digestibilità dei varii animali colle diverse qualità di foraggi. Comprende una vasta infermeria igienica cementata e dipinta ad olio: nel centro della sala esiste uno scalo per l'orina degli animali, la quale viene raccolta in apposito recipiente per essere esaminata: anche le feci possono facilmente raccogliersi: la mangiatoia e l'abbeveratoio sono di ferro smaltati. Su di una parete é stata collocata una lavagna dove é scritto giornalmente lo stato dell'animale infermo. I porcili, costruiti pure in maniera che non si perdano le orine e le feci e che sia facile regolare il vitto degli animali, contengono 2 Yorkskire e 2 Berkskire. In un altra sezione si trova un montone South down. Nel-

la stalla dei bovini un toro Simmenthal ed un Olandese; in quella degli equini due muli. Tutti questi animali, come ho detto servono solamente allo studio dei foraggi, perciò tutte le stalle sono affatto speciali, tutte cementate e dipinte a olio, ben arieggiate e illuminate e costruite in maniera da permettere di raccogliere tutte le feci e le orine e di regolare il vitto degli animali; contengono bilancie per misurare il peso del cibo e degli animali stessi, cucina per la preparazione di speciali foraggi, etc.

Accanto alle stalle si trova una *Stufa* con un vivaio di piante tropicali.

Nel vasto e splendide giardino che circonda l'edifizio si coltivano numerose varietà di foraggi, piante leguminose, fruttifere, caffè, etc., usate poi per le esperienze nei laboratorii.

Il grosso delle coltivazioni però, che serve per la grandissima distribuzione di piantine e sementi fatta dall'Istituto è nei tre campi di esperienza di *Nova Odessa*, di cui ho già parlato, di *Santa Elisa*, e di *Taquaral*, distante questo 1 km., e l'altro circa 2 km. da Guanabara. L'area coltivata, calcolando complessivamente i campi d'esperienza e Guanabara è di oltre 150 ettari.

Il giardino del Guanabara è diviso in 300 aiuole, contiene 22.000 vasi di piante fruttifere e ornamentali, una sezione di orchidee, una collezione di 13 piante di caffè ibridato, belle varietá di eucaliptus, 50 piante di maniçoba (di questa resinosa verrà presto fatta una piantagione di 10.000 piante in apposito terreno per completare gli studi già iniziati), un vivaio di gelsi, una vigna di 1060 piante.

Nella vasca è stata iniziata la piscicoltura.

In mezzo al giardino esiste una sezione della *Stazione meteorologica,* contenente gli apparecchi i quali debbono rimanere all'aria libera, cioé anemometri, termometri comuni e a massima e minima, vaporimetri, psicometri, pluviometri, actinometri. Gli altri apparecchi necessarii per completare le osservazioni giornaliere si trovano nell'edifizio centrale.

Per dare un'idea più esatta del vantaggio di questo importante Istituto riferisco alcuni dati gentilmente fornitimi dal dott. Granato, circa i lavori eseguiti durante l'anno 1906.

Nei laboratorii chimici furono praticate 233 analisi, di cui 146 gratuite a richiesta, 42 a pagamento, 87 per fine scientifico. Nel laboratorio zootecnico 45 esperienze su foraggi nazionali, isolati e combinati fra di loro. Nell'Osservatorio meteorologico vennero continuate le osservazioni giornaliere, che son fatte regolarmente e conservate da 11 anni.

Le piante e semente distribuite gratuitamente furono: 16.589 ornamentali, 19.332 fruttifere, 33.471 vitigni, 42.300 canne da zucchero e per foraggio, 6.000 piante di caffé, 10.000 litri di granturco, 6.850 di riso, 6.000 di semi diversi.

Le coltivazioni esistenti più importanti sono: a Guanabara, una collezione di 67 varietà di canna da zucchero, l'unica esistente in tutto il Brasile, che occupa 45 kmq., una piantagione di riso di 45 kmq. e una di granturco di 137 kmq.

Il campo di *Taquaral* é una stazione sperimentale dedicata esclusivamente al caffé di cui esistono 13 varietà, con 1000 piante per ogni varietà. Ivi si eseguiscono importanti studi di ogni genere, concimazio-

ne, potagione, etc., adoprando tutte le macchine agricole più moderne.

Il campo di *Santa Eliza* é diviso in due parti, una delle quali serve a svariate colture, l'altra allo studio speciale dei foraggi.

La spesa dell'Istituto per il 1906 era preventivata in bilancio in 126 contos, sulla qual somma, grazie alla ottima amministrazione introdotta dal dott. Granato, alla fin dell'anno si é avuto un saldo di 23 contos. Per l'anno 1907 il preventivo é stato aumentato di 40 contos, per fondare stazioni sperimentali di caffé.

Dott. Lorenzo Granato

Dal gabinetto del Direttore nel 1906 sono state rimesse 6831 lettere, la maggior parte informazioni su metodi di coltivazione, concimazione, allevamento del bestiame, malattie di piante etc.

Il connazionale dott. Lorenzo Granato che dal maggio 1906 all'aprile 1907 resse l'ufficio di Direttore dell'Istituto, giunse al Brasile colla famiglia, che abbandonava la nativa cittá di Lagonegro in Basilicata, per venire in America, all'età di circa 9 anni. A 18 Lorenzo Granato ritornò in patria e frequentó la Scuola Superiore Agricola di Portici, dove ottenne il titolo di dott. in scienze agrarie nell'agosto del 1896. Subito dopo raggiunse la famiglia e risiedé qualche tempo ad Amparo, dove fu insegnante di matematiche e scienze naturali. Nel 1900 veniva nominato aiutante dell'Ispettore del 3.º distretto agronomico (Ribeirão Preto).

Avvenuta poi la riforma dei distretti agronomici, era chiamato a capo del 6.°, con residenza ad Iguape. Colto da febbri malariche trasportó la sua sede a Santos. Altrove ho già fatto cenno dell'*Aprendizado Bernardino de Campos*, dal dott. Granato istituito ad Iguape e di quello *João Tibiriçá*, a S. Sebastião. Sul modello di queste due scuole elementari agricole il dott. Granato ne fonderà presto altre ad Ubatuba ed in altre località. Attualmente il dott. Granato attende alla pubblicazione del corso da lui tenuto nella Scuola di Iguape durante gli anni 1903 e 1904. Consterá di 10 volumetti contenenti le lezioni e di un dizionario di agricoltura e sará un'opera di grandissimo interesse e vantaggio.

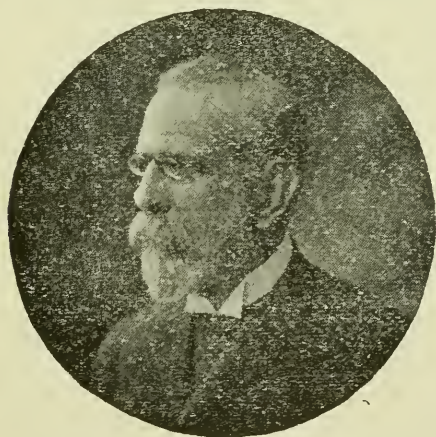
Al dott. Granato devesi anche la fondazione dell'Orto Agrario Tropicale di Cubatão.

Colla riforma della Segreteria per l'Agricoltura è stato nominato Capo della *Sezione Agronomica.*

Ecco un altro connazionale che fa onore alla patria nostra!

Escola municipal de Pomologia e Orticultura

Una iniziativa municipale. — Il suburbio di S. Paulo. — Estetica e ricchezza. — Il dott. Bassotti. — Sforzi poco ricompensati.

Il dott. Antonio Prado, il prefetto di S. Paolo che avrà meritamente nella storia di questa cittá un posto particolarissimo,

Dott. Antonio da Silva Prado

quando il 19 febbraio 1904 presentava alla Camera municipale il progetto di legge per la fondazione di una Scuola di pomologia

ed orticoltura, seguiva ancora il suo vasto programma di riforme; quel programma geniale, ispirato al suo spirito lucidissimo da un grande amore per la cittá natale, programma ora giá in parte realizzato, con sua gloria indiscutibile.

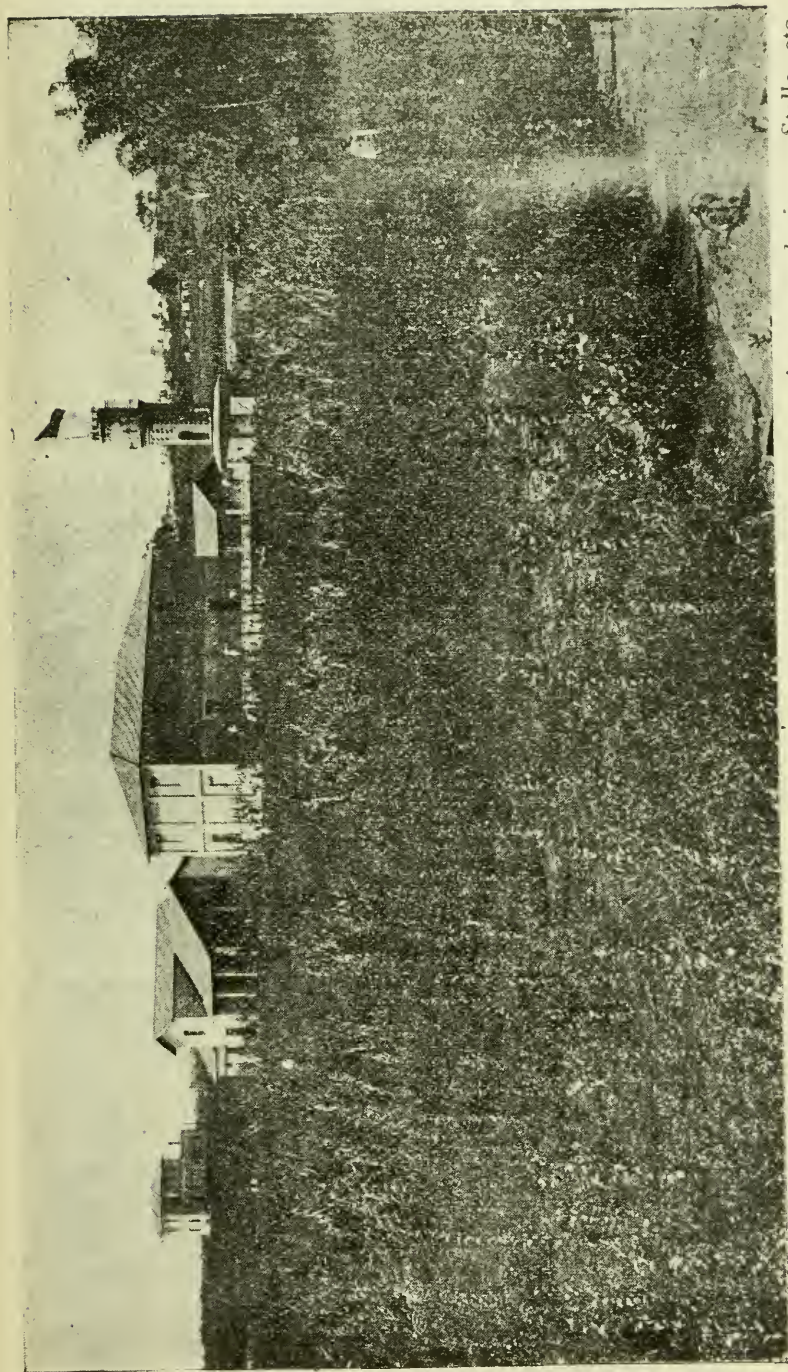
Fra le ragioni citate dall'illustre amministratore a sostegno del progetto del nuovo istituto era la necessitá di favorire in tutti i modi la coltivazione dei terreni attorno alla cittá, ad orti e frutteti.

L'iniziativa privata aveva giá fatto dei tentativi in proposito, ma quasi sempre riusciti vani per mancanza sopra tutto di istruzione professionale.

Bisognava fondare un istituto capace di fornire le conoscenze opportune a chi volesse dedicarsi agli studi teorici e pratici di questo ramo di agricoltura, fattore così importante di ricchezza per gli abitanti del suburbio. E i generi evidentemente, avrebbero potuto, quando la coltura si fosse estesa in grado considerevole, esser venduti ad un prezzo accessibile a tutte le borse, con vantaggio grandissimo dell'igiene dell'alimentazione, che sarebbe divenuta più variata, quindi più sana.

Una bella cittá, quale nel suo finissimo gusto la imagina il dott. Antonio Prado, deve esser circondata da vasti orti, da ricchi frutteti, in mezzo ai quali passi il tranway correndo verso i sobborghi; non da campi enormi e deserti, come è ora, campi nei quali si stanca l'occhio s'intristisce il cuore.

La terra é fertile: *Labor omnia vincit.*

E un'altra idea ispirava Antonio Prado: cercare di affezionare sempre più l'immigrante al suolo, per renderne la dimora stabile nella patria di elezione.

Veduta generale dellla Scuola di Pomologia. — Casa del Direttore. — Osservatorio meteorologico. — Stalle, etc.

A ciò più che la promessa di un salario maggiore, che ne aumenterá i guadagni e ne affretterá la partenza, avrebbe riuscito il rendergli la vita più che fosse possibile simile a quella che menava in patria.

La campagna europea è ben differente da quella brasiliana! Ma l'ortalizia e la frutticoltura estese in grande scala avrebbero in parte diminuita la differenza.

Colla fondazione della Scuola di Pomologia il municipio di S. Paulo ha unito i suoi sforzi a quelli del governo per risolvere il problema della colonizzazione e della policoltura.

Sig. Giuseppe Bassotti

L'iniziativa di Antonio Prado ottenne dalla Camera l' approvazione del progetto, mutato in legge il 20 aprile 1905.

Per prima cosa ci voleva un tecnico: guai se dal principio idee ristrette avessero ispirato l'organizzazione dell'istituto! Ma Antonio Prado chiamò a S. Paulo da Visco, in Portogallo, il nostro connazionale dott. Giuseppe Bassotti.

Il dott. Bassotti era l'uomo adattato: anconitano, dalla sua bella cittá baciata dall'Adriatico e sferzata dalle brezze marine, aveva ed ha il carattere allegro ed aperto, la robustezza del corpo. Studiò alla Scuola di Pomologia di Firenze.

Lasciò giovanissimo la patria, invitato dalla *Escola Nacional de Agricultura de Coim-*

bra a coprire il posto di insegnante pratico di orticoltura e frutticoltura.

Da Coimbra si recò a Viseo per impiantarvi una scuola di pomologia e di lá fu chiamato a S. Paulo, con la stessa missione. Qui arrivato cominció subito il lavoro. Il terreno scelto non poteva essere migliore.

Tutti, andando all'Antarctica, avranno notato dalla parte sinistra della via, poco dopo Perdizes, una bella palazzina quadrata, dall'aspetto civettuolo, in mezzo ad un vasto terreno coltivato di fresco.

Quella palazzina è l'abitazione del Direttore.

Attorno si stendono circa 91 mila metri quadrati di terreno, che presenta, per lo scopo cui è riserbato, un vantaggio enorme, di riunire, cioè, in ispazio cosí ristretto, moltissime varietá: c'é la terra nera, rossa, bianca, gialla, tutte piú o meno ricche di argilla, silice, ciotoli e torba.

Anche la topografia non poteva essere più adatta: parte piana, parte ondulata. Le acque sono abbondanti ed ottime.

Oltre l'elegante palazzina per l'abitazione, è stata costruita una stalla igienica per quattro vacche e un toro: un porcile modello per otto suini: fienile, un deposito per attrezzi rurali, uno pei cereali, fabbrica di latticini, stabilimento bacologico, concimaia.

In altra parte sono state fabbricate le case per i coloni e gli impiegati con una grande stanza per l'istruzione teorica agli alunni, che può contenere circa 400 persone e servire per esposizioni dei prodotti.

Poco lontano sorge una piccola torre, che a basso è adibita a pollaio, a metà a piccionaia ed in alto a stazione metereologica.

Anche il programma è stato organizzato molto criteriosamente, alternando l'insegnamento pratico al teorico e sapendo per l'uno e per l'altro conservare l'esatta misura.

Il corso comprende due anni.

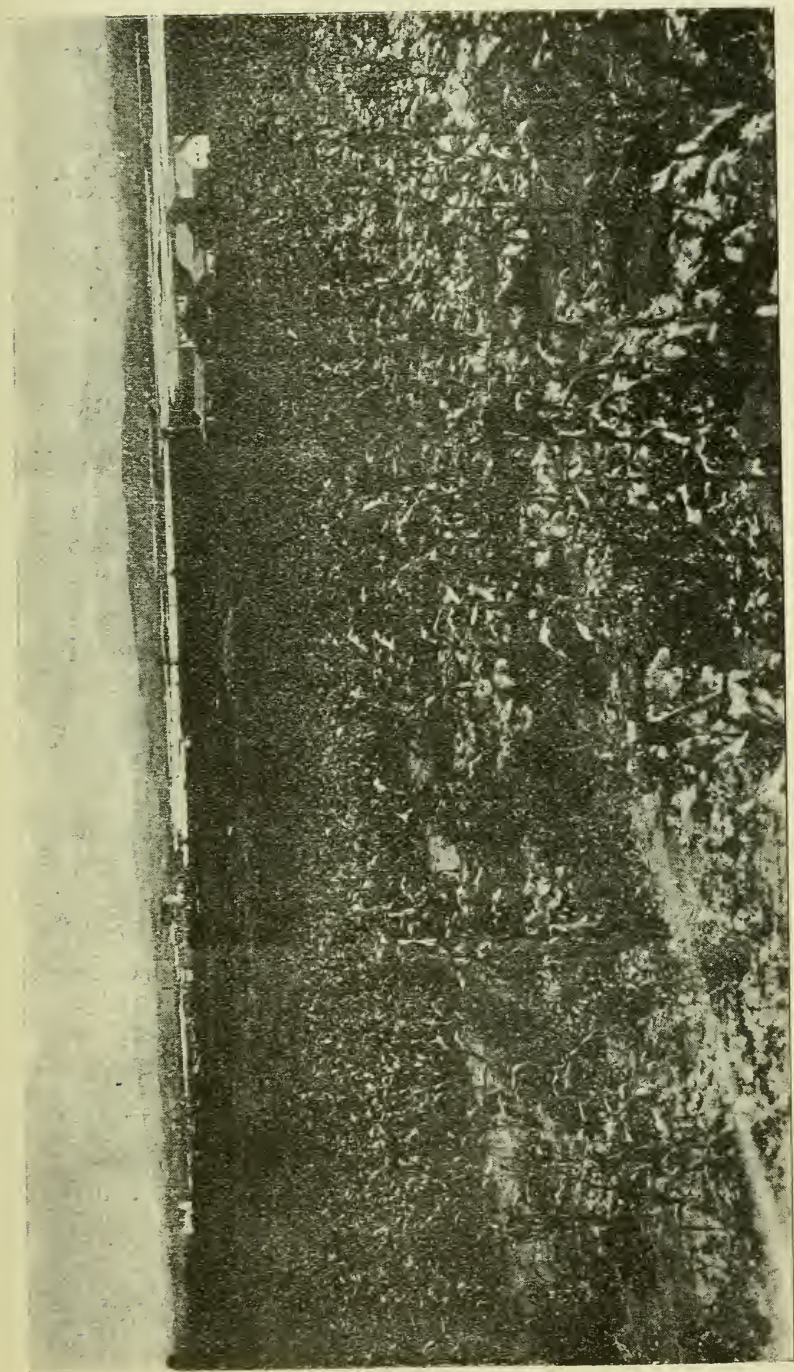
Le lezioni teoriche il 1.o anno consistono in elementi di botanica e frutticoltura in generale. Il 2.o anno in frutticoltura e orticoltura.

Le lezioni pratiche consistono in lavori quotidiani degli alunni nei vivai, nell'orto e nel pomario.

A queste materie sono stati aggiunti anche gli elementi di aritmetica e portoghese, materie che, secondo il concetto primitivo, non dovevano esser comprese nel programma, perchè si intendeva di ammettere soltanto alunni già forniti di una certa coltura elementare. Ma lo scarso numero costrinse a cambiare idea e l'insegnamento di quelle due materie venne affidato al prof. Aristoteles de Oliveira.

Durante l'anno 1906-907 furono iscritti al 1.o corso 5 alunni e 3 al 2.o.

Forse ancora non è stata compresa l'alta importanza di questo istituto che produrrà certamente, quando avrà acquistato l'impulso necessario, una rivoluzione nei vecchi pregiudizi agricoli paulisti: mostrerà come il terreno di qua si presti ad ogni genere di coltura. Ed i giovani usciti da questo istituto potranno anche riempire una lacuna lamentata giustamente da molti, alludo alle cattedre ambulanti di agricoltura, che hanno dato frutti così vantaggiosi in Italia e qua non esistono.

In una visita alla Scuola di pomologia ho potuto verificare che a torto non è stato risposto agli sforzi del dott. Bassotti, se-

Una parte del campo d'esperienza e vigna alla Scuola di Pomologia

condati così intelligentemente dal dott. Antonio Prado.

Al principio del 1907 esistevano le seguenti piantagioni:

Una asparagiaia contenente 9.000 piante per la produzione normale degli asparagi ed altre 2.000 per ottenere aspargi fuori di stagione.

300 mq. di frumento concimato con letame.

2350 viti innestate da tavola (45 qualità.)

3500 viti da innestare.

200 piante di frutta nazionali (40 qualità).

Vivaio di frutta straniere.

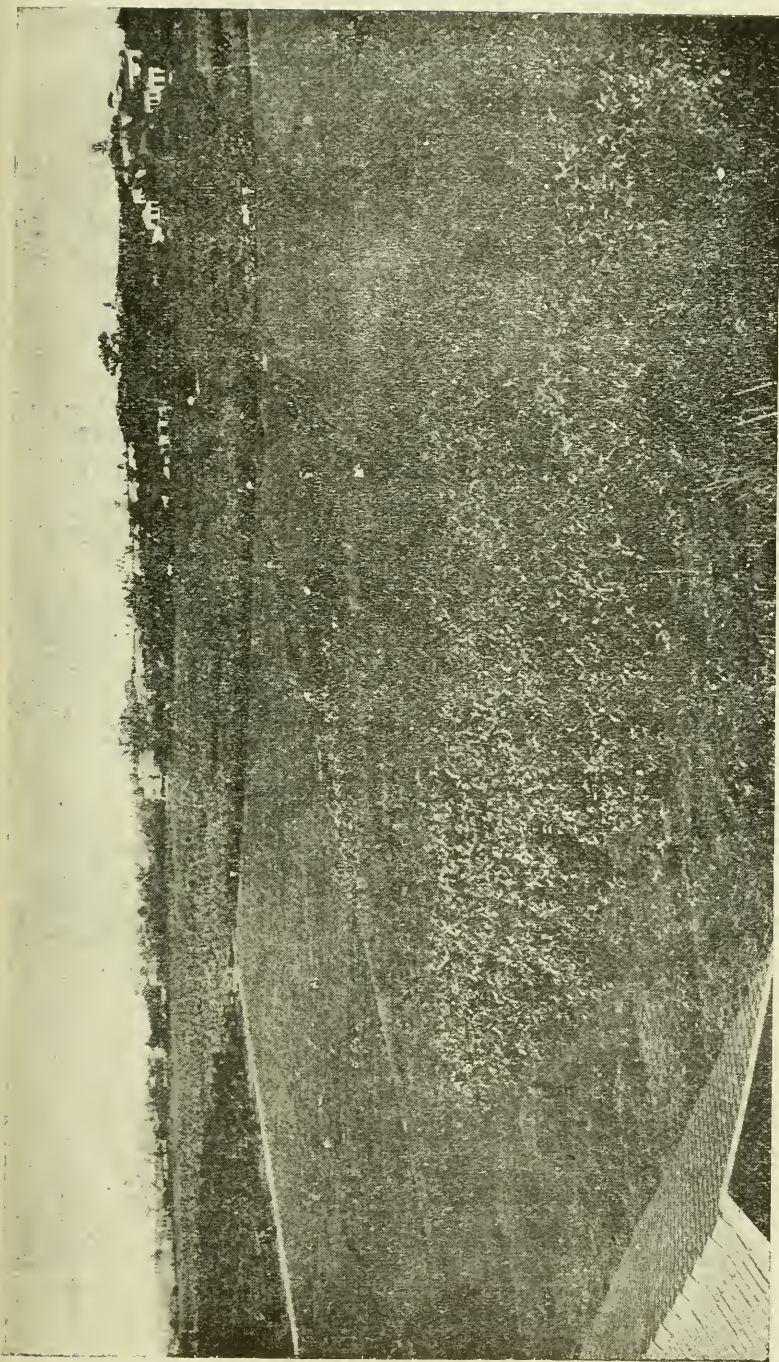
Le esperienze dei vari concimi animali e chimici hanno dato ottimi risultati. Sono state applicate le macchine agricole piú moderne.

E' stato progettato di far iscrivere ai corsi dei giovani alunni del Liceo del Sacro Cuor di Gesú e si intenderebbe far lo stesso con altri dell'Ypiranga; ma genera grande difficoltà la distanza.

Vicino alla palazzina sarà costruita la cantina e il dott. Bassotti dice che avrá presto del vino europeo.

Doveva esser fabbricato anche un collegio per giovani iscritti al corso; però la costruzione venne sospesa: una cosí piccola frequenza non dava troppo coraggio.

Ed é incomprensibile in un paese essenzialmente agricolo che in tutto quanto mira a far progredire l'agricoltura, dovrebbe anzi vedere un elemento di ricchezza, un fattore di progresso.

Forse la spiegazione deve cercarsi nel carattere naturalmente missoneista dell'agricoltore paulista, che guarda con occhio diffidente ció che viene a turbare i suoi vecchi usi patriarcali nella coltivazione del suolo.

Veduta generale delle piantagioni alla Scuola di Pomologia

Perciò il dott. Bassotti, per quanto incoraggiato dalla fiducia del Prefetto municipale dinanzi all'abbandono generale, é stato molte volte, mi diceva, sul punto di scoraggirsi. Egli però crede, e non a torto, che l'antico progetto di istituire un collegio debba esser messo presto ad effetto. Infatti una Scuola di pomologia puó avere bellissime istallazioni, splendidi campi di esperienza, attrezzi agricoli a profusione etc.; ma fin che non ha alunni, mai sará una scuola.

La gratuiticitá del tramway, una piccola diaria assegnata agli alunni, valsero a nulla. Forse la comoditá di risiedere in un collegio senza spesa, in luogo sicuro, potrá decidere i genitori a mandare i loro figli alla Scuola di pomologia.

Fazenda de Santa Gertrudes

Una "fazenda" modello. — Le colonie. — La sede. — Un padrone filantropo.

Quando il viaggiatore, trasportato sui binarii della ferrovia paulista, si avvicina alla piccola stazione di Santa Gertrudes, che precede immediatamente Rio Claro, venendo da S. Paulo, é piacevolmente impressionato alla vista di un grazioso villaggio di case variopinte in mezzo alle quali distaccasi una chiesetta tutta bianca fronteggiata da alto campanile. Attorno una campagna magnifica, con vaste mandre ed enormi piantagioni. Poco lontano altri gruppi di case ed un corso d'acqua, una striscia d'argento che forma poi un vasto lago dove si riflettono i raggi del sole.

Questa è l'impressione gradevole che il viaggiatore, nella corsa vertiginosa, riceve della *Fazenda de Santa Gertrudes*, del sig. Eduardo Prates, conte di Prates.

Brevissime notizie riguardanti questa splendida tenuta, la più bella e la più grande del municipio di Rio Claro, e la riproduzione di alcune fotografie, varranno a dare una lontana idea di quello che è la *Fazenda de Santa Gertrudes*.

Colonia *Santo Eduardo* della *Fazenda de Santa Gertrudes*

Misura una superficie di Ettare 2986 e 80 are, così suddivise: 11.809.600 mq. piantati a caffè; 2.153.800 mq. a cereali, legumi etc.; 4.936.800 mq. bosco vergine; 363.000 mq. campo; 8.470.000 mq. pascoli; 145.200 mq. prese d'acqua; 1.452.000 mq. stagni; 532 400 mq. costruzioni.

Già queste aride cifre servono a dare un'idea della grandiosità della *fazenda*, la cui circonferenza è di km. 29 e 585 metri.

Ua grana parte della tenuta è piantata a caffé, di cui esistono ben 950.000 piante, coltivate da coloni.

La lavorazione é fatta intieramente dai coloni, i quali sono in grandissima maggioranza italiani. Le famiglie sono distribuite nelle sei colonie o gruppi di case, che costituiscono la *fazenda* e si trovano vicine alle piantagioni del caffé.

Le case sono tutte in muratura solide ed igieniche ed offrono un aspetto di festività linda poco comune nelle case di campagna.

Riproduco il numero delle case esistenti per ogni colonia, col numero delle famiglie che vi si trovavano all'epoca di una mia escursione, nel marzo 1907, il numero complessivo di lavoratori per ogni colonia ed il numero delle piante di caffé ad essi affidate.

São Joaquim: 82 case — 55 famiglie — 141 lavoratori — 295.756 piante di caffé.

São José: 10 case — 7 famiglie — 14 lavoratori — 22.507 piante di caffé.

Santa Cruz: 46 case — 43 famiglie — 100 lavoratori — 222.771 piante di caffé.

Santo Eduardo: 20 case — 12 famiglie — 37 lavoratori — 90.377 piante di caffé.

Santo Antonio: 20 case — 17 famiglie — 51 lavoratori — 117.522 piante di caffè.

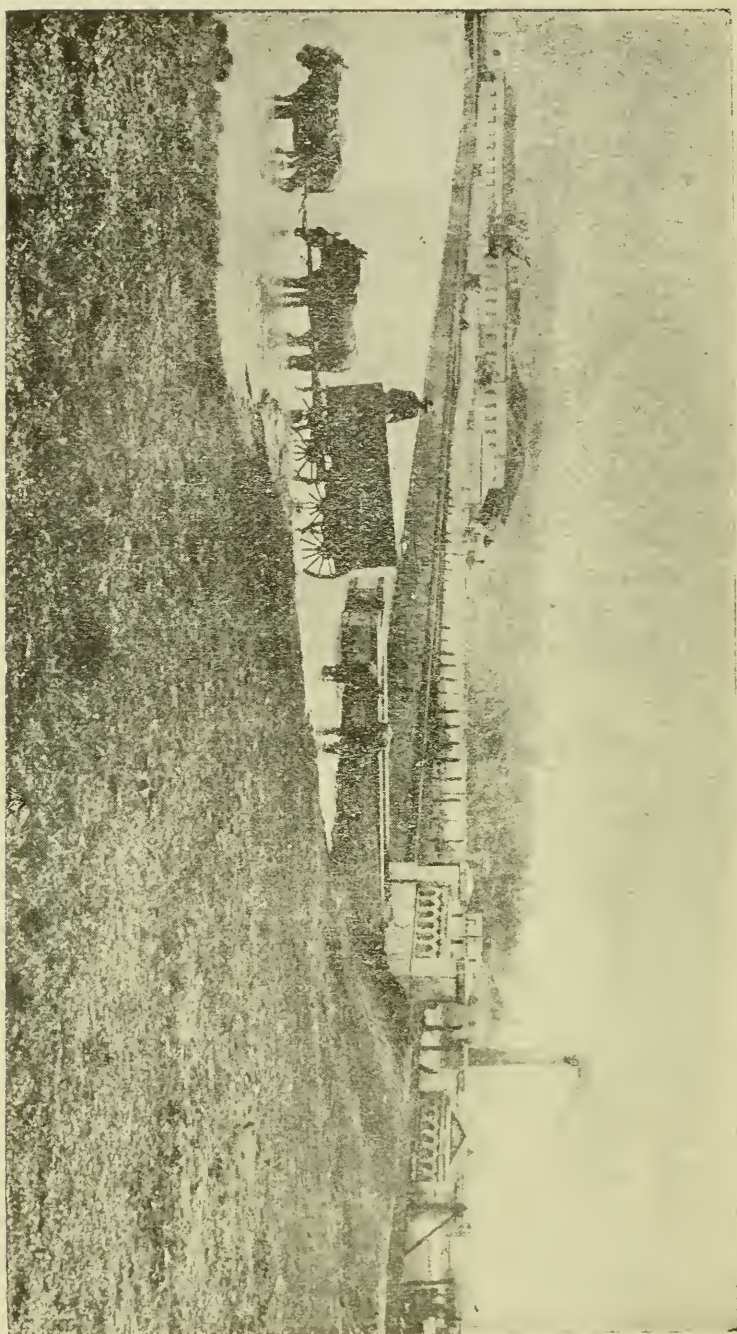
São Guilherme: 35 case — 29 famiglie — 69 lavoratori — 178.569 piante di caffé.

Colonia *Santo Antonio* della *Fazenda de Santa Gertrudes*

Questi 412 lavoratori formano circa una quinta parte della popolazione complessiva della *fazenda*, perché oltre i ragazzi e le donne che non figurano nella statistica sopra riferita bisogna calcolare il gran numero di operai impiegati nei trasporti, attorno agli animali, nei lavori di muratura, strade, arborizzazione, costruzione e riattazione di chiudende di fili metallici, abbattimento e trasporto di alberi dalle foreste alla segheria ed in fine il personale numeroso occupato attorno alle macchine, nell'orto nel frutteto.

Il suolo della *fazenda* é lievemente ondulato raggiungendo un' altezza massima di 810 m. ed é adattatissimo alla pianta del caffè. Questa possiede un rigoglio di vegetazione non comune, non soltanto grazie alla fertilità del terreno, ma anche alla cura delle persone incaricate di sorvegliare i lavori perchè la preziosa rubiacea sia trattata come si deve.

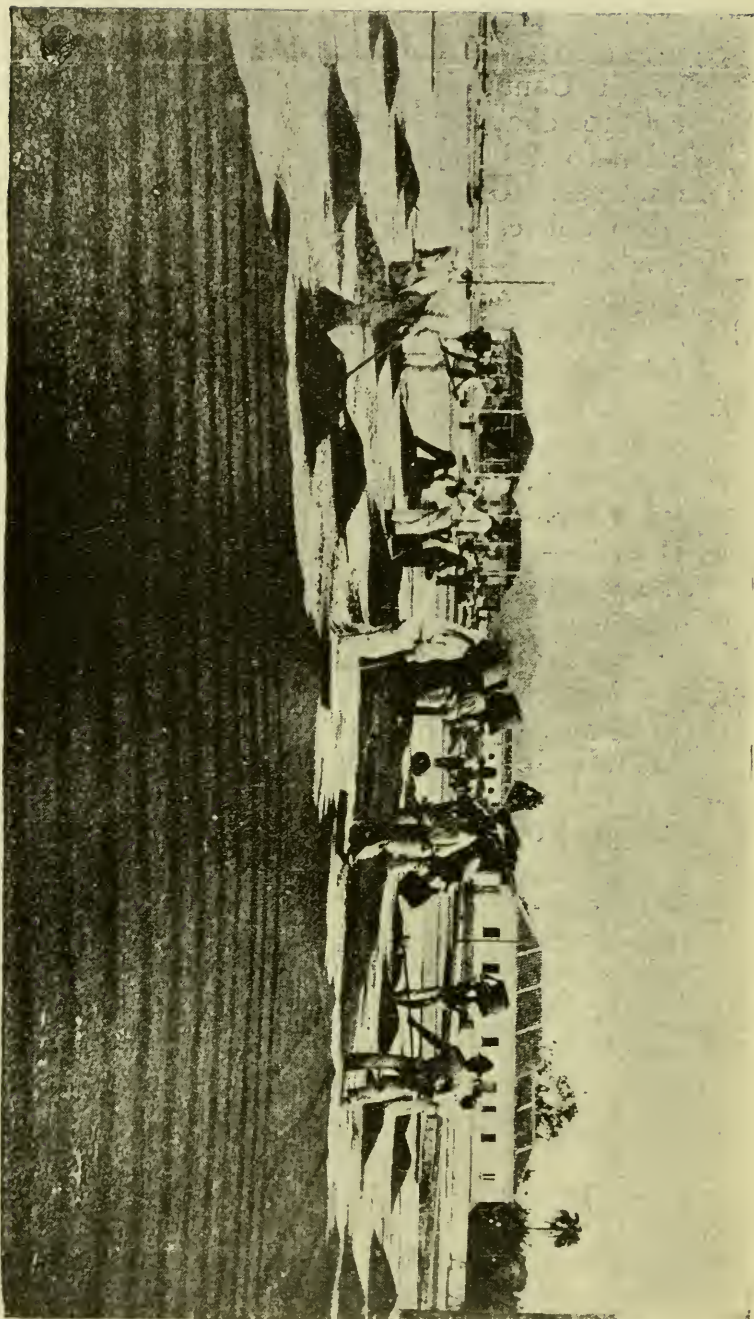
Tutte le colonie sono unite alla sede centrale e fra di loro da ampie strade, accuratamente mantenute, un'ampia strada unisce la sede alla stazione, tutta la vasta proprietà in fine è tagliata in lungo e in largo da grandi viali che permettono non solo il trasporto del caffè e di qualunque materiale, ma la facile ispezione della *fazenda*. L'estenzione totale di strade esistenti raggiunge i 115.600 m.

Nella lavorazione della terra sono usate le macchine agricole fin ora adattate alla coltivazione del caffè: aratri comuni e a dischi, rastrelli a denti, erpicatori a dischi etc. Sono usati varii concimi naturali, cioé di stalla, paglia di caffè e residui di canna da zucchero dopo la preparazione della *pinga*. I lavori di potatura sono eseguiti con ogni cura. La terra, quasi in

Sede della *Fazenda de Santa Gertrudes* e grande ripresa di forza idraulica

tutta la *fazenda* una terra *roxa* di prima qualitá, dispenserebbe, per un altro proprietario tante cure e tante spese; ma non per il Conte di Prates, intelligente agricoltore che sa bene non doversi esigere soltanto dal suolo, ma doverglisi anche dare qualcosa. Grazie a questo criterio il raccolto del caffé nel 1906 arrivò a 107.000 *arrobas*.

Per la preparazione del raccolto esistono tutti i necessarii e piú perfezionati apparecchi alla sede della *fazenda*.

Entrando per la grande cancellata si vede a sinistra la bella e grande palazzina padronale. In fronte, dall' altro lato di un vastissimo piazzale — il *terreiro* per seccare il caffé — sorge la cappella, graziosa costruzione gotica a foggia di croce latina, ad una sola navata, col campanile sul davanti, ed un orologio che suona ogni quarto d'ora. La cappella risale al 1866, ma fu ricostruita intieramente nel 1898, ed arricchita di ottimi affreschi del pittore Ferrigno. E' aggregata alla basilica di S. Giovanni in Laterano di Roma colle stesse indulgenze e previlegi, concessi da Leone XIII. Sull' altare del magnifico oratorio figura una bellissima statua di Santa Geltrude, titolare della chiesa, che tutte le feste si apre ai coloni desiderosi di recarsi ad ascoltare la messa, celebrata da un missionario di S. Carlos, il quale viene a bella posta da S. Paulo. E i coloni sono contenti di aver la loro chiesa e l'amano ed amano la loro casetta ed amano la terra che coltivano e il padrone, in cui hanno tutti più di una volta ritrovato un benefattore.

La chiesa e tutti gli edifici che si trovano attorno al *terreiro*, casa padronale, case di macchine, segheria, ufficii e casa di amministrazione, ufficio di contabilitá, sel-

Casa del proprietario e dell'amministratore e *terreiros* della *Fazenda de Santa Gertrudes*

leria, falegnameria, magazzini di generi, magazzini di caffé (*tullias*), scuderie, stalle, porcili etc., sono abbondantemente illuminati a luce elettrica, per mezzo di una comunicazione coll'officina generatrice di Rio Claro.

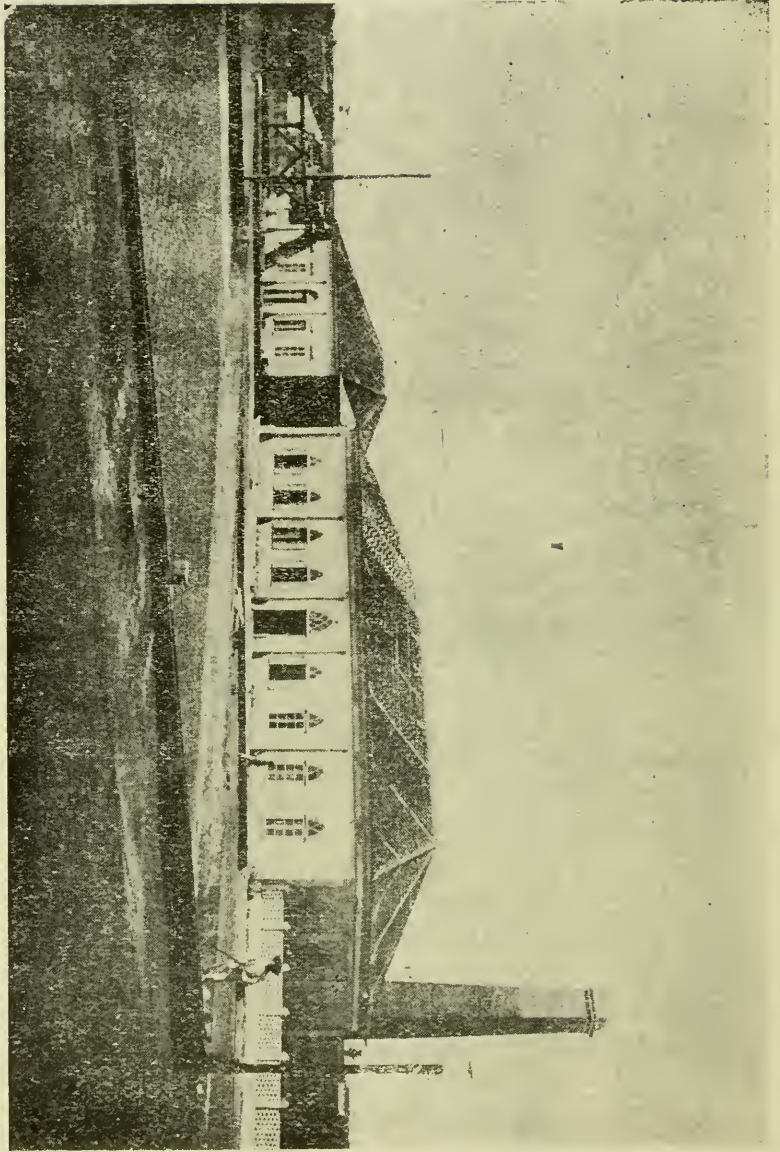
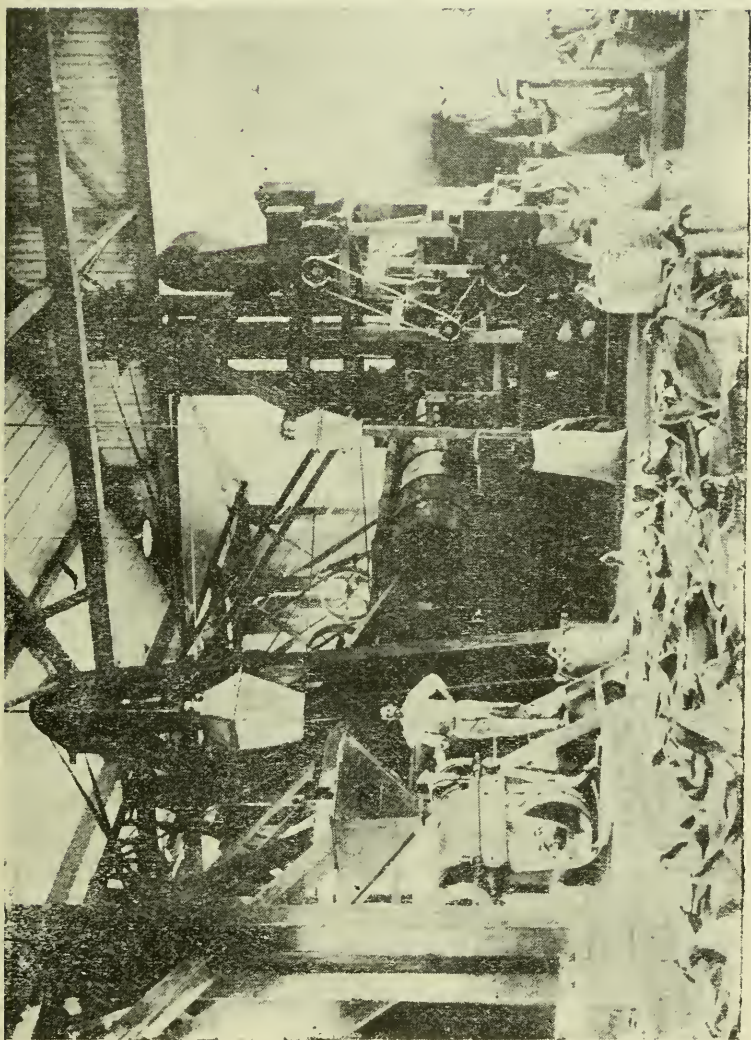
Ma una spiccata particolaritá della *Fazenda de Santa Gertrudes* é l'allevamento del bestiame che ivi si fa su larghissima scala e secondo i più moderni criterii. Il Conte di Prates é appassionato e perció ha fatto costruire, secondo piante da lui ideate e poi imitate e adottate da altri allevatori, stalle modello per bovini, equini, suini, ovini, mantiene pascoli enormi, ha fatto acquisto di splendidi animali di razza coi quali ha ottenuto prodotti premiati nelle esposizioni zootecniche di S. Paulo.

Nelle scuderie si trovano 40 cavalle, di cui due inglesi, uno stallone puro inglese ed un puro morgan americano, un somaro italiano.

Nella vaccheria esistono 40 vacche e 5 tori riproduttori, di cui un Duran (*Caiubì*) venne dichiarato campione nella 1ª esposizione zootecchia, due Jersey (*Bruzzo e Precioso*) furono premiati nella 1ª e 2ª esposizione, e un Devon Hereford (*Regal*) campione nella 2ª.

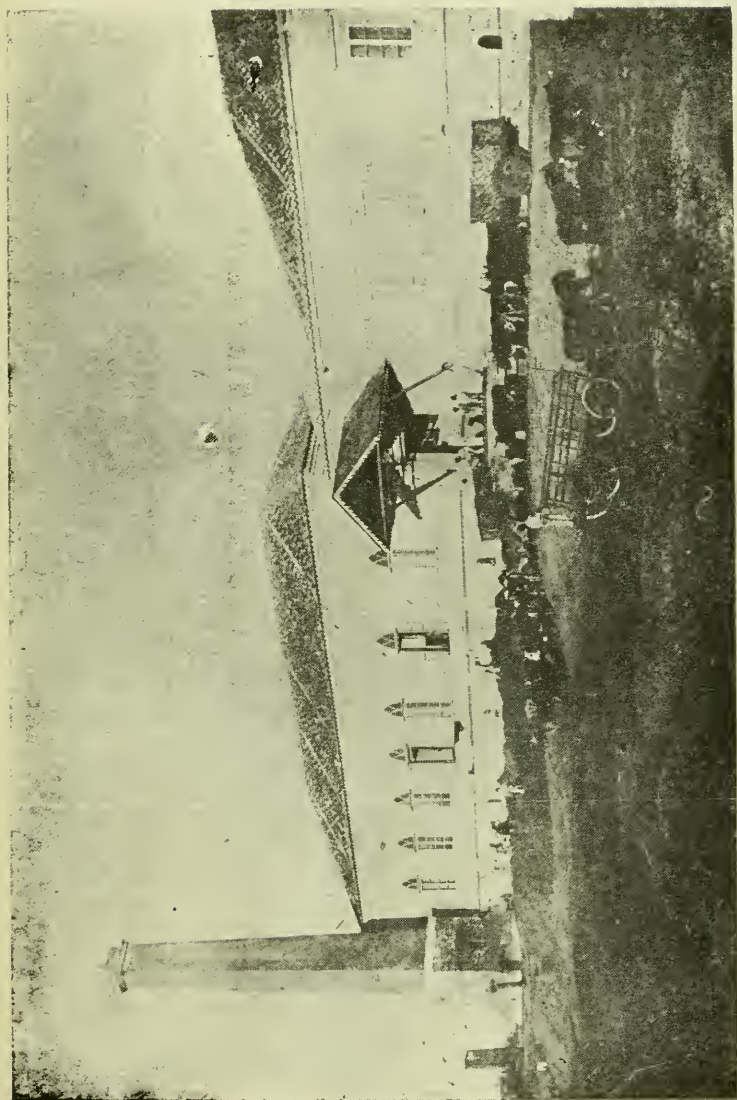
Negli ovili si trovano 213 pecore e 36 capre. Nei porcili 530 porci, fra i quali 56 castrati. I maschi addetti alla riproduzione sono numerosi e delle razze più pregiate.

Gli animali da lavoro sono 112 muli, 129 cavalli, 130 buoi.

Mi é impossibile, per l'indole del mio lavoro, intrattenermi, come sarebbe di molto interesse, ad enumerare e descrivere il grandioso impianto che la *fazenda* possiede per la preparazione del caffè: i grandissimi lavatoi, dove l'acqua corre con eccezionale

Stabilimento per la preparazione del caffè, magazzini e vista di parte dei *terreiros*

Macchine per la preparazione del caffè nella *Fazenda de Santa Gertrudes*

dovizia fin a portare il caffé ben pulito nei *terreiros*, larghi cirza 45 mila mq. dove si asciuga e poi, a mezzo dei *decauvilles* vien gettato nelle *tullias*, di dove passa alle macchine, mosse da un motore elettrico, il quale però in caso di necessità può venir sostituito con un motore fisso di 40 cavalli-vapore. E debbo astenermi da parlare dei varii processi agricoli usati nelle varie colture.

Intelligente cooperatore del Conte di Prates è l'amministratore della *Fazenda*, sig. Mario Simões Coelho. Della contabilità é incaricato il computista sig. Amandio dos Santos Cabral.

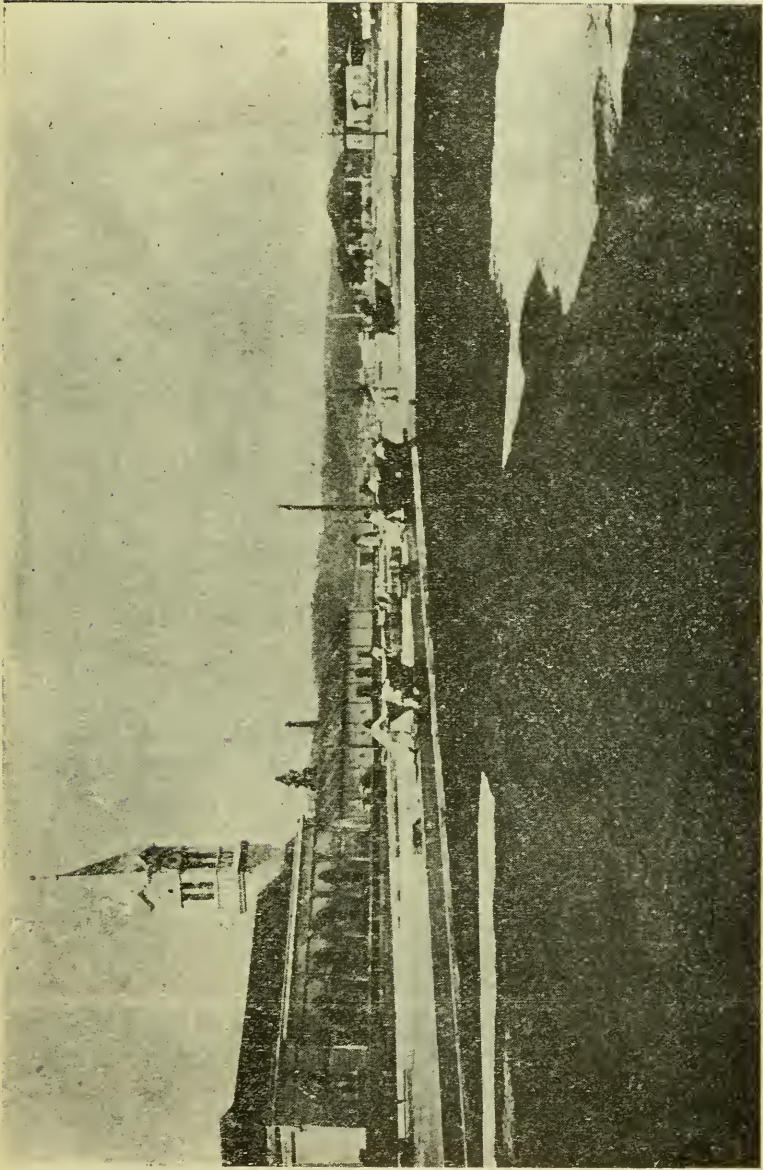
Terminerò accennando con brevi parole, al proprietario della *Fazenda Santa Gertrudes*, che é allo stesso tempo proprietario di una delle maggiori fortune dello Stato di S. Paulo. E' uomo caritatevole, cui i sentimenti di religione, che nutre vivissimi, servono di sprone e guida sulla via del bene a pro' de suoi simili. Tutti sanno a S. Paulo il largo aiuto da lui prestato al Liceo del Sacro Cuor di Gesù dei padri salesiani, nel quale si fornisce istruzione e si insegnano utili mestieri a tanti fanciulli appartenenti a povere famiglie: egli mantiene varii alunni del Liceo; ed all'Istituto, oltre moltissimi benefici continuati, fece dono delle campane, di una macchina *Minerva* per l'impressione di lavori litografici, del legname per la costruzione del teatro, della scala pel campanile, etc. Alla Santa Casa di Misericordia rese grandi benefici ed il suo ritratto figura nella Sala dei ricevimenti, come quello di uno dei maggiori benefattori. La chiesa di Santo Antonio, che stava quasi in rovina, fu a sue spese ricostruita. Il Convento da Luz, di cui il Conte di Prates è sindaco, deve moltissimo alla sua munificenza. L'Orfonotrofio Cristoforo Colombo è stato

Spedizione del caffè per la ferrovia

colmato di benefici dalla generosità del Conte di Prates e per non allungar troppo la nota dirò che chiese, congregazioni, scuole, associazioni scientifiche, sempre che a lui ricorrono trovano aperta la mano che dà generosamente.

Il Conte di Prates, nonostante l'immensa ricchezza accumulata é sempre nella vita attiva degli affari. E' membro della Direzione superiore della Compagnia Paulista e

Sig. Eduardo Prates, Conte di Prates

del Banco di S. Paulo, fa parte della Società di Agricoltura e delle principali associazioni paulistane; è appassionato dell'arte e più volte favorì in vario modo compagnie liriche di stagione a S. Paulo.

Iniziò la sua carriera di lavoro nei commerci: fu segretario generale della Commissione organizzatrice dell'Esposizione provinciale di S. Paulo nel 1885, presidente il consigliere Antonio da Silva Prado, attuale

Cappella, casa di abitazione e *terreiros* della *Fazenda de Santa Gertrudes*

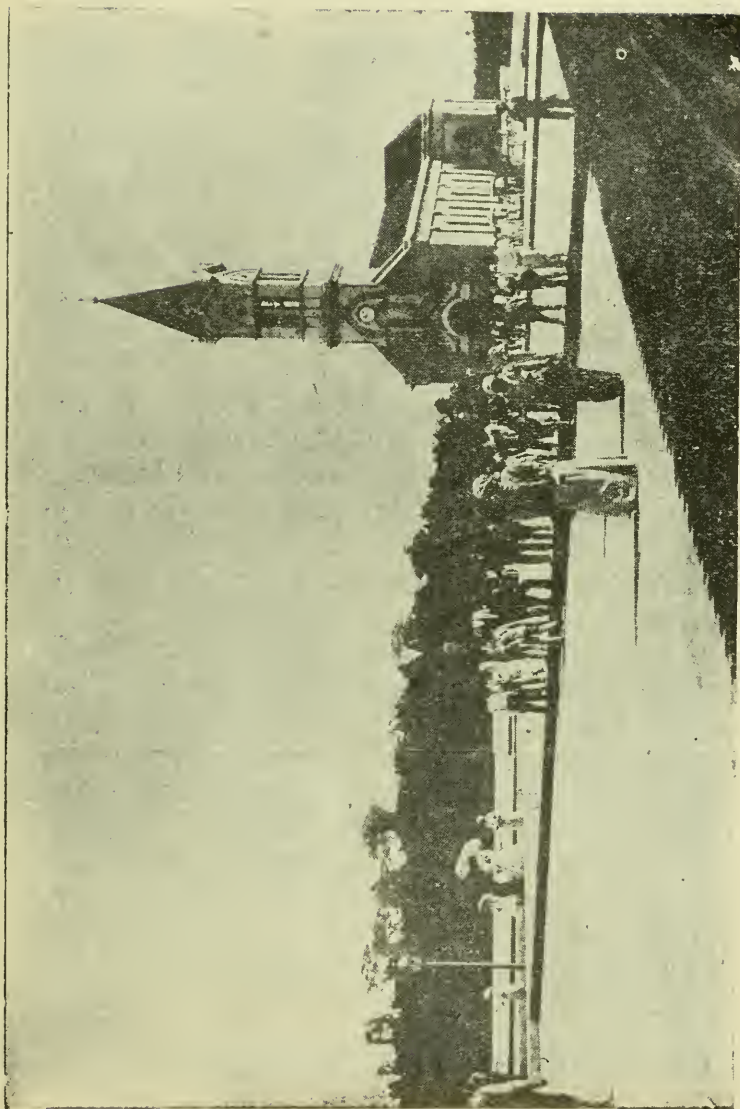
Prefetto di S. Paulo. Il Conte di Prates appartiene insomma a quella razza di uomini pei quali tutti, all'infuori di ogni considerazione di parte, sentono stima ed affetto; Cattolico fervente, in politica republicano ispira istintivamente rispetto anche a quelli che la pensano all'apposto di lui.

La sua vita é un cristallo purissimo in cui lo sguardo può liberamente penetrare senza incontrar macchia di sorta. L'agricoltore avveduto, l'industriale pieno d'iniziativa, il banchiere abilissimo non hanno soffocato in lui l'uomo ed il gentiluomo. Gli affari, che egli sa trattare come nessun altro, non gli hanno atrofizzato il cuore.

Sig. Domenico Mezzotero

La famiglia Prates é oriunda di Rio Grande do Sul, dove gode larghissima stima.

Voglio ancora ricordare un atto generoso del Conte di Prates, atto che mostra tutta la nobilitá del suo animo.

Il tracoma, la terribile epidemia che miete tante vittime nelle *fazendas*, infestava il municipio di Rio Claro ed era entrato anche nella *Fazenda de Santa Gertrudes* producendo terribili effetti. Il Conte di Prates, seriamente impressionato fece raccomandare ai coloni l'igiene piú severa e l'uso delle medicine generalmente consigliate. Diversi dei malati piú gravi fece trasportare a S. Paulo e curare negli ospedali. Ma l'epidemia infieriva ancora e perciò egli inviò nella sua *fazenda* il medico-oculista dott. Francesco Pignatari, incaricandolo di esaminare

Veduta della Cappella dopo una solennità religiosa

i coloni. Il resultato della visita fu triste. La percentuale dei malati era grandissima.

Il 15 gennaio 1907, in seguito ad accordi fra il Conte di Prates e il dott. Pignatari, si recava alla *Fazenda de Santa Gertrudes* il sig. Domenico Mezzotero, giovane praticissimo della cura del tracoma per essere stato assistente quattro anni nell'Ospedale Oftalmico di S. Paulo e pratico di farmacia per aver esercitato lungo tempo questa professione a Ciró sua patria.

Gli effetti ottenuti sono stati lusinghieri.

Dal 16 gennaio al 16 aprile si iscrissero 287 malati, e dal 20 febbraio al 16 aprile furono dichiarati guariti 216.

Ultimamente il governo, ad instanza del Conte di Prates, ha aperto un *Posto antitracomatico* a Rio Claro, diretto dall'egregio dott. Edmundo de Carvalho, il quale ha già eseguito alcune ispezioni nella *Fazenda de Santa Gertrudes*, constatando gli ottimi risultati ottenuti dal sig. Mezzotero.

I coloni non pagano nulla per questo servizio che dimostra la generosità del Conte di Prates.

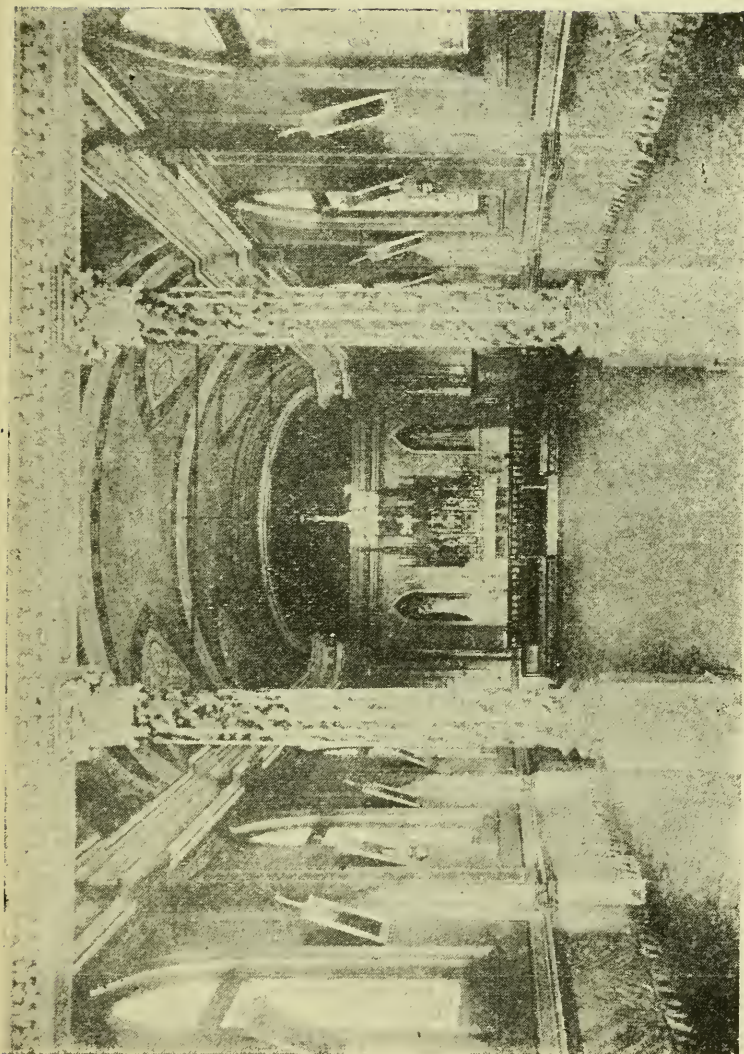
Questi, come é noto, venne onorato del titolo gentilizio di Conte Romano con breve pontificio di S. S. Leone XIII fin dall'anno 1903 e fu il primo Conte nominato a S. Paulo, giusto compenso a tante opere buone praticate.

Termino riportando integralmente l'interessante documento:

Dilecto filio Eduardo Prates

LEO P. P. XIII

Dilecte fili, salutem et Ap.licam benedictionem.

Praestantissimae animi dotes quibus ab Antistite S. Pauli in Brasilia Nobis summopere commendaris, studium praecipue ac largitas in Dei templis instaurandis aedificandisque et in religiosis juvandis fami-

Veduta interna della Cappella della *Fazenda de Santa Gertrudes*

liis, non minus quam cura et labor in bona quaecumque opera fovenda assidue collata, persuadent Nobis, ut perillustrem honoris titulum tibi propter merita deferamus. Quare te a quibusvis excommunicationis et interdicti aliisque eccl.icis sententiis, censuris et poenis, siquas forte incurreris, hujus tantum rei gratia absolventes et absolutum fore censentes, his litteris, te Comitem facimus, constituimus, renuntiamus, quin tamen hic titulus descendentibus tuis iure transmissionis competat. Tibi proinde concedimus, ut in publicis privatisque tabulis, diplomatibus, et Ap.licis etiam litteris, quibuscumque, hoc honoris titulo dici et nuncupari licite possis; utque utaris, fruaris singulis quibusque honoribus, privilegiis, praerogativis, indultis quibus alii hujusmodi titulo insignes utuntur et fruuntur. Non obstan.s contrar.s quib.que.

Datum Romae apud S. Petrum sub Annulo Piscatoris die XVI *Januarii* MCMIII. *Pontificatus Nostri Anno Vigesimoquinto.*

ALOIS. Card. MACCHI.

Fazenda de N.ª S.ª da Conceição

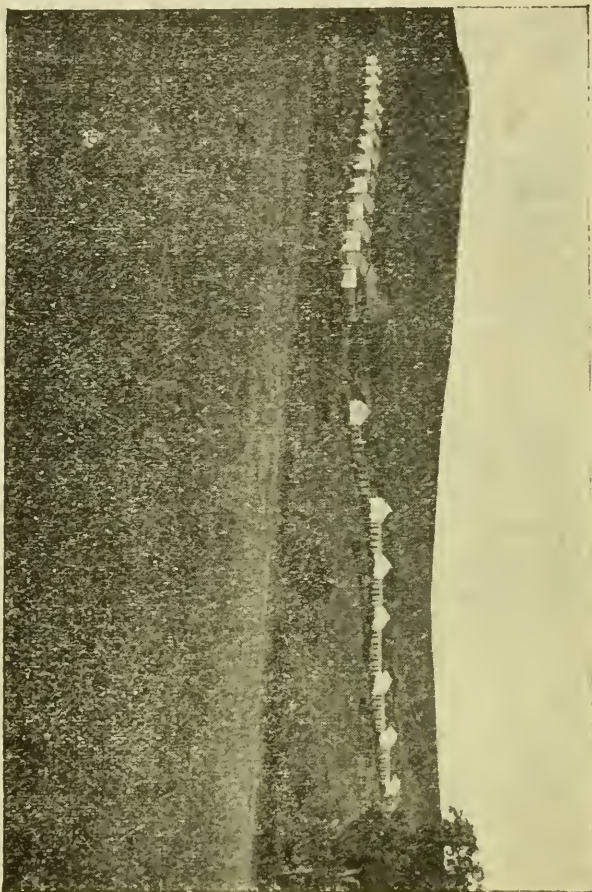
Il municipio di S. Manuel do Paraizo. — Prospere condizioni. — La "Fazenda de N.ª S.ª da Conceição". — Francisco E. do Amaral.

Le terre del municipio di S. Manoel do Paraizo, che solo da poco tempo il lavoro umano mutò in fertilissime piantagioni, abbattendo le secolari fittissime boscaglie da cui erano coperte, sono a buon diritto considerate fra le migliori dello Stato di S. Paulo. Ivi la crisi agricola che ha funestato il paese non ha avuto una ripercussione così triste come in altre zone ed ivi i proprietarii, trovandosi generalmente in condizioni economiche assai buone, non gravati da debiti o ipoteche, hanno potuto facilmente conservarsi buoni padroni. E la città di S. Manuel do Paraizo, una città che si può dire italiana, perchè il commercio, la industria e la piccola agricoltura sono in gran parte in mano di Italiani, risente beneficamente di queste floride condizioni della campagna: è una delle città più commerciali e più ricche della zona Sorocabana.

Il municipio di S. Manuel do Paraizo possiede numerosissime *fazendas* di caffé, al-

cune delle quali magnifiche sia per la bellezza delle piantagioni, sia per i grandiosi lavori eseguitivi dai proprietarii.

Ricorderó fra molte quelle di Antonico de Barros e C., Brasilico de Barros, Vicente Soares, Floriano de Toledo, Lupercio de

Colonia e piantagioni di caffè nella *Fazenda de N. S. da Conceição*

Camargo, Rodrigues Alves, Emiliano Soares, F. E. do Amaral, etc. etc.

Fra tutte mi contenteró di parlare brevemente, per ora, della *Fazenda de N.ª S.ª da Conceição*, del sig. Francisco Egydio do Amaral.

Trovasi questa vasta tenuta, che misura oltre 310 *alqueires* quadrate, a pochi chilometri dalla cittá di S. Manuel, cui é unita per mezzo di una bella via rotabile.

La maggior parte della *fazenda* e coltivata a caffé di cui esistono 220.000 piante.

Sono assai estese anche le piantagioni di granturco, fagiuoli, canna da zucchero, mandioca etc.

L'allevamento del bestiame é fatto segno a grandi cure e ben 40 *alqueires* di ottimo terreno è tenuto a prato.

Esiste ancora molto bosco vergine.

Le 60 famiglie di coloni che lavorano il caffé sono quasi tutte italiane e vivono nella *Fazenda Conceição* soddisfatte delle condizioni di vita superiori a quelle di molte altre *fazendas*. Voglio alludere non solo al pagamento regolare del lavoro, alla libertá di cui godono, ma sopratutto alla fortuna di dipendere da un proprietario che é loro amico, loro benefattore, loro medico.

La *fazenda*, oltre 60 case coloniche, possiede una casa per l'amministratore, una palazzina per l'abitazione del proprietario, stalle, vaccheria, un macchinario completo per la preparazione del caffé, con motore di 12 cavalli-vapore, lavatoio, *terreiros*, officine di fabbro ferraio, falegname, carraio e una bella chiesetta dedicata alla Concezione.

Francisco Egydio do Amaral, nato nel 1854 a Piracicaba, si diede fin dall'etá giovanile al commercio, cui si inizió in Campinas, per poi stabilirsi a Botucatù con un grande magazzino di manifattùre e colà andó sposo alla distinta signora Maria H. do Prado, gentildonna virtuosissima.

Trasferitosi a S. Manuel do Paraizo, Francisco E. do Amaral volle strappare al nulla immense terre vergini colá possedute e grazie all'accortezza sua di far venire a

sè una corrente di coltivatori, seppe in breve far sorgere e prosperare una delle più belle tenute agricole che colá si contino per ricchezza di produzione, per bontá di clima e salubrità di acqua.

E in codeste terre i lavoratori italiani ebbero ed hanno il primo posto, il trattamento più umano, l'affetto vero più d'un padre che di un proprietario: tanto vivo che autoritá consolari italiane ebbero con lettere affettuose a rallegrarsi con l'Amaral per la condotta sua verso i coloni nostri connazionali, dei quali quanti hanno fatto ritorno in patria con un discreto peculio, si ricordano del loro antico proprietario con affettuose lettere.

Sig. Francisco Egydio do Amaral

Del resto del cuore di Francisco Egydio do Amaral dice altamente la recente cessione fatta allo Orfanotrofio Cristoforo Colombo di 50.000 metri q. di ottime terre in S. Manuel per fondarvi una succursale del pio istituto, alla quale intende anche concorrere pecuniariamente.

E così di lui puó dirsi: *palmam qui meruit ferat.*

Sociedade Paulista de Agricultura

Origine della Società. — Suoi fini. — Benemerenze. — Impulso benefico. — L'opera del dott. Siqueira Campos.

Circa una diecina d'anni addietro, quasi tutte le sere nella casa ospitale del dott. Carlos Botelho, l'attuale Segretario per l'Agricoltura, si riunivano alcuni amici, tutti agricoltori, e discutevano, i problemi piú importanti della vita economica paulista, a preferenza i problemi agricoli, che di questa vita formano la parte piú essenziale.

Tali riunioni, a grado a grado fattesi piú regolari e numerose presero un nome, si dissero *Palestras Agricolas* e svegliarono nel circolo di amici l'idea di fondare una Società dove si potesse piú largamente ed efficacemente discutere e alla quale fosse possibile, oltre la discussione, l'azione diretta nel paese.

Gli assidui delle *Palestras Agricolas*, il 31 ottobre 1901, riunitisi alla Segreteria per l'Agricoltura stabilirono in massima di fondare una Società col nome di *Centro Agricola Commercial de Café Paulista*. In una

seconda riunione, il 9 decembre dello stesso anno, fu nominata una commissione composta dei dott. Olavo Egydio de Souza Aranha, Carlos Botelho e M. P. de Siqueira Campos, incaricati di elaborare gli statuti. Questi erano discussi e approvati nell'adunanza del 22 febbraio 1902, in cui veniva definitivamente costituita la *Sociedade Paulista de Agricultura, Commercio e Industria*. Si invitavano a farne parte tutti quelli che si impegnassero per il progresso dello Stato di S. Paulo e lo sviluppo delle sue grandi forze di produzione, agricoltura, commercio e industria. La Società si proponeva di lavorare per la ricostituzione del credito in generale e del credito agricolo in particolare; favorire in tutti i modi l'esportazione del caffé superiore colla fondazione di opifici completi per la classificazione dei varii tipi, sollecitando dal Governo riduzioni di tassa per l'esportazione del caffé e che questa tassa venisse esatta dopo aver detratte tutte le spese di trasporto, commissioni etc.; sviluppare lo smercio dei caffé inferiori nel paese; dirigere opportunamente la propaganda all'estero; organizzare statistiche di produzione e consumo; promuovere la policoltura, tanto nella grande come nella piccola proprietá e nei Nuclei Coloniali; lavorare d'accordo al Governo per modificare la colonizzazione in maniera da fissare l'immigrante al suolo; promovere l'insegnamento agricolo e le esposizioni e la fondazione di biblioteche e riviste agricole.

Un rapido e riassuntivo sguardo alla vita della Societá, varrà a mostrare come essa abbia degnamente compiuto la missione affidatale dai suoi fondatori.

Il lavoro più importante eseguito nel primo anno di vita della Società, il 1902, da una commissione composta dei dott. Augu-

sto C. da Silva Telles, M. P. de Siqueira Campos, Augusto Ramos e Santos Werneck fu lo studio sulla questione dei trasporti nella Ferrovia Sorocabana. La Società si occupò inoltre della limitazione delle piantagioni di caffé, della influenza dei caffè inferiori nella crisi, della questione del credito agricolo. Furono presentate varie interessanti monografie e proposte alla discussione tesi, fra cui degne di speciali menzione quelle del dott. Carlos Botelho, il quale promosse anche diverse escursioni agricole.

La Società, appena nata, godeva giá tanta stima dal pubblico e dai poteri costituiti, che fu incaricata dal Governo di organizzare l' Esposizione Agricola Pastorile e Industriale del Municipio di S. Paulo, incarico che la commissione appositamente nominata (dott. Siqueira Campos, Arnaldo Vieira de Carvalho, J. P. da Veiga Filho, Olavo E. de Souza Aranha) seppe disimpegnare in maniera lodevolissima.

Il primo presidente della Società fu il dott. Luiz Pereira Barreto; vice-presidenti dott. A. C. da Silva Telles, colonnello Josè Paulino Nogueira, dott. Carlos J. Botelho; segretario generale consigliere Leoncio de Carvalho; 1.º segretario dott. Siqueira Campos, 2º dott. Veiga Filho; tesorieri dott. Raul de Rezende Carvalho e Fernando Werneck.

Il 2º anno di vita della Societá, il 1903, segnò un notevole crescendo nello studio e nella difesa degli interessi della grande classe che tanto lavora per il progresso dello Stato di S. Paulo.

E questi servizii e questi sforzi vennero meritamente apprezzati. Il Governo dello Stato, invitato dal Governo Federale a prender parte alla Esposizione Mondiale di S. Luiz, deliberó di organizzare una Esposi-

zione Preparatoria che servisse di base ad una scelta dei prodotti destinati a figurare in quella mostra universale. Di tale organizzazione, sotto molti aspetti difficilissima, venne incaricata dal Governo la Società di Agricoltura, che alla fiducia dimostratale, per mezzo di varie commissioni, sotto la presidenza del dott. Siqueira Campos, rispose colla bella mostra inaugurata nel palazzo di largo S. Francisco il 14 gennaio 1904 e chiusa il giorno 24 dello stesso mese. Oltre 50 mila furono i visitatori. Al caffè si volsero i maggiori sforzi delle commissioni ed in questa sezione 324 produttori esposero 720 campioni di caffè i più svariati, mostrando ancora una volta che S. Paulo é la regione del mondo che produce maggior quantità di caffé e tutti i tipi capaci di soddisfare tutti i gusti ed i più esigenti palati. Non meno interessanti furono le altre sezioni: della Segreteria di Agricoltura, che conteneva tutti i rami di servizio dipendenti di quell'importante amministrazione; della Segreteria dell'Interno; della Società di Agricoltura, affidata al dott. Carlos Botelho, e nella quale destó sopra tutto interesse la esposizione di aramina. Vennero ammirate le sezioni dei legnami, mine e metallurgica, industrie tessili, sericoltura, foraggi, prodotti chimici, generi alimentari etc. etc. Alcune di queste mostre erano l' espressione del notevole progresso raggiunto dalle varie industrie, altre significavano lo sforzo e facevano prevedere non lontano un perfezionamento dovuto all' iniziativa individuale aiutata dalle condizioni d'ambiente così favorevoli a tutto ció che significa attività ben indirizzata.

Della Esposizione la Società pubblicó una estesa relazione redatta con molta competenza del dott. Veiga Filho.

Anche nel 1903 il dott. Carlos Botelho eseguì cinque importanti escursioni agricole, a Santa Barbara, Tatuhy, Araraquara, Piracicaba e al Nucleo Campos Salles.

Durante quell'anno il consiglio direttivo restò immutato, eccettuato per l'ufficio di Segreterio Generale che fu coperto dal dott. Siqueira Campos e passarono rispettivamente a 1° e 2° segretario i dott. J. P. da Veiga Filho e Augusto Ramos.

Durante il 1904, terzo anno di vita della Società Paulista, questa raggiunse un tale sviluppo e tanta importanza da essere già da tutti considerata un nucleo di attivitá e di vita agricola forte per la costanza dei suoi membri nella difesa dei grandi interessi della agricoltura, in relazione con tutti gli istituti congegneri del paese, incoraggiata dalla stampa, tenuta in giusto concetto dai pubblici poteri.

In quell'anno la Societá di Agricoltura ottenne un *Grand prix* all'Esposizione di S. Luiz ed un membro della Societá, il dott. Francisco Ferreira Ramos venne chiamato a far parte della commissione brasiliana dell'Esposizione Universale.

Ad iniziativa della Societá fu inaugurata nell'edifizio sociale una Esposizione di cotone il giorno 22 agosto e l'Esposizione diede risultati assai lusinghieri.

Importantissime riunioni furono dedicate alle questioni della colonizzazione e popolamento del suolo paulista ed alla propaganda e valorizzazione del caffé. Questioni che vennero fatte oggetto di gravi studii dai quali dovevano in seguito risultare conclusioni generalmente ritenute le più adatte per giungere ad una soddisfacente soluzione.

In quest' epoca fu nominato Segreterio per l'Agricoltura il dott. Carlos Botelho, vice-presidente della Societá. L'opera del-

l'illustre amministratore ha cercato di fotografare pallidamente nelle pagine antecedenti, quindi non mi ripeteró, mi basterá aggiungere che egli nella gestione del portafoglio affidatogli ha saputo metter in pratica quanto nelle sedute della Societá, di cui, l'ho già detto, puó hiamarsi il fondatore, aveva caldeggiato, per il miglioramento delle condizioni agricole paulistane.

Nel 1904 fu eletto a reggere la presidenza il dott. Siqueira Campos, vice-presidenti dott. A. C. da Silva Telles, colonnello Josè Paulino Nogueira, dott. Carlos Botelho; segretario generale dott. J. P. da Veiga Filho; 1.° e 2.° segretario dott. Alberto Penteado e Fernando Werneck.

Il 4° anno di vita della Societá Paulista, il 1905, segnó per quell'istituzione un gran passo innanzi nella pubblica considerazione. In quell'anno infatti nello Stato di S. Paulo si inizió un movimento, più attivo e ordinato che per il passato non si era visto, per la sollecita soluzione dei più vitali problemi agricoli. E molte deliberazioni prese dalla Societá, che non lasciava di studiare i problemi più ardui e sviscerare le più astruse questioni, furono seguite dal potere costituito; e molti membri della Societá furono invitati dal Governo a partecipare direttamente a missioni importantissime destinate a realizzare la sospiriata emancipazione economica dello Stato di S. Paulo.

Così nella questione magna della valorizzazione del caffé i soci dott. Antonio Candido Rodrigues ed Olavo Egydio de Souza Aranha furono nominati a rappresentare il Governo di S. Paulo nel famoso convegno con gli Stati di Minas e Rio.

Alla Societá Paulista il Governo affidó anche l'organizzazione della 1ª Esposizione Statale Zootecnica, inaugurata il 15 luglio

1905 alla Stazione Zootecnica della Mooca. L'importantissima mostra diede ottimi risultati e fece conoscere il notevole sviluppo raggiunto dall'allevamento del bestiame.

Durante il 1905 rimase in carica il medesimo consiglio direttivo dell'anno precedente, fatta eccezione per l'ufficio di 1º segretario, affidato al dott. Olavo E. de Souza Aranha.

I lavori eseguiti dalla Societá nel 1906, mostrano come la Societá Paulista oramai é divenuta indispensabile nella discussione di tutti i piú importanti problemi economici. E' noto quanto abbiano fatto e facciano nell'opera della valorizzazione del caffè i soci dott. Manuel Joaquim de Albuquerque Lins, segretario per le finanze e i dott. Olavo E. de Souza Aranha, Augusto Ramos, Candido Rodrigues.

La questione della Cassa di Conversione venne studiata con grande serenitá e competenza.

Alla Società Paulista venne affidata l'organizzazione della 2.ª Esposizione Statale Zootecnica, che riuscì benissimo e di cui si tratta in altro capitolo di questo volume.

Il dott. Augusto da Silva Telles vice-presidente della Società e consigliere municipale presentò alla camera un progetto di legge contro le falsificazioni di caffé abbrustolito, macinato e venduto in tazzine, provocando una opportuna reazione dei poteri municipali contro un abuso così scandalosamente generalizzatosi a danno dei consumatori.

Le Cooperative dei latticini, organizzate dal socio corrispondente dott. S. Lara Fernandes, hanno meritato l'appoggio del gogoverno e varranno a dare un grande impulso all'industria pastorile. Il dott. Lara

Fernandes, che alla sua pratica di proprietario di terreni unisce un vasto corredo di cognizioni, dovuto ai profondi studi giuridici, ha dedicato tutta la sua attività all'organizzazione di tali cooperative, che ha giá fondato a S. Carlos do Pinhal e a Franca e funzioneranno appena giungano le macchine necessarie. Grande propagandista del cooporativismo egli ha intanto organizzato una cooperativa di frutticultori, che ha ottenuto numerose adesioni e sembra destinata ad un prospero futuro.

Durante il 1906 il consiglio direttivo subì poche variazioni. Il dott. Carlos Botelho, nominato Presidente Onorario fu sostituito nella vice-presidenza dal dott. Arnaldo Vieira de Carvalho.

Ed eccomi giunto alla fine della mia succinta cronistoria. Il 6.º anno di vita della Societá Paulista, l'anno 1907, di cui erano trascorsi pochi mesi quando vennero scritti questi appunti, promette di essere un anno di grandi fatti ed utile lavoro.

Si può intanto menzionare la bella e significativa manifestazione, organizzata dalla Societá e resa al dott. Jorge Tibiriçá da tutto lo Stato di S. Paulo, che nell'attuale presidente salutó, il 25 gennaio 1907, il salvatore dell' agricoltura paulista.

Nelle ultime adunanze della Direzione sono stati trattati due importantissimi problemi.

Quello della eliminazione dei caffè inferiori dal mercato e quello della propaganda del caffè all'estero.

Per la soluzione del primo, così intimamente legato alla questione della valorizzazione, è stato deciso di invitare il governo ad agire energicamente perchè quei caffè non siano esportati. Per la propaganda del

caffé all'estero venne stabilito di costituire una grande compagnia, con organizzazione e scopi commerciali, la quale, contando coll'appoggio assoluto del governo, possa indirizzare la propaganda in maniera più efficace di quella usata fin ora e disponga dei mezzi necessari per estendere la sua azione in qualunque campo sembri più adatto.

E' facile capire l' importanza delle due questioni e non vi sono parole sufficienti a dire quanto é grande verso il paese la benemerenza della Società Paulista che se ne é proposta la soluzione.

Il consiglio direttivo eletto pel 1907 non soffrì variazioni, eccettuata la nomina a 2.º segretario del dott. Plinio da Silva Prado, che sostituì il sig. Fernandes Werneck. Così il dott. Siqueira Campos veniva confermato la quarta volta nell' ufficio di presidente, grazie alla grande e meritata stima tributatagli dai suoi consoci non solo per gli elevati meriti di uomo di studio, di statista, di agricoltore, ma anche per l'amore col quale ha consacrato gran parte della sua preziosa attività al progresso della Società di Agricoltura. Questa in fatti, durante la sua presidenza, ha preso le iniziative più importanti pei risultati raggiunti. Tutto ciò che ha relazione coll' interesse agricolo dello Stato merita dal dott. Siqueira Campos la più grande attenzione. Assiduo alle settimanali riunioni della Direzione, i martedì sera è immancabile alle sede sociale e vi si trova sempre per qualsiasi altro interesse della Societá, alla quale imprime il vigore del suo talento e del suo patriottismo.

L'ingrandimento della Società è per lui un fatto necessario, che puó tardare, ma non puó mancare. Infatti é inesplicabile che in uno Stato dove esistono oltre due-

mila agricoltori, la Società di Agricoltura conti poco più di 200 soci!

Ma questa apatia non scoraggia il dott. Siqueira Campos, che attualmente pensa a trovar il modo di fornire ai soci le macchine agricole a prezzo di costo, e pensa alla costruzione di un vasto palazzo che serva di sede sociale.

Nativo dello Stato di Pernambuco, dove possiede vaste tenute, Manuel Pessoa de Siqueira Campos compì brillantemente il corso di diritto nella facoltá di Recife.

Dott. P. M. de Siqueira Campos

Le aderenze e la considerazione di cui godeva la sua famiglia lo fecero entrare nella carriera politica e fu eletto deputato provinciale. Egli peró sentivasi maggiormente inclinato all'esercizio dell' avvocatura. Recatosi nello Stato di Rio aprí studio legale, ma poco dopo attratto dalla carriera della magistratura, superato il concorso, fu nominato giudice sostituto di Nichtoroy, poi giudice municipale di Itaborahy.

Nel 1877, lasciato lo Stato di Rio per quello di S. Paulo, coprì a Rio Claro la stessa carica di giudice municipale. Ma qui era attratto nuovamente dalle seduzioni dell' esercizio della libera professione e lasciata la magistratura aprí uno studio di

avvocato, dedicandovisi esclusivamente e con vantaggio ed onore.

Durante la sua residenza a Rio Claro fu per quattro anni, dal 1882 al 1886, presidente della camera municipale, in un periodo di lotte asprissime. A lui si deve la conduzione dell'acqua potabile nella cittá, la fondazione del mattatoio municipale, la costruzione dei giardini e delle vaste strade che si ammirano a Rio Claro e il democratico provvedimento di sostituire i numeri ai nomi di glorie più o meno ignote, nella denominazioni delle vie.

Al dott. Siqueira Campos Rio Claro deve l'illuminazione elettrica e la fondazione dell'Impresa industriale rioclarense, di cui fu presidente.

Nel 1891, telegraficamente, il dott. Cerqueira Cezar, vice-presidente in esercizio, invitava il dott. Siqueira Campos a recarsi a S. Paulo per reggere l'ufficio di Capo di polizia, ufficio che seguitò a coprire quando Bernardino de Campos prese il potere.

Bernardino de Campos lo incaricò della organizzazione della Segreteria per la giutizia, che prima non esisteva. Egli disimpegnò l'alta carica in maniera superiore ad ogni elogio ed a lui si deve l'attuale buona organizzazione della magistratura paulisra; e seppe tenere una giusta posizione in momenti difficilissimi, causati dalle lotte di partito e di nazionalità che in quel periodo funestarono il paese.

Lasciata la segreteria, nel 1896 fu eletto deputato statale, carica già offertagli dal partito conservatore molti anni prima e rifiutata. Nel 1898 fu eletto senatore.

Nell'alto consesso egli esercita le funzioni di 1.º segretario.

E' Presidente della Societá di Agricoltura Commercio e Industria e vice-presidente

della Commissione direttiva del Partito Repubblicano.

Possiede una proprietà agricola nel municipio di Rio Claro ed una in quello di S. Manuel do Paraizo.

Termino questo capitolo ricordando l'azione importantissima esercitata dal dott. Veiga Filho sulla vita e il progresso della Societá Paulista di Agricoltura, della quale egli fu tra i fondatori, assieme ai dott. Siqueira Campos, Augusto Ramos, Luiz Barreto, Olavo Egydio, Carlos Botelho, ed altri.

Era uno degli assidui alle *Palestras Agricolas* in casa del dott. Carlos Botelho e costituitasi la societá ne fu subito nominato 2.º e poi 1.º segretario, finché nel 1904 era eletto segretario generale, ufficio che seguita ad esercitare con zelo e competenza meritamente apprezzati.

Dott. J. P. da Veiga Filho

Il dott. João Pedro da Veiga Filho é una delle figure più simpatiche della politica paulista: grazie ad un ingegno brillante e ad un grande amore per quanto ha relazione coll' ingrandimento della sua terra natale, giovane ancora, ha giá percorso una gloriosa carriera ed ha raggiunto cariche pubbliche fra le più elevate.

Terminato il corso di legge nell'Accademia di S. Paulo l' anno 1886, cominciò subito ad esercitare l'avvocatura, giá noto per il bel lavoro *Il voto e l'elezione,* pubblicato quand'era studente.

Nel 1893, dopo brillante concorso fu nominato professore sostituto alla Facoltá di Diritto; l' anno seguente, discussa la tesi, ottenne il titolo di dottore in scienze giuridiche e sociali e nel 1897 fu nominato professore effettivo dell'Accademia. In quello stesso anno pubblicò la sua splendida opera *Manuale di Scienza delle Finanze,* di cui ha ultimamenie fatto una seconda edizione, libro notevolissimo per la dottrina che dimostra l'autore nel trattare le piú difficili questioni di quella scienza.

Nel 1897 fu eletto consigliere municipale, ufficio da cui si dimise nel 1900, quando eletto deputato statale. Nel congresso la sua competenza in materia di finanza lo chiamò a far parte della Commissione di finanza, e molti suoi progetti di legge, approvati dalle due camere mostrano la scienza e il criterio di quest'uomo cui si apre un glorioso orizzonte.

I — In *fazenda* — La raccolta del caffè

Patronato degli Emigranti

I Patronati nello Stato di S. Paulo — La "Galileo Galilei" e il Patronato di S. Paulo. — L'opera del Sig. Catani e le floride condizioni attuali.

A parziale interpretazione ed applicazione della legge sull'emigrazione vigente in Italia, nella parte che si riferisce alla creazione di uffici di protezione, informazioni e collocamento, sorsero nello Stato di S. Paulo, ad iniziativa privata, con appaggio delle autoritá consolari. degli uffici di Patronato degli emigranti. Il primo si fondó nel 1902 a Santos, successivamente ne sorsero altri a Campinas, a S. Carlos do Pinhal, a Ribeirão Preto.

Il Patronato di Santos, in una cittá dove approda la maggior parte degli immigranti, sembrava destinato ad un grande avvenire e sul principio fece veramente del bene: arrivó persino ad impiantare un asilo notturno. Ma presto nacque la discordia fra i soci e l'autoritá consolare, si originarono dei pettegolezzi e tutto finì in una bolla di

sapone. Lo stesso accadde ai Patronati di Campinas, S. Carlos do Pinhal e Ribeirão Preto.

Il 15 giugno 1903, ad iniziativa della *Galileo Galilei*, associazione di mutuo soccorso di S. Paulo, sorgeva l'idea di fondare nella capitale dello Stato un Patronato degli emigranti e questo divenne un fatto compiuto nel 1904. Per questo Patronato l'opera del consolato riuscì abbastanza efficace ed in esso furono concentrati tutti gli sforzi dei privati e del Commissariato di Emigrazione, che prima divideva in tante parti il giá magro sussidio.

Il *Patronato degli Emigranti* di S. Paulo ha giá costituito una sezione a Santos e nonostante i mezzi impari ai bisogni che quotidianamente si presentano per soccorrere emigranti indigenti, per opere di ricovero etc., esso rende cospicui servigi, come puó desumersi dalle cifre seguenti, riferentisi alla gestione dell'anno 1906.

Collocati al lavoro: 1113 coloni ed operai nell'interno; 126 operai a S. Paulo

Ricoverati nei varii ospedali 285, negli asili di beneficienza 9.

Visite mediche gratuite 103.

Indigenti sussidiati con denaro 270, con biglietti ferroviari 150, con medicine 75, con buoni di viveri 2000, con alloggio 946, con pane 977.

Rimpatrii concessi a prezzo ridotto per opera del Patronato 1462, per opera del Patronato e consolato 1085.

Pratiche eseguite presso la Segreteria d'Agricoltura per ottenere il rimborso di biglietti di passaggio 72.

Pratiche varie 545.

Legalizzazione di documenti 572.

Lettere in arrivo 1019.

Lettere in partenza 1670.

Tutta questa somma di bene, distribuita quei nostri connazionali che venuti in Brasile per cercare un compenso maggiore al loro onesto lavoro, vi trovarono invece appena amarissime delusioni, il Patronato la raggiunge con mezzi piú che meschini.

Le contribuzioni dei soci, nel 1906 frut-

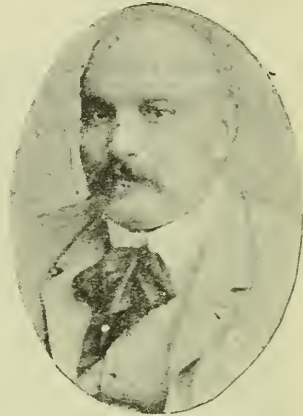
Sede del Patronato degli Emigranti

rono complessivamente la cifra irrisoria di 587$.

Il patrio governo, con una generositá assai limitata, sovvenzionó sempre il Patronato e nel 1906 il sussidio fu portato a L. 30.000,00, di cui peró L. 6.000,00 destinate alla sezione di Santos. E' facile capi-

re che L. 2.000,00 il mese non servono proprio a nulla!

Il bilancio del citato 1906 si é chiuso con un disavazo di 3:079$700 (entrata 25:408$800; uscita 28:488$500).

Oltre alle condizioni poco floride, la vita del Patronato fu travagliata da lotte più o meno aperte, ma sempre ingiuste e da cui l'istituzione é uscita rafforzata di nuovo e maggiore prestigio. Il Commissariato di Emigrazione di Roma aumenterá probabilmente il sussidio e cosi non sará più necessario che all' opera benefica l'attuale presidente sig. Enrico Catani, anima e vita dell' istituzione, sacrifichi, oltre che il suo tempo e la sua attivitá, anche i suoi interessi.

Sig. Enrico Catani

Riproduco una parte dello Statuto, utile a far meglio conoscere l' organizzazione del Patronato.

«Art. 3. — Sono soci effettivi i cittadini italiani, o di origine italiana, le societá e gli istituti italiani che, in tale qualità, saranno ammessi a far parte dell'associazione e che pagheranno una delle tasse stabilite dall'art. 6.

4. — Potranno essere proclamati soci benemeriti le societá, gli istituti ed i cittadini, a qualunque nazionalitá appartengano, che con lasciti, elargizioni e segnalati servizi avranno contribuito all' incremento ed al prestigio dell'istituzione.

I soci benemeriti, che non rivestono anche la qualità d'effettivi, non sono né elettori, nè eleggibili.

5. — I soci non sono responsabili di fronte ai terzi, né personalmente, né sussidiariamente, degli obblighi che il rappresentante della società potesse assumere espressamente od intenzionalmente in nome della stessa.

6. — La tassa annuale da pagarsi dai soci é fissata dalla seguente tabella:

Soci	di	I Cat.	Rs.	60$000	o più all'anno
»	»	II »	»	48$000	»
»	»	III »	»	36$000	»
»	»	IV »	»	24$000	»
»	»	V »	»	12$000	»
»	»	VI »	»	6$000	»

E' libero il passaggio da una categoria all'altra.

Ove il socio non faccia dichiarazione in contrario un mese prima della scadenza della sua obbligazione questa si intenderà rinnovata per un anno.

7. — L'associazione è amministrata da un consiglio di 12 membri che sono eletti per due terzi dai soci e pel resto nominati dal R. Console Generale d'Italia.

8. — Il Console Generale d'Italia é presidente onorario del Patronato ed ha facoltá d'assistere, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio. A tale effetto riceverá l'avviso preventivo di convocazione.

9. — Il Consiglio elegge fra i suoi membri un presidente che avrà la rappresentanza e la direzione della Societá, un vice-presidente, che ne fa le veci in caso d'impedimento, ed un tesoriere che sará responsabile dei fondi e della cassa.

10. — Il presidente è il rappresentante legale della societá tanto in giudizio quanto nei rapporti coi terzi, sia come attore che come convenuto.

11. — Il Consiglio nominerà, fuori del suo seno, un segretario al quale fisserá lo stipendio e le attribuzioni.

12. — Al Consiglio é data facoltà anche di nominare quel personale che stimerà necessario al regolare funzionamento dei servizi.

13. — Il Consiglio é convocato dalla presidenza ordinariamente una volta al mese e straordinariamente quando il bisogno lo richieda, o su domanda d'un terzo almeno dei consiglieri.

14. — Tanto la parte elettiva del Consiglio, quanto quella di nomina consolare si rinnovano metà ogni anno.

Nel primo anno, dalle elezioni generali, la metá da rinnovarsi sará determinata dalla sorte ed i sorteggiati potranno essere rieletti o riconfermati.

Le elezioni avranno luogo nella prima quindicina di Dicembre d'ogni anno.

15. — L'adunanza elettorale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e si intenderanno eletti coloro che avranno raggiunto il maggior numero di suffragi.

In caso di paritá di voti si proclamerà eletto il più anziano.

16. — Al Consiglio é commessa l'amministrazione con pieno mandato, meno quello di vendere, ipotecare od in qualsiasi modo vincolare il patrimonio della societá occorrendo per questo atto, l'autorizzazione dell'assemblea dei soci espressamente convocata a questo scopo nelle forme volute dal regolamento.

17. — Al presidente spetta di far eseguire le deliberazioni del Consiglio ed in conformitá alle stesse organizzare e dirigere i servizi del Patronato.

18. — Le assemblee dei soci si aduneranno, ordinariamente, nel mese di Giugno

per udire lettura del resoconto morale, economico e finanziario del Consiglio e per deliberare sulle proposte che verranno presentate dal Consiglio stesso nell' interesse della societá, e nella prima quindicina di Dicembre per procedere alle elezioni dei membri del Consiglio in sostituzione di quelli scaduti d'ufficio e dei revisori dei conti; straordinariamente poi quando saranno convocate dal presidente, o determinate dal

Personale del Patronato degli Emigranti

Consiglio, su richieste da almeno venti soci per motivo specificato.

19. — Le assemblee sono valide, in prima convocazione, quando è presente la metà più uno dei soci iscritti, ed in una seconda qualunque sia il numero degli intervenuti.

20. — Il Patronato provvede ai suoi fini ed alle spese dei servizi dipendenti;

a) con le contribuzioni dei soci effettivi e benemeriti;

b) con le rendite del patrimonio costi-

tuito da lasciti, doni ed elargizioni fatte espressamente a questo scopo;

c) con gli eventuali sussidi di governi, municipi ed altri enti e di privati;

d) con tutti gli altri mezzi a cui il Consiglio crederá opportuno di ricorrere.

21. — Gli avanzi eventuali di un esercizio saranno destinati alla formazione del Patrimonio, meno il 30 0[0 che sará portato all'attivo dell'esercizio futuro.

22. — La gestione sará riveduta da tre revisori dei conti, uno dei quali sará nominato dal R. Console Generale e due eletti dall'assemblea dei soci nelle forme prescritte per le elezioni del Consiglio.

Il conto sarà presentato al Consiglio per la sua approvazione: in caso di contestazione sará sottoposto all'assemblea, convocata a questo fine, la quale dovrá funzionare secondo la procedura che sará determinata dal regolamento.»

Il Patronato trovasi a disposizione degli emigranti tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom. e nei festivi dalle 9 alle 11 ant.

Alla sede del Patronato, in largo do Palacio, 7 trovasi anche la redazione del *Bollettino del Patronato degli Emigranti*, pubblicazione gratuita mensile destinata ad informare i coloni ed operai nostri connazionali, fra i quali vien largamente diffuso, su tutto ciò che loro può maggiormente interessare e sull'opera del Patronato.

Il consiglio direttivo è così costituito:

Presidente onorario: Console Generale d'Italia.

Presidente effettivo: sig. Enrico Catani.

Segretario: sig. Livio Frioli.

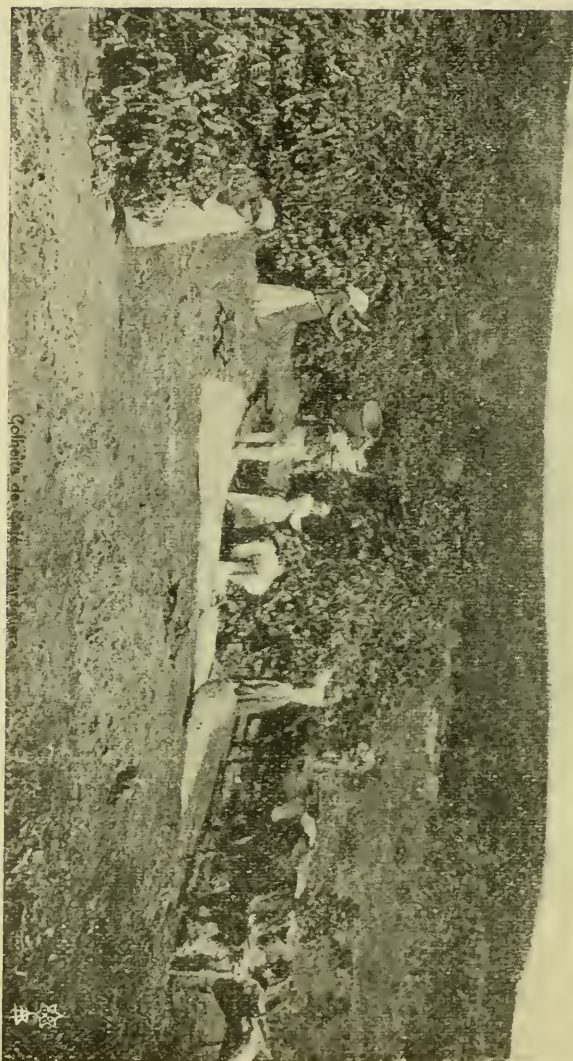
Tesoriere: ing. Eduardo Loschi.

Consiglieri: sigg. Giovanni Galimberti, Giuseppe Torselli, Egisto Marè, Giorgio Fon-

tana, Francesco Fasanaro, Domenico Rangoni, dott. Guglielmo Mortari, ing. Eduardo Loschi, Giuseppe Bosisio.

Revisori di conti: sigg. Alessandro Monti, Francesco Salerno, cav. Giuseppe Matarazzo, Francesco Galati.

Avvocato consulente: dott. Pamphilo de Assumpção.

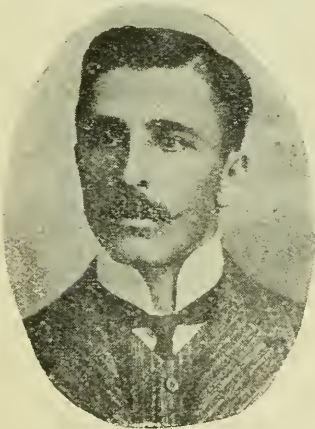
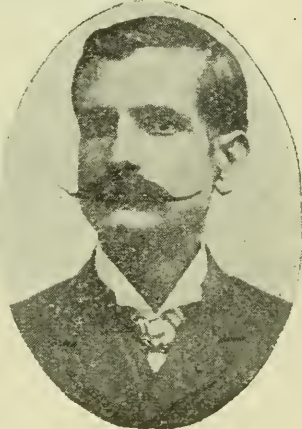
Medici: dottori Alfonso Splendore, Guglielmo Mortari, Giuseppe Angeli.

II — In *fazenda* — La raccolta del caffè

NOTA

La difficoltá di ottenere alcuni ritratti, il ritardo nell'esecuzione di alcuni *clichés* e qualche errore di impaginazione che non ho potuto evitare, mi obbligano a relegare in fine del volume varie fotografie di uomini, che non posso lasciar di pubblicare ed avrebbero dovuto figurare in altra parte.

DOTT. GUSTAVO DE GODOY
Segretario per l'Interno

Cosí è accaduto per l'illustre segretario per l' interno, dott. Gustavo de Godoy, il cui ritratto manca nel capitolo *Il governo del dott. Jorge Tibiriçá* (pag. 10) non per altra ragione che per una delle sopra citate.

Lo stesso é accaduto pei Direttori dei Nuclei coloniali *Jorge Tibiriçá* e *Campos Salles*. Lo stesso

Sig. Alvaro Cerqueira Leite
Direttore del Nucleo "Jorge Tibiriçá"

Sig. Theophilo de Medeiros
Direttore del Nucleo "Campos Salles"

per il dott. Antonio Tertuliano Gonçalves, Direttore dell'ufficio di Terre, Colonizzazione e Immigrazione,

che doveva stare nel capitolo *La Colonizzazione Ufficiale* (pag. 87).

E al Vice-prefetto in esercizio, colonnello Asdrubal do Nascimento, al Presidente della Camera Municipale, dott. Getulio Monteiro e al Direttore generale della prefettura, maggiore Alvaro Ramos, chieggo venia se mi trovo costretto a relegarli qua in fondo al volume, mentre sarebbero stati molto bene nel capitolo sulla *Scuola di Pomologia* (pag. 137) dove ho brevemente accennato alle benemerenze del potere municipale verso la città di S. Paulo.

Dott. Antonio Tertuliano Gonçalves. Nativo di Pinheiros, nello Stato di S. Paulo, compì lodevolmente il corso ed ottenne il titolo d'ingegnere civile nella Scuola Politecnica di Rio de Janeiro nell' anno 1884. Subito si occupò negli studi e nella costruzione della ferrovia *Oeste de Minas*, fra São João d'El Rey e Oliveira, sotto la direzione dell'ingegnere Henrique Galvão.

Dott. A. T. Gonçalves

Nel 1888 fu nominato ingegnere dei Lavori Pubblici nell'ex-provincia di S. Paulo e nel 1890 il generale Francisco Glicerio, ministro dell'Agricoltura del Governo Provvisorio, lo nominava fiscale della ferrovia *S. Paulo – Rio,* nel tratto fra S. Paulo e Cachoeira. In quel periodo egli concluse per conto del Governo l'acquisto di quella ferrovia.

Compita l'importante operazione, tornò alla ripartizione dei Lavori Pubblici, di cui era in quel tempo direttore il dott. Paula Souza, attuale direttore della Scuola Politecnica.

Nel 1893 il dott. A. T. Gonçalves era nominato capo-sezione dell'ora abolita Ispettoria di Terre, Colonizzazione e Immigrazione, ufficio che resse fin al 1896, quando fu promosso a Ispettore, dopo la morte del dott. Leandro Dupré. E come ispettore continuò fin all'abolizione di quell'ufficio, ossia fin al 1900.

Allora rimase alla Segreteria di Agricoltura, incaricato di varii lavori, fra i quali l'organizzazione di alcuni Nuclei Coloniali.

Riorganizzata dal dott. Carlos Botelho la Segreteria per l'Agricoltura col decreto n. 1.459 del 10 aprile 1907 e costituita la Direzione di Terre, Colonizzazione e Immigrazione, il dott. A. T. Gonçalves ne veniva nominato vice-direttore e poi Direttore, ufficio che esercita attualmente.

Da lui dipendono i Commissariati di emigrazione all'estero, l'Ispettorato di immigrazione del porto di Santos, l'Agenzia ufficiale di colonizzazione e lavoro, l'Albergo degli immigranti, le amministrazioni dei Nuclei coloniali dello Stato e le Commissioni per la divisione delle terre demaniali.

La lunga pratica e l'abilità dimostrata, la competenza indiscussa di questo egregio funzionario formano del dott. A. T. Gonçalves uno dei maggiori e più intelligenti, ausiliari del dott. Carlos Botelho nella soluzione dei gravi problemi della colonizzazione.

Asdrubal do Nascimento. Molto del suo attuale sviluppo industriale deve S. Paulo a questa saliente figura di uomo e di cittadino. Il colonnello Asdrubal do Nascimento, riograndense di origine, divide la sua vita di incessante utile lavoro fra la politica del paese e i suoi innumerevoli affari; e trova tempo per tutto.

Conte Asdrubal do Nascimento

Gode di molto prestigio e di grandissima influenza elettorale. Nelle elezioni cittadine è abilissimo stratega e capitano valoroso, che porta sempre alla vittoria il suo esercito numeroso.

E' Direttore-gerente dell'impresa del *Correio Paulistano,* membro della Commissione Municipale del Partito Republicano, presidente della Società dei telefoni, presidente della Compagnia di colonizzazione sul-paulista, presidente della Compagnia Antarctica Paulista, che grazie alla sua attività e alla sua sa-

gacia ha raggiunto potenza e prosperitá straordinarie, ed é socio di moltissime imprese industriali.

E' colonnello della Guarda Nazionale e fu nominato Conte Romano da S. S. Leone XIII.

Alla camera municipale gode moltissimo prestigio e come sia tenuto in concetto di buon amministratore lo mostra il fatto della sua scelta a sostituire Antonio Prado, cui la cura della salute scossa da recente malattia ha reso necessarii alcuni mesi di riposo.

DOTT. GETULIO MONTEIRO. — Nacque a Taubaté da cospicua e ricca famiglia, giacché é figlio dell'estinto José Felix Monteiro barone di Mossoró.

Laureatosi all' Accademia di S. Paulo nel 1883, cominció subito ad esercitare l'avvocatura nella capitale della allora provincia, acquistandosi in breve fama di valente professionista. Sotto l'antico regime, affiliato al partito liberale serví il suo paese come deputato provinciale.

Dott. Getulio Monteiro

Cangiate le condizioni politiche seguitó a prestare i suoi servigi alla patria e durante la rivolta fu nominato tenente colonnello dal maresciallo Floriano.

Dal 1895 al 1897 venne eletto a far parte della antica Commissione municipale del partito repubblicano e fu giudice di pace di Santa Ephigenia durante gli anni 1896 e 1897. In questo ultimo anno fu chiamato dal Presidente dello Stato, dott. Campos Salles, a reggere la Segreteria per la giustizia, carica che seguitó a coprire durante il governo del dott. Peixoto Gomide, vice-presidente in esercizio, fin al novembre 1898, quando assunse il governo il colonnello Fernando Prestes.

Nel 1901 il dott. Getulio Monteiro veniva eletto consigliere municipale ed i suoi colleghi lo vollero subito presidente della camera. Il voto popolare gli ha costantemente confermato il mandato ed i colleghi hanno sempre seguitato a chiamarlo alla presidenza.

E' impossibile dir succintamente dell'opera del dott. Getulio Monteiro alla camera municipale. Nelle sue funzioni di presidente è rigido custode del regolamento e fedele tutore dei diritti delle minoranze.

Pel resto possiamo dire che in quanto la prefettura ha saputo fare di buono in questi ultimi sei anni — e non é poco — egli ha sempre avuto parte considerevole, perché la camera e la prefettura hanno sempre agito in perfettissimo accordo, solo mirando all'ingrandimento del municipio di S. Paulo.

Il dott. Getulio Monteiro, sebbene possieda una bella fortuna — é splendida la sua tenuta agricola di Caçapava — non ha mai abbandonato l'esercizio dell'avvocatura ed i suoi meriti di professionista sono riconosciuti da una numerosissima clientela.

Maggiore Alvaro Ramos. — Nativo dello Stato di Paraná, venuto giovanissimo a S. Paulo, diede buona prova come pubblicista e scrisse dei versi che vennero meritamente apprezzati.

Maggiore Alvaro Ramos

Da molti anni si trova a capo degli uffici della prefettura come Direttore-Generale. In questa carica lo trovó e lo confermó Antonio Prado, che riconobbe in lui meriti straordinari e grandissima competenza per dirigere una cosí grande e importante amministrazione. Perchè dalle mani del maggiore Alvaro Ramos passano pratiche e documenti innumerevoli, quanti la prefettura ne riceve, e tutti debbono essere e sono da lui scrupolosamente esaminati.

Ho creduto inutile il solito *errata-corrige*: gli inevitabili e pur troppo non pochi errori di stampa saranno corretti dal lettore stesso.

Leggendo la prefazione e poi l'intiero volume si noterá facilmente una sconcordanza, perchè mentre nella prima si accenna alla «agricoltura, industria, assistenza pubblica, istruzione», nel volume si parla appena di agricoltura e di questioni e istituti che ad essa si legano.

In fatti il mio piano era maggiore, ma credetti dovermi limitare, per non venir meno allo scopo prefissomi, cioè perchè la mole del lavoro non nuocesse alla propaganda. Perció ho sacrificato molto materiale giá pronto, per dar maggiore sviluppo al tema che del resto é il piú interessante per S. Paulo.

INDICE

Prefazione 3
Il Presidente di S. Paulo 5
Il Governo del dott. Jorge Tibiriçá 10
Immigrazione, Colonizzazione e Agricoltura nello Stato di S. Paulo — Intervista col dott. Siqueira Campos 15
La Segreteria per l' Agricoltura 29
Posto zootechnico central 39
Galeria Demonstrativa de Machinas 55
Hospedaria dos Immigrantes 61
Agencia de colonisação e trabalho 77
La colonizzazione ufficiale 87
Attraverso i Nuclei Coloniali
Jorge Tibiriçá 97
Nova Odessa 105
Campos Salles 114
Le risaie di Moreira Cezar 123
Instituto Agronomico do Estado de S. Paulo . . . 129
Escola Municipal de Pomologia e Horticultura . . 137
Fazenda de Santa Gertrudes 147
Fazenda de N. S. da Conceição 167
Sociedade Paulista de Agricultura 171
Patronato degli emigranti 185
Nota 195